DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 243

il Quotidiano del NordEst

Sabato 14 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Specializzandi in corsia dal secondo anno trovata l'intesa
A pagina III

Ciclismo
Il Giro d'Italia si deciderà nelle ultime 5 tappe a Nordest
A pagina 21

Calcio
Spalletti obbligato a vincere con Malta per ridare colore alla maglia azzurra
Angeloni a pagina 20

Bus, il legale dell'autista: «Guasto, non malore»

▶L'avvocato: «Dall'autopsia finora nessun elemento». Ma l'esame non è concluso

«L'autopsia non è ancora conclusa in tutte le sue fasi, ma finora non sono emersi elementi che evidenzino che Alberto Rizzotto sia stato vittima di un malore». A dichiararlo è l'avvocato trevigiano Francesco Stilo, legale che assiste la famiglia del quarantenne autista del bus precipitato dal cavalcavia Superiore di Marghera, la sera dello scorso 3 ottobre, provocando la morte di 20 passeggeri (oltre allo stesso Rizzotto) e il ferimento di altre 15 persone. «La prossima settimana ci saranno approfondimenti medico legali sul cuore di Alberto - prosegue l'avvocato Stilo - Se malore non c'è stato, come noi pensiamo fin dall'inizio, la dinamica dell'incidente sarebbe compatibile con la ricostruzione da noi ipotizzata: l'autobus potrebbe essere stato portato a strisciare lungo il guardrail per una cinquantina di metri nel tentativo di Rizzotto di rallentarne la corsa, a fronte di un possibile guasto»

Amadori a pagina 10

ALLA GUIDA
Alberto Rizzotto, 40 anni, autista del bus precipitato

L'emergenza

«Troppi gabbiani», dirottati 20 aerei in arrivo a Venezia

L'aereo arriva a sorvolare l'aeroporto ma poi gira e cambia rotta. E poi un altro, e un altro ancora, fino a un totale di 20 dirottamenti. Motivo? Uno stormo di gabbiani in testata di pista al Marco Polo. Impossibile autorizzare l'atterraggio a queste condizioni, troppo alto il rischio di "bird strike" (impatto con volatili). Dunque Save d'accordo con Enac (l'Ente nazionale per l'aviazione civile) ha deciso ieri di chiudere l'aeroporto dalle 9.54 alle 10.45.

Tamiello a pagina 13

L'analisi

I rischi della crescita del terrorismo islamico

Romano Prodi

È passata una settimana dalla terribile carneficina che ha colpito il popolo di Israele. Le testimonianze e le immagini di crudeltà crescono ogni giorno. Abbiamo assistito in queste ore ad azioni di ferocia e mancanza di umanità che pensavamo non si sarebbero mai ripetute, dopo i campi di sterminio della Seconda Guerra Mondiale. Di fronte a questi incredibili episodi, non solo la solidarietà a Israele deve essere incondizionata, ma è doveroso riflettere (...)

Continua a pagina 23

Israele all'attacco di Gaza

▶Blitz su larga scala della fanteria alla ricerca degli ostaggi. Netanyahu: «Sradicheremo Hamas»

L'intervista

De Carlo: «Se non ci sarà Zaia, il Veneto è logico che vada a FdI»

«Se non ci sarà Zaia, la presidenza della Regione Veneto vada a Fratelli d'Italia». Il coordinatore di FdI, Luca De Carlo, mette le mani avanti e lancia la candidatura per le Regionali 2025. Anche perché, spiega, i numeri sono dalla sua parte: consensi e iscritti in crescita, nessun posto da governatore. E se Fugatti dovesse essere confermato alla guida del Trentino, ecco che i fratelli chiedono spazio alla Lega in Veneto. Questioni di equilibri a centrodestra.

Vanzan a pagina 9

Non c'è stata ancora l'avanzata massiccia, con le centinaia di carri armati già schierati a ridosso della Striscia di Gaza. Però ci sono già state incursioni su vasta scala di soldati israeliani e tank alla ricerca di terroristi ed ostaggi. A Nord, intanto, sale la tensione con Hezbollah che dal Libano ha colpito quattro obiettivi di Israele, che quindi ha risposto con un raid dei droni, ma anche con colpi di artiglieria e carri armati. Qui è morto anche un reporter della Reuters. A Sud c'è la polveriera Gaza, con i miliziani asserragliati nei palazzi e nei tunnel, i primi attacchi via terra dell'esercito israeliano e l'esodo di massa della popolazione palestinese. Ieri sera il primo ministro Netanyahu ha tenuto un breve discorso alla nazione: «Sradicheremo Hamas».

Bruschi, Evangelisti, Malfetano, Pierantozzi, Sadabin e Troili alle pagine 2, 3 e 5

Il caso La Schiff vince contro Tricarico: «L'ha diffamata»

Soldato Giulia fa condannare il generale

NONNISMO La veneziana Giulia Schiff, dall'Aeronautica all'Ucraina

Pederiva a pagina 11

Le idee

Quel sogno di pace andato in frantumi

Bruno Vespa

La tragica logica della guerra non guarda ai morti, ma al risultato. Trentino, Alto Adige, Friuli e Venezia Giulia (insieme con Istria e Dalmazia che perdemmo nel '45) ci son costati 650mila morti nella prima guerra mondiale. Per Israele la distruzione di Hamas non ha prezzo. La logica del contenimento, dell'attenzione agli ostaggi, della reazione misurata può avere senso per noi, non per lo Stato ebraico. Perché noi siamo al sicuro (...)

Continua a pagina 23

«Calcio e scommesse, coinvolti 50 calciatori»

Al momento sono tre i calciatori che hanno ricevuto un'informazione di garanzia per le scommesse su siti non autorizzati: Nicolò Fagioli, Nicolò Zaniolo e Sandro Tonali. Ma Fabrizio Corona, l'ex re dei paparazzi, che aveva già rivelato il nome di Fagioli la scorsa estate, assicura di avere in mano una lunga lista di nomi e ieri ne ha chiamato in causa un quarto: Nicola Zalewski, terzino polacco della Roma, che sarebbe il primo di un elenco di almeno 50 altri calciatori coinvolti, secondo Corona, nel giro di scommesse.

Errante, Lengua, Mustica e Riggio alle pagine 6 e 7

Castelfranco

Sotto il prato dell'associazione 2,5 kg di cocaina

Ben 2,5 chili di cocaina stavano sepolti a Castefranco nel prato di un'associazione ricreativa. Il campo era normalmente adibito al paintball, una specie di gioco di guerra. E qui l'ha trovata la Finanza.

Lipparini a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80 ✤

La guerra nella Striscia

LA TRAPPOLA I tank assediano la Striscia di Gaza: già sono avvenuti i primi raid all'interno per individuare i nascondigli dei terroristi e tentare di riportare a casa gli ostaggi. A destra, la fuga verso Sud prima dell'attacco dell'esercito israeliano

Le truppe di Israele a Gaza Un milione in fuga verso Sud

▸Blitz «su larga scala» della fanteria alla ricerca degli ostaggi. Hamas si oppone all'esodo dei civili Netanyahu parla alla nazione: «Li sradicheremo»

L'ATTACCO

Sono entrati. Non c'è stata ancora l'avanzata massiccia, con le centinaia di carri armati già schierati a ridosso della Striscia di Gaza. Però ci sono già state delle incursioni su vasta scala di soldati israeliani e tank alla ricerca sia dei terroristi sia degli ostaggi. Gaza è una polveriera con i miliziani di Hamas asserragliati nei palazzi e nei tunnel della Striscia, i primi attacchi via terra dell'esercito israeliano e l'esodo di massa della popolazione palestinese. Israele ha chiesto loro di abbandonare tutta l'area settentrionale, ma per 1,1 milioni di cittadini (quelli che vivono a Nord) si tratta di un esodo difficile e pericoloso. Per tutti c'è lo spettro delle fame e della sofferenza. Ieri sera il primo ministro Bibi Netanyahu ha tenuto un brevissimo discorso alla nazione: «Sradicheremo Hamas. Stiamo colpendo i nostri nemici con una forza senza precedenti. I nostri nemici hanno iniziato a pagare il prezzo, non sanno cosa avverrà, è solo l'inizio. Ci vorrà tempo. Alla fine di questa guerra Israele sarà più forte di prima». A Gaza c'è un'emergenza umanitaria perché con l'inizio dell'assedio, risposta al massacro di civili commesso da Hamas (1.300 morti), Israele ha bloccato ogni fornitura (cibo, acqua, gas e luce) e la popolazione rischia di morire di fame. Da oggi sarà sospeso anche il servizio della rete Internet. In missione in Qatar il segretario di Stato americano, Antony Blinken, ha ricordato: «Molte famiglie a Gaza stanno soffrendo senza colpe, civili palestinesi hanno perso la vita. Piangiamo la perdita di tutte le vite innocenti. Gli Usa stanno lavorando con funzionari israeliani e organizzazioni d'aiuto internazionali per far arrivare aiuti ai civili e istituire zone sicure». Sempre da Gaza, però, ieri sera Hamas ha scatenato un nuovo diluvio di missili diretti a Tel Aviv dove tutti sono stati costretti a correre nei rifugi. E intanto la tensione aumenta anche a Nord, al confine con il Libano: Hezbollah ha lanciato un attacco contro quattro obiettivi, l'esercito israeliano ha risposto con i raid di droni e carri armati.

SVOLTA

Quando in Italia sono le 18, le Forze di difesa israeliane annunciano: la fanteria e i tank sono penetrati nel territorio della Striscia «nelle ultime 24 ore» per alcuni «raid localizzati». Obiettivo: trovare i terroristi, stanarli, ma soprattutto individuare gli ostaggi. Dopo l'assalto armato e sanguinoso di sabato dei miliziani di Hamas, Israele fino a ieri aveva risposto con i bombardamenti che hanno demolito interi caseggiati puntando sugli obiettivi in cui agivano o si nascondevano i terroristi. Tutti si aspettano però l'avanzata, l'occupazione militare della Striscia per annientare le organizzazioni terroristiche. Enormi le incognite: ci sono i 150 ostaggi (bambini, anziani, donne, militari); si rischia di causare molte vittime tra i civili palestinesi. Per questo l'Idf (forze di difesa israeliane) ieri ha nuovamente lanciato volantini a Gaza City: ha ribadito l'ultimatum alla popolazione palestinese (ma anche ai molti stranieri che si trovano lì) e mostrato graficamente il percorso da seguire per raggiungere l'area meridionale. «Mettetevi al sicuro. Dal Nord - è stato detto - dovete andarvene se volete salvarvi la vita, dovete passare Wadi Gaza, il fiume che divide la Striscia. Se siete preoccupati per voi e i vostri cari, dovreste andare a Sud. Siate certi che i leader di Hamas si preoccupano solo di proteggere se stessi».

L'ultimatum scadeva alle 19 (ora italiana) di ieri e interessava 1 milione e centomila civili (la metà di coloro che vivono nell'intero territorio). Hamas, fedele alla crudeltà del suo piano, vuole che gli scudi umani non si spostino, sia per nascondere i propri leader e i propri militanti con più efficacia, sia perché la strage di civili palesti-

RITIRATA La fuga disperata delle famiglie palestinesi che cercano faticosamente di allontanarsi dal Nord della Striscia

LA DIPLOMAZIA

Gli Usa trattano con l'Egitto per l'evacuazione degli stranieri L'Italia: corridoio per i cristiani

Migliaia di palestinesi stanno lasciando il nord della Striscia di Gaza come hanno ordinato gli israeliani, e con loro si muovono anche decine di cittadini stranieri rimasti intrappolati nel conflitto. Gli Stati Uniti, che hanno fra 400 e 600 cittadini con doppio passaporto a Gaza City, stanno negoziando con Israele e con l'Egitto l'apertura del valico di frontiera di Rafah agli stranieri che vogliano mettersi in salvo. Un alto funzionario della diplomazia americana, secondo quanto riferito da France Press e Al-Arabiya, ha confermato che il salvacondotto per gli stranieri «è qualcosa di cui abbiamo discusso con Israele, qualcosa di cui continueremo a discutere con l'Egitto: l'importanza che il valico di Rafah sia aperto per i cittadini americani e per i cittadini stranieri di altri Paesi che vogliono andarsene e hanno il diritto di andarsene».

LA MEDIAZIONE

Non tutti lo faranno: ci sono alcune centinaia di stranieri nella Striscia, ma la maggior parte lavora nelle organizzazioni umanitarie che soccorrono da anni la popolazione palestinese, e non abbandoneranno l'impegno che hanno preso nel momento in cui è più necessario. Già un centinaio di americani ha contattato l'ambasciata per avere informazioni su come lasciare la Striscia: tutti sono stati invitati ad andare verso Sud, unendosi alla carovana di auto e carri trainati da asini che, da ieri, è in marcia. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha comunicato che a Gaza ci sono ancora una decina di italiani, anche loro già diretti verso la frontiera con l'Egitto. Tajani ha incontrato anche il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini, con il quale ha parlato «degli appelli che abbiamo ricevuto da parte di tanti cristiani che sono nelle chiese della Striscia». Gabriel Romanelli, il parroco di Gaza, ha ricevuto due telefonate da Papa Francesco, anche lui preoccupato. Il sacerdote, che è bloccato a Betlemme, lo ha rassicurato: non ci sono vittime fra i cristiani di Gaza e la parrocchia si sta riempiendo di profughi.

L'OBIETTIVO DI WASHINGTON È CONVINCERE IL CAIRO A RIAPRIRE IL VALICO DI RAFAH

GLI OSTAGGI

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha fatto sapere di essere impegnato a far rilasciare gli ostaggi imprigionati da Hamas nella Striscia, tra i quali vi sono molti stranieri: risultano disper-

Le brutalità del conflitto

Fronte del Libano

Ucciso un reporter «Fuoco da un tank»

▶Un gruppo di giornalisti si è trovato in mezzo ai tiri incrociati di Hezbollah e Forze di difesa, sul fronte del Nord. In quell'inferno Issam Abdallah (nella foto), un fotoreporter libanese che lavorava per la Reuters, è rimasto ucciso, mentre altri cinque giornalisti - due dei quali lavoravano per al Jazeera, uno per l'Afp e altri due sempre per Reuters - sono stati feriti. Sono stati colpiti «dal fuoco di un tank israeliano», ha riferito Al Jazeera. Sul veicolo con la scritta "Press" viaggiavano anche Elie Brakhya e Carmen Joukhadar, che ha riportato gravissime ferite alle gambe.

I bambini rapiti cullati dai terroristi Lo sfregio in video

▶Le immagini dei neonati tra ninna-nanna, giochi e fucili
Il sorriso dei piccoli che non possono capire l'orrore

LA STORIA

La ninna nanna dei terroristi, poiché il male non conosce abisso. Uno schiaffo, un boomerang anche, il gusto acre e doloroso del falso. Un bimbo israeliano in pigiama seduto su un tavolo accanto a un fucile, non sembra sorridere anzi, il volto cupo, spaventato, accudito dai miliziani di Hamas, un neonato in braccio a un altro in divisa, il capo chino sulle spalle dello sconosciuto, che gli dà i colpetti sulle spalle, sì quelli che rincuorano, e che spettano alle mamme, ai papà e agli intimi. Quegli adulti assenti che forse hanno appena sterminato. Un video scioccante è stato diffuso da Hamas - la cui autenticità è da verificare - in cui si vedono miliziani armati con in braccio alcuni bimbi israeliani in ostaggio. Un neonato viene cullato in una carrozzina, a un altro sembra stiano allacciando una scarpetta. È in pigiama, si è svegliato ed è spaesato. E solo. L'organizzazione sostiene di aver girato le immagini in un kibbutz nel primo giorno dell'assalto, sabato 7 ottobre. Quando sono avvenuti le infiltrazioni di massa e il massacro di israeliani anche nei kibbutz a ridosso della Striscia di Gaza. In particolare a Kfar Aza quaranta bambini tra cui neonati in culla sono stati uccisi, alcuni decapitati e bruciati, come mostrato dai soldati israeliani.

La risposta, macabra più che rassicurante, viene dal video diffuso da Hamas. Nella case vuote e in disordine, piene di giocattoli e normalità perduta, i terroristi si aggirano senza fretta con i bambini in braccio, come a testimoniare che l'operazione è stata chirurgica e ha risparmiato i minori. Spariti nel nulla, nel migliore dei casi. Le immagini non hanno però l'effetto sperato. Quei bambini non sembrano fidarsi di quegli sconosciuti armati dentro la loro casa. Non c'è traccia di volti familiari. Anche quegli abbracci, quella confidenza incutono timore e hanno il sapore acre e acidulo dello sfregio. Così loro appaiono accaldati, gli occhi lucidi, il neonato in culla non smette di piangere. Quello che forse è il fratellino più grande viene preso anche lui in braccio da un miliziano seduto all'esterno di casa, gli accarezza una spalla ma non sembra rassicurarlo. Sul tavolo, bossoli, munizioni, fucili e acqua. Ma niente appare normale, l'odore di morte è nell'aria, il terrore negli occhi evidente. Su un divano sono seduti due terroristi, altri sulle sedie, altri in piedi, mentre quello con un neonato in braccio è ancora in piedi: tenta invano di farlo smettere di piangere. Lo stringe a sè e al fucile. Agghiacciante. Alla fine provano a "ninnarlo" nella culla, sotto gli occhi dell'altro ragazzino. Che osserva diffidente chi si sta prendendo cura di loro. Nuova scena: eccoli tutti e due in braccio a un terrorista, dal volto coperto, tra i due bimbi anche un fucile. Il video prende una piega propagandistica, va inviato un messaggio. Il neonato piagnucola, il grandicello sembra sotto choc.

CHOC Alcune sequenze del video fatto circolare da Hamas e che mostra i miliziani insieme ai bimbi israeliani

IL FILMATO CHOC DIFFUSO DA HAMAS MOSTRA I MILIZIANI ACCUDIRE INVANO MINORI IN PIGIAMA SOLI E SPAVENTATI

L'ULTIMO ATTO

Ultimo atto: il bambino viene fatto sedere sul divano. Ha delle ferite sulla fronte ma forse di quelle che si fanno i bambini da soli. Si sforza di sorridere, è tutto finto, del resto non è un film ma l'atroce realtà. E viene invitato a bere, lui china il capo e obbedisce. È l'ultimo crudele ciak. Come molti altri bambini forse hanno perso i genitori, forse sono ostaggi, forse hanno smesso di vivere. Qualcuno se ancora esiste aspetta di riabbracciarli. Indignazione, rabbia e disgusto si leggono nelle reazioni e i commenti al video sui social: «I nazisti nascondevano i loro crimini di guerra. Hamas li trasmette in diretta streaming»; «quindi questo è: "Ucciderò i tuoi genitori e ti farò da babysitter, mentre gli altri ragazzi nella mia unità stuprano, uccidono, decapitano e bruciano i tuoi piccoli amici"». E ancora: «Immagina di essere la madre di uno di quei bambini...». Immagina.

Raffaella Troili

Sale la tensione a Nord: Hezbollah colpisce, la risposta con un raid di droni e carri armati

nesi favorisce il suo obiettivo politico, vale a dire la sollevazione di tutto il mondo arabo. Così Hamas, che ha anche organizzato dei posti di blocco, ieri ha ripetuto-intimato alla popolazione: «Non spostatevi, quella di Israele è solo propaganda». Una parte dei palestinesi però ha deciso di lasciare la aree più pericolose, usando ogni mezzo: a piedi, con auto semidistrutte, perfino con carretti trainati dagli asini.

FUGA

Sulle tv arabe sono circolate le riprese con famiglie che caricavano sulle macchine le valigie e le loro poche cose. Al Jazeera, canale all news del Qatar, ha riportato la testimonianza di un palestinese: «Il novantanove per cento della popolazione di Gaza non ha nulla a che fare con Hamas, in particolare con l'ala militare. Siamo solo persone che vogliono vivere una vita libera». Una parte ha scelto di restare, ma molti si stanno spostando, anche a piedi. Le Nazioni unite hanno condannato l'ultimatum di Israele: «Abbiamo chiesto che venga annullato per evitare una tragedia». La Casa Bianca ha precisato di non essere stata consultata da Israele prima che venisse emesso l'ordine di lasciare tutta la parte settentrionale della Striscia di Gaza. «Un'evacuazione di massa sarebbe disastrosa per i pazienti, gli operatori sanitari e altri civili lasciati indietro o coinvolti in un movimento massiccio pericoloso e forse mortale» ha detto il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Ghebreyesus. «Israele ci ha dato due ore di tempo per l'evacuazione all'ospedale di Al Awda, dove i nostri team stanno ancora trattando i pazienti» scrive Medici senza frontiere. Successivamente l'annuncio: all'ospedale sono state concesse altre sei ore. All'ospedale al-Quds, sempre a Gaza, una fonte ha raccontato all'Ansa lo staff ed i malati saranno trasferiti: «Anche volendo, non abbiamo ambulanze. E poi dove potremmo ricoverare mai i malati gravi? Tutti gli ospedali della Striscia sono vicini al collasso. Ci sono forti penurie di diesel, di medicinali, di corrente elettrica, di erogazione dell'acqua. È una catastrofe. E speriamo che almeno l'ospedale sia risparmiato dall'esercito». Secondo il ministero della Sanità palestinese le vittime nei bombardamenti sono 1.900, molti bambini.

L'ULTIMATUM DI 24 ORE ALLA POPOLAZIONE: «METTETEVI AL SICURO» PROTESTA DELL'ONU

Mauro Evangelisti

si tra gli altri 17 americani, altrettanti francesi, tre italiani, 15 argentini, sei russi, 14 thailandesi e un numero imprecisato di britannici con il doppio passaporto. Al-Arabiya, citando sue fonti anonime, ha ottimisticamente annunciato che l'Egitto «prenderà in carico il dossier degli ostaggi stranieri con doppia nazionalità detenuti da Hamas e raggiungerà un'intesa al riguardo». Ma bisognerà vedere che cosa i terroristi chiederanno in cambio, e se Israele sarà d'accordo. Gli stranieri che lavorano nelle organizzazioni umanitarie si stanno anche loro spostando verso Sud per assistere i profughi. I francesi hanno «qualche dozzina» di cittadini impegnati nell'assistenza alla popolazione e il Quai d'Orsay dice di essere in contatto con ognuno di loro: «Ma tutti - ha puntualizzato un portavoce del ministero degli Esteri - hanno manifestato il desiderio di non andarsene».

I PROFUGHI

L'agenzia dell'Onu Unrwa (United Nations Relief and Work Agency for Palestine) ha chiuso la sua sede nel nord della Striscia e ha spostato gli uffici un po' più a sud. Non sa come fare ad assistere le migliaia di profughi in arrivo, perché manca tutto: cibo, elettricità, acqua potabile, medicinali. Unrwa aveva fondato a Gaza 284 scuole dove ogni anno venivano educati 294.000 bambini. Ora le scuole sono usate come rifugi e l'agenzia ha chiesto a Israele di non bombardarle: «Sono strutture della Nazioni Unite, devono essere protette in ogni momento e non devono essere attaccate in osservanza delle leggi umanitarie internazionali». Già 11 membri del personale di Unrwa sono rimasti uccisi dai bombardamenti israeliani. L'agenzia non ha specificato la loro nazionalità: erano cinque insegnanti, una ginecologa, un ingegnere, uno psicologo e tre componenti dello staff di supporto. Oggi a Gaza si rischia la vita, ma nessuno dei volontari che aiutano la gente chiederà di passare il valico di Rafah con gli altri stranieri.

L'AGENZIA PER I RIFUGIATI PALESTINESI SPOSTA IL CENTRO OPERATIVO NEL SUD DELLA STRISCIA

Vittorio Sabadin

Info & Prenotazioni:
telefono: +39 0438 976300
e-mail: beauty@castelbrando.it
CastelBrando - via Brandolini, 29 Cison di Valmarino (TV)
@ CASTELBRANDO

Il ritorno del terrore

Francia, furia islamista Grida «Allah Akbar» e uccide il prof a coltellate

▶Un ventenne di origini cecene fa irruzione nell'ex scuola: era schedato come radicale

▶Il giovane fermato il giorno prima e ritenuto non pericoloso. A Parigi scatta l'allerta attentati

L'ATTACCO

Mohammed Mogouchkov voleva ammazzare un professore di storia. Invece è un prof di francese di scuola media che si è trovato di fronte, all'ingresso del complesso scolastico Gambetta di Arras, nel nord vicino a Lille, un enorme edificio degli anni Trenta dove studiano 2.000 ragazzi di medie e liceo. Il terrore è tornato in Francia ieri mattina alle undici, annunciato da allerte che si sono moltiplicate da quando è scoppiata la guerra in Medio Oriente e a tre anni dalla morte di un altro prof, davvero di storia quella volta, Samuel Paty, decapitato il 16 ottobre 2020 davanti alla sua scuola nei pressi di Parigi perché aveva mostrato in classe le caricature di Maometto di Charlie Hebdo.

LE COLTELLATE

A morire ieri, a colpi di coltello al torace e uno fatale alla carotide, è stato Dominique Bernard, 57 anni. Ha cercato invano di frenare la corsa di Mogouchov, ventenne, nazionalità russa, origine cecena, schedato come radicale, che gridava «Allah Akhbar». Poi è stata la volta del prof di educazione fisica che stava lì accanto, rimasto a terra, ferito. Pantaloni neri, felpa grigia col cappuccio tirato su, Mogouchov è quindi entrato nella scuola, che conosce bene perché ci aveva studiato qualche anno prima. È arrivato di corsa nel cortile interno e lì di nuovo un attacco, contro il capo cuoco della mensa e un altro dipendente scolastico, che cerca di fermarlo difendendosi con una sedia. Colpisce entrambi, insegue l'addetto alla mensa che si rifugia dietro una porta a vetri. Gli chiede se per caso è prof di storia. Finalmente arriva la polizia, lo blocca con un taser. I tre feriti sono fuori pericolo e otto persone sono in stato di fermo, oltre a Mogouchov alcuni membri della sua famiglia: un fratello è in carcere, condannato per terrorismo in agosto, un altro di due anni più piccolo è stato fermato ieri vicino a un'altra scuola di Arras, ma non aveva armi. Anche Mohammed era schedato "S", in quanto vicino all'islamismo radicale. I vicini di casa dicono che parlava spesso di religione. Mohamed è arrivato in Francia a cinque anni, due anni fa gli è stata rifiutata la richiesta di asilo. Da quest'estate era attivamente controllato dai servizi di sicurezza interni, anche via intercettazioni. Giovedì, ventiquattr'ore prima di uccidere, è stato fermato e giudicato non «immediatamente pericoloso». Da ieri sera, in tutta la Francia c'è il livello massimo di allerta per «rischio urgente» di attentato. Ad Arras nel pomeriggio si è recato il presidente Emmanuel Macron, che ha reso onore al coraggio del professor Bernard «che ha di sicuro salvato molte vite». Il presidente ha annunciato in diretta che un altro attentato, a Limay, a ovest di Parigi, era stato appena sventato: un giovane di 24 anni, anche lui schedato, è stato fermato con un grosso coltello da cucina all'uscita di una sala di preghiera musulmana. «Tre anni dopo l'assassinio di Samuel Paty il terrorismo colpisce di nuovo in una scuola - ha detto Macron - Dobbiamo fare blocco, non cedere al terrore, non lasciarci dividere». Il ministro dell'Interno Gérald Darmanin ha confermato: «C'è un legame tra quello che accade in Medio Oriente e l'entrata in azione del terrorista». Dominique Bernard aveva tre figlie, era sposato con un'insegnante di inglese. Amava Julien Graq, il poeta René Char e le canzoni di Brassens.

Francesca Pierantozzi

IL BLITZ DELL'EX STUDENTE

La terribile sequenza delle immagini riprese dalle telecamere nel liceo di Arras, in Francia, mostrano l'ex studente entrare armato di coltello nel plesso e poi scagliarsi contro gli insegnanti, uccidendone uno e ferendone altri due

IL GIORNO DELLA RABBIA

Baghdad (Iraq)

Pechino (Cina)

Tokyo (Giappone)

Amman (Giordania)

Aggressioni e roghi da Tokyo alla Giordania un venerdì di rabbia

LA MOBILITAZIONE

Hamas ha invitato «tutti i suoi sostenitori nel mondo a organizzare un «Giorno della rabbia venerdì» per «attaccare israeliani ed ebrei», avvertiva ieri il ministero degli Esteri israeliano in una nota. «È ragionevole presumere che ci saranno eventi di protesta in vari Paesi che potrebbero diventare violenti». E proprio ieri, a Pechino, un impiegato dell'ambasciata israeliana è stato aggredito per la strada, a un chilometro e mezzo circa dalla sede dell'Ambasciata. In un video diffuso in rete si vede l'aggressore - poi arrestato - mentre pugnala ripetutamente la vittima. «L'uomo aggredito è in ospedale ed è in condizioni stabili», confermano fonti istituzionali. Ancora sconosciuto il movente dell'aggressione, anche se il tempismo fa temere un collegamento con quanto sta avvenendo migliaia di chilometri più lontano, mentre l'offensiva israeliana si abbatte su Gaza.

L'APPELLO

Intanto, in molti hanno risposto all'appello dell'ex leader di Hamas Khaled Meshaal, che ha chiesto ai musulmani di scendere in piazza contro Israele: «Per tutti gli studiosi che insegnano la jihad - ha detto Meshaal secondo quanto riferito da Reuters - questo è il momento per la messa in pratica (delle teorie)». E l'appello è stato raccolto con manifestazioni organizzate in varie parti del mondo - tra cui Iraq, Giappone, Iran, Giordania, Turchia, Yemen e Qatar - organizzate in segno di solidarietà al popolo palestinese contro Tel Aviv. A Berlino, i manifestanti si sono scontrati con la polizia antisommossa; a Baghdad, decine di migliaia di persone, si sono radunate in piazza Tahrir, nel centro della capitale irachena, per le proteste indette dal leader politico e religioso sciita Muqtada al-Sadr. Gigantesche bandiere palestinesi sono state posate a terra accanto alla bandiera dell'Iraq in segno di solidarietà mentre la bandiera israeliana veniva data alle fiamme.

GLI SCONTRI

A Tokyo, si sono registrati scontri fra i manifestanti e la polizia davanti all'ambasciata israeliana, dove meno di 24 ore prima, i sostenitori filo-israeliani cantavano pacificamente in ebraico fuori dallo stesso edificio. Intanto a Londra la Metropolitan Police ha registrato nell'ultimo periodo un «aumento massiccio» di incidenti antisemiti dopo gli attacchi di Hamas contro Israele. Tra il 30 settembre e il 13 ottobre si sono verificati 105 episodi di antisemitismo e 75 reati, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso gli episodi erano 14, i reati 12. E mentre il primo ministro britannico Rishi Sunak ha definito «disgustoso» questo incremento, ha confermato l'aumento di risorse per proteggere i luoghi e le istituzioni ebraiche presenti sul territorio.

Chiara Bruschi

Meloni: rischio emulazioni Faro sulla rotta balcanica

LO SCENARIO

ROMA A livello ufficiale l'allerta non è stata innalzata rispetto a quanto già deciso nei giorni scorsi. Eppure l'omicidio di ieri mattina in Francia da parte di un lupo solitario islamista ha fatto crescere notevolmente l'apprensione tra le file dell'esecutivo italiano. «Si è materializzato il nostro incubo peggiore» spiega una fonte vicina a Giorgia Meloni. Tradotto: prevedere l'azione di un emulatore non inserito all'interno di una struttura più ampia, infatti, è molto più complicato che monitorare le azioni di gruppi noti e in connessione tra loro. L'attenzione quindi, deve restare «altissima».

A chiarire che si tratta di un timore concreto del resto, è stata ieri direttamente la premier. «Mi ha colpito il fatto che miliziani di Hamas volessero riprendere scene così atroci e questo può portare al rischio che qualcuno ritenga di dover emulare il terrore» ha spiegato Meloni ai giornalisti che l'hanno seguita nella sua visita di Stato tra Congo e Mozambico. «È il primo episodio riconducibile a quanto sta avvenendo - le ha fatto eco il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi - L'accoltellamento al grido "Allah Akbar" rievoca fantasmi non molto antichi. Fibrillazioni che si possano verificare ma non sempre possono essere intercettati». Tant'è che questa mattina al Viminale si terrà un Comitato nazionale ordine e sicurezza, con i vertici dell'intelligence e delle forze di Polizia.

IN VIAGGIO Giorgia Meloni tra Mozambico e Congo

LA PREMIER: «MI HA COLPITO CHE I MILIZIANI ABBIANO REGISTRATO IMMAGINI COSÌ ATROCI» PIÙ CONTROLLI SUL CONFINE NORDEST

I SERVIZI

«I nostri servizi sono allertati, bisogna controllare chi arriva soprattutto sulla rotta balcanica» ha poi aggiunto Meloni. Come confermano Difesa e Viminale infatti, sui confini a Nord-Est è già aumentato il numero degli uomini schierati, così come sono stati innalzati i livelli delle verifiche, tornando grossomodo a quelli della difficile stagione terroristica che si consumò nel 2015. La preoccupazione in questo caso, al netto delle "minacce" abituali, è che qualche migrante radicalizzato da Hamas o da altre organizzazioni, oppure in fuga dalla striscia di Gaza, possa pensare spostarsi a piedi per raggiungere il nostro Paese e compiere azioni dimostrative. Possibilità che, chiariscono dal governo, almeno per ora non sono considerate imminenti, né attengono «episodi specifici» da segnalare.

L'obiettivo in questa fase è quindi «monitorare» ed «arginare», evitando anche che possa inasprirsi il livello di tensione delle piazze. Non è un caso che ieri il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ha annunciato la linea dura nei confronti di «coloro che permetteranno di esporre striscioni o vessilli a favore di Hamas sui beni culturali delle città italiane». D'altro canto non è neppure escluso che nel provvedimento sicurezza-difesa che dovrebbe andare in consiglio dei ministri l'8 o il 9 novembre possano essere destinate nuove risorse ad hoc.

Francesco Malfetano

Il nuovo scandalo

Il caso scommesse si allarga «Coinvolto anche Zalewski e usciranno altri 50 nomi»

▶Corona chiama in causa il romanista Il volume di puntate oltre il milione

▶Caccia all'informatore del fotografo vicino agli ambienti sportivi romani

L'INCHIESTA

ROMA Da un lato la procura di Torino, dall'altro i dettagli sull'inchiesta rivelati in modo cadenzato da Fabrizio Corona. Al momento sono tre i calciatori che hanno ricevuto un'informazione di garanzia per le scommesse su siti non autorizzati: Nicolò Fagioli, Nicolò Zaniolo e Sandro Tonali. Ma l'ex re dei paparazzi, che aveva già rivelato il nome di Fagioli la scorsa estate, assicura di avere in mano una lunga lista di nomi e ieri, attraverso il sito di news Dillinger, ne ha chiamato in causa un quarto: Nicola Zalewski, terzino polacco della Roma, che, a quanto pare, sarebbe del tutto estraneo alle indagini, ma che potrebbe essere il primo dell'elenco di almeno «cinquanta» che lo stesso Corona dice di essere in grado di fornire. La procura, invece, starebbe esaminando una decina di posizioni di calciatori, tre della serie A. Il reato contestato prevede pene poco più che simboliche: si tratta dell'esercizio abusivo di gioco d'azzardo e scommesse, previsto dalla legge 401 dell'89, punito con l'arresto fino a tre mesi o un'ammenda di 516 euro, una contravvenzione che è possibile estinguere con un'oblazione. Ma se dovesse emergere, e solo in quel caso, che le scommesse riguardavano il calcio, i magistrati torinesi manderebbero gli atti alla Procura federale. I tesserati non possono scommettere sugli incontri Figc, Uefa e Fifa e gli effetti potrebbero essere pesanti, con una squalifica di almeno tre anni.

LE INDAGINI

Giovedì, quando Corona ha parlato di Zaniolo e Tonioli, la polizia si è precipitata a Coverciano, dove i due erano in ritiro con la nazionale, per prendere in consegna i loro telefonini. Il fascicolo è stato aperto nel 2022 e sarebbe partito da accertamenti della squadra mobile sul mondo delle scommesse illecite (i siti monitorati sono parecchi) almeno tre piattaforme illegali, sulle quali gli investigatori sono convinti che i calciatori italiani scommettessero abitualmente. Ora verranno chiesti i registri delle transazioni, che non sarà facile ottenere dal momento che le sedi legali sono all'estero. Per quel che riguarda il calcio, dove ci si serve di canali esteri, le cifre hanno sconcertato gli stessi investigatori: la somma complessiva delle puntate supera abbondantemente il milione di euro. E la stima è provvisoria. Il 2 agosto Corona aveva lanciato la prima bomba: lo juventino Fagioli soffriva di "ludopatia" ed era pieno di debiti. Zaniolo e Tonali, nominati da Corona due giorni fa, erano già da tempo sotto la lente degli investigatori, che dopo le rivelazioni hanno dovuto accelerare. Sarà l'analisi delle copie forensi dei telefonini di Sandro Tonali e Niccolò Zaniolo, sequestrati giovedì, uno dei prossimi passaggi dell'inchiesta della procura di Torino sulle presunte scommesse illecite nel mondo del calcio. La copia forense, rivelerà i dettagli sulla navigazione e soprattutto potrebbe dare riscontro alle chat già individuate nel cellulare di Fagioli.

A TORINO SI LAVORA SU TABLET E CELLULARI SEQUESTRATI. SARÀ CHIESTO IL DETTAGLIO DELLE TRANSAZIONI AI SITI ESTERI ON LINE

LA TALPA

Intanto, in questura, a Torino, si lavora anche sull'informatore di Corona. È chiaro che la "talpa" del fotografo è vicina agli ambienti sportivi della capitale. Lui stesso, ieri pomeriggio, lo ha confermato in una conversazione diffusa sui canali social di Corona. I nomi di Tonali e Zaniolo erano comunque noti da tempo alla squadra mobile e a palazzo di Giustizia. L'inchiesta, che si riferisce a giri di scommesse online non solo di natura sportiva, è aperta dal 2022. La prima comunicazione di Corona è stata il 2 agosto 2023, quando aveva affermato che il bianconero Nicolò Fagioli soffriva di ludopatia, senza però menzionare che a Torino era aperto, in gran segreto, un procedimento giudiziario.

LA TELEFONATA

«Ho un nome di un giocatore della Roma (...) che gioca ora (...) italo-polacco», dice a Corona il suo cosiddetto «informatore» in una telefonata ripresa in un video caricato sempre sul sito. Nel video, però, non si sente il nome del terzino romanista Zalewski (pubblicato invece nell'articolo) perché in quel passaggio parte un suono a coprire la voce. «So anche Fagioli a chi deve parecchi soldi», dice ancora la presunta fonte. «Alla malavita serba?», chiede Corona. «No, no, ti assicuro che qui a Roma non solo i malavitosi hanno il banco, perché io ho saputo tramite delle amicizie con certezza che un cantante o un dj ha un banco molto importante a Roma». E l'ex agente fotografico chiede: «Famosi?». La "talpa" risponde: «sì sì». Ma altri nomi sono coperti da suoni. «Questo banco di scommesse - aggiunge la voce - so che faceva giocare alcuni giocatori tra cui ... (partono altri suoni a coprire i nomi, ndr) Fagioli so che gli deve 70mila euro».

Valentina Errante

SUL WEB I DIALOGHI CON LA "TALPA": «NON C'È SOLO LA MALAVITA A TENERE IL BANCO, MA ANCHE UN CANTANTE O UN DJ»

CRESCIUTO VICINO A TIVOLI HA SCELTO LA POLONIA

Nicola Zalewski, 21 anni, nato a Tivoli, vive a Poli. I genitori polacchi (il papà è morto due anni fa) si trasferirono in Italia nel 1989. Ha scelto di giocare con la Polonia.

Il paparazzo e i suoi metodi «300.000 euro e svelo tutto»

AL CENTRO Fabrizio Corona

MILANO Nel 2001, Fabrizio Corona fonda a Milano la Corona's, agenzia fotografica che macina scoop da rotocalco, e lui conquista il soprannome di Re dei paparazzi, benché per sua ammissione non abbia mai scattato una foto. «La mia regola è che ogni particolare, persino un difetto, può essere trasformato in denaro», la sua filosofia. Seguono le condanne per Vallettopoli, per corruzione, bancarotta, frode fiscale, estorsione, spaccio di soldi falsi. Il 23 settembre, dopo oltre dieci anni di carcere, torna libero e subito pubblica un selfie in aeroporto: «Ora sono libero di fare e soprattutto di parlare».
Promessa mantenuta, ogni giorno sul sito Dillingernews centellina nomi di giocatori. È stato sentito dalla Procura di Torino come persona informata sui fatti ed è stato convocato a palazzo di giustizia, la risposta è stata: «Se volete ascoltarmi, venite voi da me». E così gli inquirenti due giorni fa si sono presentati a Milano. «Per anni Corona è stato l'uomo che i magistrati volevano condannare, ora lo cercano per avere informazioni da lui. La vita è una ruota che gira», fa notare il suo legale, l'avvocato Ivano Chiesa. Nel suo ultimo post, a corredo di una foto a torso nudo, Corona vantandosi delle rivelazioni annuncia: «A breve corsi di giornalismo». Ma i pm, più che di una sua abilità professionale, temono si tratti di rivelazioni di una talpa con modalità precise. Lui intanto prova a monetizzare il vantaggio e a un giornalista avrebbe chiesto 300 mila euro per una lista di altri 50 nomi nella Serie A. A novembre il Tribunale di Milano si occuperà di nuovo di Corona, per decidere se applicare ancora la misura di prevenzione della sorveglianza speciale con prescrizioni da rispettare.

C.Gu.

Il giallorosso smentisce dalla Polonia: in vita mia nemmeno una puntata

LA REPLICA

ROMA Nicola Zalewski resta in nazionale. L'esterno giallorosso in queste ore si trova in ritiro con l'Under 21 polacca e ha potuto solo assistere a distanza al terremoto che si è scatenato dopo le dichiarazioni di Fabrizio Corona, secondo cui Zalewski sarebbe il quarto calciatore coinvolto nell'inchiesta della procura di Torino sulla vicenda delle scommesse su portali illegali. Il giocatore ha parlato con i familiari e persone vicine garantendo di non aver mai scommesso nella sua vita. La notizia, però, ha colto di sorpresa anche la Roma che non è stata informata preventivamente delle rivelazioni, né era a conoscenza del presunto comportamento dell'esterno. Sempre secondo Corona, Zalewski non sarebbe al momento indagato ed è per questo che sia il club sia il giocatore sono rimasti in silenzio. Sostanzialmente la strategia è attendere per capire se esistono prove che possano certificare un comportamento anomalo o se si tratta solamente di illazioni. Per adesso, come annunciato dalla Federazione polacca, non sono arrivati documenti che provano un'indagine in corso sul giocatore e per questo resterà in nazionale. Resta il fatto che a Trigoria preferiscono rimanere in una posizione di attesa. Per questo nessuno ha scelto di esporsi pubblicamente a difesa del giocatore, né la società, né un dirigente. Lo stesso vale per l'entourage di Zalewski che non ha rilasciato dichiarazioni e attende eventuali sviluppi, pur credendo fermamente nella versione fornita dal giallorosso. Se non dovessero esserci reali sviluppi, allora non si esclude una querela per diffamazione a Corona. Per adesso è escluso un suo ritorno in anticipo nella Capitale, ma qualora le cose dovessero aggravarsi potrebbe tornare in Italia e non prendere parte alla gara contro la Slovacchia.

HA PARLATO CON LA SUA FAMIGLIA HA GARANTITO DI NON ESSERE COINVOLTO IN ALCUN MODO LA ROMA IN ATTESA

«VUOLE RICOSTRUIRSI»

Insomma, la questione è delicata e si aggiunge al periodo negativo che attraversando l'esterno. La convocazione in Under 21 e non nella nazionale maggiore (ha partecipato al Mondiale in Qatar) è un passo indietro nella sua carriera: «Voleva ricostruirsi e giocare», ha detto il ct polacco Michal Probierz. «Forse il club apprezzerà che abbia preso una decisione del genere. Si ricostruirà e poi, una volta tornato al club, sarà un giocatore fondamentale. Per la sua squadra e anche per noi». Dunque, Zalewski ha accettato per rimettersi in gioco e aiutare la sua selezione (giovedì è rimasto in campo 90 minuti nell'1-0 contro l'Estonia), ma è consapevole che serve un cambio di passo per tornare a essere il calciatore che quasi due anni fa ha stregato Mourinho. Non è andato meglio l'inizio stagionale con la Roma. Il tecnico lo ha messo all'angolo preferendogli Spinazzola a sinistra, nonostante le note problematiche fisiche. In otto partite di campionato è rimasto in panchina quattro volte (Empoli, Genoa, Frosinone e Cagliari) ed è partito titolare solo con Verona e Milan (entrambe perse). In Coppa, invece, dal 1' solo con lo Sheriff. Un periodo sportivamente negativo che le rivelazioni di Corona potrebbe ulteriormente peggiorare.

Gianluca Lengua

79
Le sue presenze nella Roma, 47 nel 2022-23

12
Le gare con la Polonia. Ora è con la Under 21

IN QUESTI GIORNI È IN RITIRO CON L'UNDER 21 POLACCA DOPO UN DIFFICILE INIZIO DI STAGIONE CON MOURINHO

Il nuovo scandalo

La A teme di essere decimata Spalletti: «Chi sbaglia, paghi»

▶Il calcio sconvolto da un altro caso: la paura è che possa coinvolgere i club

Il presidente Figc Gravina: «La ludopatia non riguarda solo noi, è una piaga sociale»

LO SCENARIO

MILANO Il calcio italiano torna a tremare. Dopo quanto accaduto nella scorsa stagione, si riapre un altro fronte. Non bastava la penalizzazione della Juventus, con tanto di squalifica dalle coppe europee, per plusvalenze e manovre stipendi. Adesso rischiano di essere una cinquantina - o almeno è questo quanto ha rivelato Fabrizio Corona - i giocatori coinvolti. La nostra serie A, proprio mentre sta cercando di vendere i diritti televisivi (lunedì ci sarà in via Rosellini un'assemblea), si trova davanti a un bivio. Se i casi di Fagioli, Tonali e Zaniolo (quello di Zalewski è diverso, non è stato ufficialmente indagato) resteranno legati soltanto a un giro di scommesse su piattaforme illegali, ci sarà conferma della violazione dell'articolo 24 del Codice di giustizia sportiva. Che recita: «È fatto divieto di effettuare o accettare scommesse, direttamente o indirettamente, anche presso i soggetti autorizzati a riceverle, che abbiano a oggetto risultati relativi a incontri ufficiali organizzati nell'ambito della Figc, della Fifa e della Uefa». Con tanto di rischio squalifica tra i sei e gli otto mesi. Discorso diverso, e ben più grave invece, se dalle indagini emergesse uno scenario più cupo. Quello che tutti in queste ore temono è il coinvolgimento di dirigenti o club con tanto di risultati alterati. E la Juventus ha subito precisato «che non appena ricevuto notizia di un possibile coinvolgimento del proprio tesserato Fagioli, sul tema delle scommesse, ha immediatamente e tempestivamente preso contatto con la Procura Federale della Figc».

LE REAZIONI

Sulla vicenda ha parlato il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, durante il collegamento al Festival dello Sport di Trento, l'evento organizzato dalla Gazzetta dello Sport: «Una vicenda non preventivata e assolutamente non preventivabile. In questa situazione abbiamo risposto con grande serietà e coerenza, grande rispetto per le situazioni e per i ragazzi e in particolar modo per la maglia azzurra». E ha aggiunto: «Stiamo parlando della ludopatia, una delle piaghe sociali che interessa diversi giovani e concittadini ed è molto diffusa a livello internazionale. La ludopatia non è un problema del calcio, ma corrode dall'interno senza guardare in faccia a nessuno». Sull'argomento è intervenuto anche Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani: «Lavorerò, confrontandomi con altri colleghi e il mondo dello sport, per l'elaborazione di una carta dei doveri, nella quale doping, scommesse illecite e visioni di trasmissioni su piattaforme pirata siano esplicitate in un atto che ogni tesserato, soprattutto di sport professionistici, dovrà sottoscrivere, perché evidentemente quello che recitano i contratti e i codici etici non bastano. Ci vuole un'ulteriore presa di coscienza e assunzione di responsabilità, individuale e di sistema». Aggiungendo: «Quello che mi preoccupa non è che siano solo giovani, ma che appartengano a un contesto che non possiamo considerare disagiato, anzi, esattamente il contrario. Il gioco legale è tracciabile. L'illegale no».

LE PUNIZIONI

Penalizzata l'Italia che stasera sarà a Bari a sfidare Malta e martedì a Wembley per affrontare l'Inghilterra in due gare di qualificazione a Euro 2024. Il ct Luciano Spalletti ha detto: «Siamo vicini a Tonali e Zaniolo. dispiaciuti per quelli che sono stati gli eventi e rimarremo loro vicini anche dopo che caleranno i riflettori. È giusto cercare di aiutarli a difendersi, poi c'è la giustizia farà il suo corso: ma se sono state fatte delle cose irregolari è giusto pagare. Ci sono tanti giovani che sognano di vivere quello che stiamo vivendo, ma non possono. Noi abbiamo ricevuto questo dono, se qualcuno non lo sa riconoscere bisogna metterci mano: ci sono molti ragazzi che soffrono, molti giovani in difficoltà che non possono avere questi privilegi». Non solo l'Italia: molti club rischiano di proseguire la stagione senza diversi giocatori, se aumenterà il numero dei coinvolti e si materializzeranno le sospensioni. Il timore di un altro torneo decimato è fortissimo.

Salvatore Riggio

> Essere in Nazionale è un dono, se qualcuno non lo sa riconoscere dobbiamo intervenire
>
> LUCIANO SPALLETTI

IL MINISTRO ABODI: «I CODICI ETICI NON BASTANO, SERVE UNA PRESA DI COSCIENZA DEL SISTEMA E UNA CARTA DEI DOVERI»

LA NAZIONALE SUBITO PENALIZZATA E IL TIMORE È CHE ORA IL CAMPIONATO POSSA PERDERE PIÙ DI UN PROTAGONISTA

Luciano Spalletti, 64 anni, allena la Nazionale di calcio dallo scorso agosto (foto ANSA)

L'intervista Santo Rullo

«I segnali ci sono Strano che i club non si accorgano»

Santo Rullo è uno psichiatra, fondatore della nazionale di calcio a cinque per persone con disturbi mentali "Crazy for football". E ovviamente il suo mestiere è anche quello di aiutare chi soffre di dipendenze. In questo caso si parla di ludopatia.

Dottore, lei ha fatto un comunicato dove parla di segnali che possono arrivare dalle persone che soffrono di questo disturbo. Ma quali sono nello specifico?

«Diversi. E sono sconcertato dal fatto che nessuno nelle squadre si sia mai accorto di nulla. È chiaro ci sia un'emergenza. Ad esempio l'incapacità di adattarsi ad un contesto sociale di squadra è un segno; come è un segno la necessità continua di cambiare ambiente, di cercare un'offerta di contratto più alta. Così come la mancanza di adattamento in un determinato gruppo. E poi c'è anche un'altra questione: le società sui propri giocatori fanno investimenti ingenti e avere uomini equilibrati sotto l'aspetto mentale e non solo fisico, non è altro che un tornaconto anche sotto il profilo economico. Ma la dipendenza grave mette a repentaglio tutto questo».

Ha sottolineato pure che ci potremmo trovare a commentare degli eventi drammatici.

«Qualche mese fa abbiamo assistito al suicidio di una giovane pallavolista. Nonostante ci sia fama e solidità economica serve un enorme lavoro sulla salute mentale. Lo sport è visto in alcuni casi come un superamento dei propri limiti. Ma tutto è connesso alla mente e la mancanza di equilibrio non porta a dei risultati. Lo stress è tanto, la pressione è una cosa che non tutti sanno gestire».

Ma come si potrebbero aiutare i giocatori coinvolti?

«Intanto c'è da dire che esistono delle figure, come quelle dei mental coach, che confondono il rapporto tra la performance e con la salute psicologica. Se si sta bene mentalmente allora la qualità della prestazione diventa per forza più alta. In questo momento i ragazzi sono esposti in maniera mediatica oltre il limite: nella migliore delle ipotesi verranno additati come malati, cioè ludopatici. Nella peggiore, per avere distrutto i valori dello sport. A loro serve un aiuto di un professionista perché ci sarà un enorme contraccolpo da una fama positiva ad una negativa».

Giuseppe Mustica

Il dottor Santo Rullo

LA LUDOPATIA È UN'EMERGENZA ANCHE NELLO SPORT PRESSIONI E STRESS ALTISSIMI, NON TUTTI SANNO GESTIRLI

Tonali e Zaniolo, stessa versione poker e blackjack, niente calcio In Inghilterra: è choc scommesse

LA DIFESA

Non sono ancora stati interrogati né dai pm di Torino né dagli uomini della Squadra mobile, ma Nicolò Zaniolo e Sandro Tonali hanno già risposto a tutte le domande di procuratori sportivi e familiari.

La versione è la stessa e se non dovessero emergere riscontri dall'analisi dei cellulari sequestrati ieri la linea difensiva sarà che non ci sono state scommesse calcistiche. I due giocatori non negano di avere puntato su quelle piattaforme illegali, senza, dicono, sapere neppure che non fossero autorizzate, ma hanno puntato su altro: Blackjack e poker online. Mai calcio.

Tonali ieri è tornato a Milano e ha incontrato i suoi procuratori, Giuseppe Riso e Marianna Mecacci, e gli avvocati per studiare la linea difensiva. Nel suo entourage ritengono improbabile che il centrocampista, passato al Newcastle e assicurando al Milan 70 milioni più 10 di bonus, abbia scommesso sulle partite di calcio nelle piattaforme illegali.

Analoga la posizione di Nicolò Zaniolo che a Firenze, prima di tornare in Inghilterra, ha incontrato il padre e che ieri mattina ha nominato l'avvocato Antonio Conte. Al suo agente e ai familiari, il centrocampista dell'Aston Villa non ha negato di giocare d'azzardo, ma ha sostenuto che quelle scommesse non fossero sportive. Ieri pomeriggio, poi, con un volo privato, è rientrato in Inghilterra per mettersi a disposizione dell'Aston Villa dove gioca "in prestito" dal Galatasaray. E anche nel Regno Unito sono arrivate le notizie dell'inchiesta con il "Sun" che ha titolato «Bet shock», ovvero «Choc scommesse». Parlando con il suo entourage, Zaniolo avrebbe ammesso di avere utilizzato una piattaforma, che non sapeva essere illegale, solo per giocare a carte: blackjack. Corona, sempre sui suoi canali social, ha sostenuto che la mamma del calciatore, l'influencer Francesca Costa, gli «gestiva gli affari» ed era «a conoscenza di tutto», ma la circostanza non è negli atti dell'inchiesta.

LE PIATTAFORME

Sulle piattaforme illegali le vincite non hanno limite, mentre sui portali autorizzati dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli non si possono superare i 10mila euro per una puntata singola e 50 mila per una multipla. E soprattutto l'incasso è immediato: nel calcio si può scommettere anche su qualsiasi evento si verifichi in partita (dalle espulsioni alle ammonizioni), con incasso immediato. Ma non c'è solo il calcio. L'offerta è immensa, dalle corse dei cavalli al Festival di Sanremo. Ed è su queste piattaforme che spesso vengono riciclati soldi illeciti, soprattutto perché è difficile tracciare chi le utilizza.

Val.Err.

I DUE CALCIATORI NON SONO STATI ANCORA INTERROGATI ENTRAMBI HANNO NOMINATO I RISPETTIVI AVVOCATI DIFENSORI

DA AVVERSARI Nicolò Zaniolo, 24 anni, e Sandro Tonali, 23, impegnati in un Milan-Roma

Migranti, altri rilasci Il governo: «I giudici applichino le leggi»

▶L'affondo di Mantovano: «Il parametro non è la condivisione o meno della norma»

▶Sei trattenimenti nei centri per i rimpatri invalidati dai tribunali di Catania e Potenza

LA GIORNATA

ROMA «Il parametro per il giudice non è la condivisione o meno dei contenuti della norma che è chiamato ad applicare». Non accenna a posarsi il polverone sollevato dalla scelta della giudice Jolanda Apostolico di non convalidare i trattenimenti di alcuni migranti nel cpr di Pozzallo.

Ad intervenire sulla vicenda, diventata rovente dopo la pubblicazione dei video in cui Apostolico nel 2018 presenziava ad una manifestazione contro i decreti sicurezza dell'allora ministro dell'Interno Salvini, è stato ieri il sottosegretario Alfredo Mantovano.

L'INTERVENTO

Nel giorno in cui i tribunali di Potenza e Catania hanno replicato la decisione per altri sei migranti, dal palco di un convegno organizzato dalla Corte dei Conti a Palermo, l'ex magistrato e parlamentare di lungo corso è tornato a chiarire le perplessità che hanno spinto l'esecutivo ad impugnare la sentenza della giudice Apostolico. «Non compete alle Corti né l'invenzione del diritto, né la teorizzazione della maggiore idoneità della procedura giudiziaria a comporre quei conflitti che richiedono esercizio di discrezionalità politica, né la sostituzione a organi nazionali o sovranazionali nel qualificare le relazioni fra gli Stati. Compete alle Corti esprimersi in nome del popolo italiano, non in vece del popolo italiano» ha scandito, anche con una certa durezza, davanti ad una folta platea di cui faceva parte anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

«Il parametro per il giudice non è la condivisione o meno dei contenuti della norma che è chiamato ad applicare - ha detto, appunto - a meno che non dubiti motivatamente della sua coerenza con la Costituzione». Per Mantovano in pratica, «è la politica, nel senso più alto del termine, ad avere la funzione di confrontarsi col reale, assumendo la relativa responsabilità». Un rapporto, quello tra magistratura e politica, su cui ieri si è espresso anche il vicepresidente del Csm Fabio Pinelli, invocando una «pacificazione»: «Un conflitto che è destinato ad acuirsi se da un lato c'è l'ambizione di intervenire su scelte che spettano a chi rappresenta la volontà dei cittadini, e dall'altro non si rispettano l'autonomia e l'indipendenza di giudizio dei magistrati».

«L'ordinato svolgimento dei rapporti» ha però concluso Mantovano alludendo alle relazioni talvolta burrascose tra governo e magistratura è possibile solo seguendo «la bussola» che rappresenta la Costituzione.

I PROVVEDIMENTI

Al netto dei buoni propositi continua la serie di provvedimenti dei giudici contro il decreto Cutro. L'ultima pronuncia è arrivata ancora dai giudici catanesi che non hanno convalidato il trattenimento di cinque migranti a Pozzallo, invalidando la disposizione del questore di Ragusa. Il provvedimento adottato dal magistrato Rosario Cuprì, collega della Apostolico, ieri è stato peraltro adottato anche da un tribunale terzo rispetto alle cronache politiche delle ultime settimane, ovvero quello di Potenza. Tuttavia la misura è sostanzialmente una "fotocopia" dei provvedimenti precedenti, con il giudice Filippo Palumbo che non ha convalidato il trattenimento - disposto dal questore di Forlì - di un cittadino tunisino richiedente asilo nel cpr di Palazzo San Gervasio, comune del potentino. In poche parole, perché le polemiche possano placarsi, non resta che attendere che si compia l'iter del ricorso presentato dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

Francesco Malfetano

IL DURO INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO IN UN CONVEGNO A CUI PARTECIPAVA ANCHE IL PRESIDENTE MATTARELLA

GERMANIA, SI SCHIANTA VAN DI PROFUGHI

Sette morti e 16 feriti per un incidente in Baviera. Si è ribaltato un pulmino omologato per nove, sul quale però erano stipati 23 migranti provenienti dalla Siria e dalla Turchia

Livorno

Alluvione con 8 morti tre anni all'ex sindaco

Condannato a 3 anni di reclusione l'ex sindaco di Livorno Filippo Nogarin, accusato di omicidio colposo per la morte di 8 persone nell'alluvione del settembre 2017. Inoltre, in solido con il Comune, dovrà risarcire i danni in sede civile e pagare, intanto, una provvisionale di 2 milioni e 50mila euro complessivi a 15 parti civili. Il pm aveva chiesto una condanna a 4 anni, mentre la difesa dell'ex sindaco ha annunciato ricorso in appello. L'inchiesta venne aperta il giorno dopo l'improvvisa ondata di maltempo che scaricò tra il 9 e il 10 settembre una quantità d'acqua incredibile sulla Toscana. La procura contestava a Nogarin (M5s) e all'ex comandante della polizia municipale - assolto poi con rito abbreviato - l'inerzia delle loro condotte: tra l'altro, quella notte, non fu lanciato alcun allarme alla popolazione.

L'intervista Luca De Carlo

«Il Veneto? Senza Zaia dovrebbe toccare a FdI»

▶Il coordinatore di Fratelli d'Italia: «Per ora lui non è ricandidabile: noi siamo pronti»

▶«Legge sul fine vita? Voteremo contro» «Giochi, pista da bob all'estero? Sbagliato»

Luca De Carlo, 51 anni, sindaco al terzo (e ultimo) mandato di Calalzo, senatore, coordinatore veneto di Fratelli d'Italia. E, dicono, prossimo possibile candidato presidente della Regione.

Senatore De Carlo, Fratelli d'Italia a metà novembre celebrerà i congressi provinciali, i primi della storia. Quante tessere avete staccato?

«In Veneto partivamo da 5mila iscritti, arriveremo a quasi 15mila. I congressi saranno un momento importante per confermare l'inclusività del partito e rafforzarlo in vista delle due prossime grandi sfide: le Europee, dove contiamo di passare da 1 a 5 parlamentari a Nordest, e poi le elezioni regionali».

Congressi unitari o Fratelli coltelli?

«Mi auguro siano tutti congressi unitari. Laddove non possibile perché più di una figura vorrà candidarsi, saranno sfide comunque corrette, non all'ultimo sangue».

Sindaco di Calalzo dal 2009, a giugno finirà il suo terzo mandato. Se la norma glielo consentisse si ricandiderebbe?

«No, la squadra che abbiamo costruito ha persone in grado di fare il sindaco e garantire presenza fisica. Io mi dedicherò alla presidenza della commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare al Senato, un ruolo oggettivamente impegnativo».

State facendo campagna acquisti?

«Non abbiamo mai fatto "shopping", anzi, abbiamo sempre atteso che le persone condividessero i nostri programmi e i nostri valori. Forza Italia ha un atteggiamento diverso, ma è anche normale, stanno ricostruendo un partito».

Fdi primo partito in Veneto alle Politiche 2022: manterrete il primato alle Europee?

«Il nostro obiettivo è consolidare il risultato, non ne facciamo una questione di classifica, vogliamo continuare a essere un punto di riferimento».

Il rapporto con gli alleati in Regione?

«Ottimo, il nostro capogruppo sta facendo un lavoro che porta a non avere tensioni o esasperazioni».

E non chiederete un assessore in più o una presidenza di commissione?

«Quello che abbiamo rispetta i valori di quando si è votato alle Regionali 2020. Ma siamo sicuri che la prossima volta saremo in grado di esprimere molti più assessori e presidenti di commissione».

Anche la presidenza della Regione?

«FdI ha una classe dirigente che può esprimere anche un presidente di Regione. Dipenderà da accordi regionali e nazionali. Se il miglior candidato schierabile sarà di FdI, mi pare giusto che ci si concentri su di lui».

Potrebbe essere Luca De Carlo?

«Luca De Carlo fa il coordinatore regionale e quindi lavorerà, se l'obiettivo è avere un governatore di FdI, perché FdI possa scegliere tra più di un candidato».

Il terzo mandato - quarto per Zaia - è escluso?

«Non credo sia escluso, ad oggi però non c'è. Con le regole di oggi il governatore Zaia non è ricandidabile e noi sappiamo di avere una classe dirigente pronta anche a rivestire quel ruolo».

Se Fugatti domenica prossima verrà riconfermato, la Lega avrà la guida di quattro enti: Lombardia, Friuli, Trentino, Veneto, mentre Piemonte e Liguria sono a guida centrista. È immaginabile che nel 2025 il Veneto non spetti più alla Lega?

«In una logica di equilibrio, il Veneto è attribuibile a FdI».

E se la Lega non lo accettasse e corresse da sola?

«Non mi pare assolutamente credibile. La tenuta del centrodestra per noi è sempre stata un mantra».

Fine vita: il consiglio veneto voterà la proposta di legge popolare, molti leghisti sono favorevoli. Voi?

«Non credo sia una competenza regionale, ma la nostra posizione è sempre stata chiara: diciamo no alla dolce morte, per noi la vita è sacra. Il nostro voto sarà contrario».

Olimpiadi e pista da bob, da bellunese non ha l'impressione che in montagna ci sia un certo fastidio nei confronti di Milano Cortina 2026?

«No, assolutamente. Abbiamo conquistato i Giochi con un dossier che consente ai territori di avere tante migliorìe anche sulla viabilità risolvendo problemi atavici. Non vorrei che passasse il rumore di una minoranza contraria rispetto a quello che pensa la maggioranza silenziosa e cioè che Olimpiadi e Paralimpiadi sono una grandissima e straordinaria opportunità».

Però sulla pista da bob la situazione è di stallo.

«La fase è delicata, sì. Ho la massima fiducia nel ministro Abodi, a breve saremo in grado di sciogliere tutte le perplessità».

E l'ipotesi di andare all'estero?

«Sbagliata. Presentiamo un dossier che prevede di utilizzare strutture italiane e poi spendiamo soldi italiani per finanziare strutture all'estero? Saremmo dei Tafazzi».

È vero che la premier Meloni sarebbe scettica nel tirar fuori altri soldi per la pista da bob?

«Non lo so, non lo credo, la presidente Meloni usa le risorse pubbliche con assoluta accuratezza, con la presidente Meloni una cosa indegna come il superbonus non si sarebbe mai verificato. Quanto alla pista da bob, temo ci sia anche la difficoltà di essere sicuri della consegna nei tempi giusti. Dobbiamo decidere e decidere in fretta».

Alda Vanzan

IL SENATORE SINDACO DI CALALZO

Il coordinatore di FdI Luca De Carlo, 51 anni, è sindaco di Calalzo dal 2009; in Parlamento dal 2018, prima alla Camera e poi al Senato.

«IN REGIONE PARTIVAMO DA 5MILA ISCRITTI E ARRIVEREMO A QUASI 15MILA. I CONGRESSI? SPERO SIANO TUTTI UNITARI»

«ALLE EUROPEE CONTIAMO DI SALIRE DA UNO A 5 ELETTI. MA NON FACCIAMO SHOPPING TRA GLI ALTRI PARTITI»

«LA LEGA CHE CORRE DA SOLA ALLE REGIONALI? NON MI PARE CREDIBILE, L'UNITÀ PER NOI È UN MANTRA»

Strage del ponte: «Si apre la pista del guasto al bus»

▶Il legale di famiglia dell'autista: «Nessun segno di malore dall'autopsia». Ma l'esame proseguirà

▶La prossima settimana altri approfondimenti sul cuore. «Perché non ci sono tracce di frenata?»

L'INCHIESTA

MESTRE «L'autopsia non è ancora conclusa in tutte le sue fasi, ma finora non sono emersi elementi che evidenzino che Alberto Rizzotto sia stato vittima di un malore».

A dichiararlo, nel silenzio della Procura di Venezia, è l'avvocato trevigiano Francesco Stilo, legale che assiste la famiglia del quarantenne autista del bus precipitato dal cavalcavia Superiore di Marghera, la sera dello scorso 3 ottobre, provocando la morte di 20 passeggeri (oltre allo stesso Rizzotto) e il ferimento di altre 15 persone, alcune ancora in gravi condizioni, che si trovavano a bordo del mezzo proveniente da Venezia e diretto al campeggio Hu di Marghera.

L'avvocato Stilo ha già nominato un consulente di propria fiducia, il dottor Roberto Rondinelli, per affiancare il medico legale incaricato dalla procura, Guido Viel. «La prossima settimana ci saranno approfondimenti medico legali sul cuore di Alberto - prosegue l'avvocato Stilo -. Ma se malore non c'è stato, come noi pensiamo fin dall'inizio, la dinamica dell'incidente sarebbe compatibile con la ricostruzione da noi ipotizzata: l'autobus potrebbe essere stato portato a strisciare lungo il guardrail per una cinquantina di metri nel tentativo di Rizzotto di rallentarne la corsa, a fronte di un possibile guasto. Il fatto che il bus sia poi precipitato senza segni di frenata, si potrebbe spiegare con un malfunzionamento del mezzo, finito nel varco del guardarail, sicuramente determinante. All'ipotesi del malore non abbiamo mai creduto: Alberto era un uomo sano».

IPOTESI

Però certezze definitive sulle cause del decesso per il momento non ce ne sono. Ai primi accertamenti eseguiti la scorsa settimana, seguiranno gli esami istologici sui tessuti e gli organi prelevati durante l'autopsia: gli unici in grado di fornire risposte più precise. Bisognerà dunque aspettare ancora qualche giorno, forse anche qualche settimana.

Per capire, invece, se il bus della società La Linea abbia avuto un guasto, un malfunzionamento, sarà necessaria con molte probabilità una consulenza tecnica. L'azienda proprietaria del mezzo ha sempre spiegato che quella del guasto è un'ipotesi come altre, precisando, però, che per il momento è priva di alcun riscontro concreto, trattandosi peraltro di un bus recente, ad alta tecnologia, che all'azienda risultava perfettamente efficiente e funzionate.

IL GUARDRAIL

La perizia sul funzionamento del mezzo potrebbe essere disposta nei prossimi giorni, sempre che la procura non voglia prima avere in mano i risultati dell'autopsia, il che farebbe slittare questo tipo di accertamento che, in ogni caso, non appartiene agli atti irripetibili come nel caso della perizia affidata giovedì, che ha l'obiettivo di accertare le condizioni di sicurezza del cavalcavia, con particolare riferimento al guardrail. Accertamenti urgenti - il sopralluogo dei periti è fissato per la giornata del 25 ottobre - al fine di poter poi consentire al Comune di eseguire i necessari interventi per ripristinare la normale circolazione stradale lungo una via di collegamento di grande importanza, in quanto collega Venezia e Mestre all'autostrada.

È atteso anche l'affidamento della consulenza per l'analisi della scatola nera del bus (con le videoriprese interne al mezzo), e delle immagini riprese dalle telecamere di sorveglianza puntate sul cavalcavia: è già stato individuato un esperto informatico a cui affidare l'incarico, che potrebbe essere incaricato la prossima settimana.

Gianluca Amadori

LA PERIZIA SUL FUNZIONAMENTO DEL MEZZO SARÀ ASSEGNATA DOPO GLI ESAMI IRRIPETIBILI SULLE INFRASTRUTTURE

LA CARCASSA IN ATTESA DEGLI ESAMI Sopra i rottami del bus, sottosequestro dalla sera dell'incidente. A destra il punto della caduta sul quale finora si sono concentrate le indagini

Il funerale di Alberto il 17 ottobre a Tezze, Marko dimesso domani

LE CONSEGUENZE

MESTRE Annunciata la data dei funerali di Alberto Rizzotto, 40 anni, l'autista del bus precipitato dal cavalcavia di Mestre: le esequie avranno luogo martedì 17 ottobre alle 15.30 presso la chiesa parrocchiale di Tezze sul Piave. Lo piangono mamma Mariella, papà Luigi e il fratello Giulio.

Continuano le dimissioni dagli ospedali del Veneto per i feriti coinvolti nella strage che ha causato 21 decessi. Al momento i pazienti ancora ricoverati negli ospedali veneti sono 10, ripartiti negli ospedali di Mestre, Mirano, Treviso e Padova. Sei persone sono ancora in terapia intensiva (cinque adulti e un minore), 3 sono ricoverati nei reparti di chirurgia, uno in neurochirurgia. All'ospedale di Mestre sono ricoverati al momento 3 pazienti, 2 ucraini (di 43 e 40) e una tedesca di 27 anni la cui condizione continua a migliorare. I sanitari stanno provvedendo all'organizzazione del suo trasferimento in Germania. Per tutti i pazienti il decorso è regolare. È stato dimesso il paziente ucraino di 39 anni. A Mirano è ricoverato un paziente croato di 24 anni, Marko Bakovic, il cui decorso risulta regolare. L'uomo, in viaggio di nozze con la conterranea Antonela Perkovic, incinta di sei mesi e morta al momento dello schianto, verrà trasferito domani in Croazia. Il giovane rientrerà in patria al seguito dei parenti, che lo avevano raggiunto in ospedale. La coppia, sposata da poche settimane, era in luna di miele in Italia e Venezia sarebbe dovuta essere l'ultima tappa prima di rientrare in Croazia.

AUTISTA Alberto Rizzotto

IL GIOVANE CROATO NELL'INCIDENTE HA PERSO LA MOGLIE LA BIMBA DI 4 ANNI IN CONDIZIONI CRITICHE MA STABILI

DECORSO REGOLARE

All'ospedale di Treviso si trova invece un paziente tedesco di 33 anni, mentre a Padova sono ricoverati in 5, tre ucraini (una donna di 29 anni, una bambina di 4 e la madre di 33 anni) e due spagnoli: una donna di 52 anni in condizioni critiche, il marito, di 50 anni, in decorso regolare. La piccola paziente ucraina di 4 anni è ancora in condizioni critiche, ma definite stabili dai sanitari. In miglioramento la donna di 29 anni: con molta probabilità verrà dimessa nelle prossime ore dalla terapia intensiva.

Giulia Zennaro

Castelfranco, nel campus dove si "gioca" alla guerra erano sepolti 2,5 kg di coca

IL SEQUESTRO

CASTELFRANCO La droga, ben 2 chilogrammi e mezzo di cocaina, stava sepolta in un prato adibito, fino a due mesi fa, al paintball. Una specie di gioco di guerra dove ci si spara con pistole giocattolo e si viene colpiti "a morte" da uno spruzzo di colore. Nel campo dell'Asd di Sant'Andrea Oltre il Muson, a Castelfranco, i baschi verdi della Guardia di Finanza, Compagnia Pronto Impiego di Venezia, hanno rinvenuto e sequestrato l'ingente quantitativo di droga che era suddiviso in 16 involucri, tutti rigorosamente sotto vuoto per mantenere intatta la sostanza stupefacente. Mentre in un container, posizionato poco distante rispetto al "tesoro" sepolto, sono stati recuperati macchinari e materiali per il confezionamento e la conservazione della droga.

Il legale rappresentante dell'associazione non riconosciuta, un trentenne albanese, è stato denunciato per traffico e detenzione di sostanze stupefacenti. Un atto dovuto, nell'ambito dell'attività della Finanza che, nei giorni scorsi, ha eseguito un'ispezione antidroga, insieme alle unità cinofile del Gruppo Tessera, nell'area, utilizzata a scopi ricreativi. Durante l'ispezione, è stato il fiuto del cane Krypto a trovare i panetti di droga, ben occultati sotto uno strato di erbetta. Un posto assolutamente insospettabile, a due passi dai campi dove gioca il Giorgione calcio, frequentati per gli allenamenti dei giovani delle squadre castellane.

IL LUOGO

L'area adibita a paintball, delimitata da una rete e con un prefabbricato a fare da spogliatoio, tutto molto in disordine, era stata affittata dal Comune all'associazione, con un rinnovo del contratto di anno in anno. L'ultimo rinnovo, 4 anni fa. Poi, due mesi fa, a luglio, la disdetta del contratto d'affitto. E, sui campi, si erano spente le luci. Il Comune aveva addotto una serie di motivi: per prima cosa la manutenzione dei campi, che lasciava alquanto a desiderare e poi, tra le altre cose, il fatto che l'associazione ricreativa non avesse mai provveduto ad effettuare un regolare allacciamento elettrico. Il titolare dell'associazione dice solo: «Non sono tenuto a rilasciare alcuna dichiarazione. Dico soltanto che sono completamente estraneo a tutto. Non so cosa sia successo e non so nulla della droga». L'uomo non è stato sottoposto ad alcuna misura cautelare.

SIMULAZIONI L'area destinata al gioco del paintball dove c'era la droga

LA DROGA ERA IN 16 INVOLUCRI SOTTO VUOTO, NELL'AREA VICINA A DOVE SI ALLENA IL GIORGIONE. IN UN CONTAINER ATTREZZI PER CONFEZIONARLA

LE INDAGINI

Intanto, in accordo con il pubblico ministero di turno della Procura della Repubblica di Treviso, la sostanza rinvenuta un mese fa nel campo da paintball è stata posta sotto sequestro. Sono tuttora in corso ulteriori accertamenti da parte dei Baschi Verdi della Finanza per scoperchiare un traffico di droga di proporzioni preoccupanti. Due chili e mezzo di cocaina a Castelfranco, un piccolo centro della Marca trevigiana, non sono cosa consueta e banale. Forse, quel terreno in disuso, dove si giocava alla guerra fino ai primi di luglio, è sembrato il nascondiglio più facile per non destare sospetti. Invece, i vicini hanno osservato un via vai strano. L'hanno segnalato e ne è nata un'indagine che è soltanto alle prime battute.

Valeria Lipparini

Como

Accoltellata nel letto dal fidanzato: è grave

Ha accoltellato la fidanzata nel letto, poi è fuggito, salvo cambiare idea, tornare in casa e chiamare aiuto: è successo giovedì sera a Como. La vittima è una 21enne originaria di Vimercate (Monza), trasportata in codice rosso all'ospedale Sant'Anna di Como dove si trova in pericolo di vita. L'aggressore, un 25enne originario di Varese con precedenti di polizia, è stato fermato per tentato omicidio. Pare che il 25enne, dopo aver accoltellato la fidanzata, sia uscito di casa portando con sé denaro contante e bancomat, anche della fidanzata.

«Diffamò l'ex pilota Schiff» Condannato il generale

▶Venezia, multa di 700 euro per Tricarico, già capo di stato maggiore dell'Aeronautica

▶In tivù mise in dubbio la veridicità delle foto del "battesimo del volo" presentate al processo

IL CASO

VENEZIA L'ex sergente pilota espulsa contro l'ex capo di stato maggiore. Forse è fin troppo facile evocare il confronto tra Davide e Golia, ma probabilmente è altrettanto difficile trovare un'immagine più efficace, per raccontare l'epilogo della vicenda giudiziaria avvenuta sullo sfondo dell'Aeronautica militare: Giulia Jasmine Schiff ha vinto la battaglia contro Leonardo Tricarico. Il generale è stato condannato a pagare 700 euro di multa per aver diffamato la 24enne di Mira, quando in due trasmissioni televisive aveva messo in dubbio la veridicità delle foto presentate dalla giovane, come parte civile nel processo tuttora in corso a Latina a carico di otto sottufficiali, accusati di violenza privata e lesioni personali per il cosiddetto "battesimo del volo".

IL DECRETO

Assistita dall'avvocato Massimiliano Strampelli, Schiff aveva querelato Tricarico due anni e mezzo fa. Il procedimento era stato incardinato a Venezia. Ora emerge che il decreto penale di condanna è stato emesso ancora il 6 giugno 2022, quando il Tribunale ha accolto la richiesta della Procura formulata il 30 novembre 2021. È stato ritenuto di poter saltare l'udienza preliminare e il dibattimento, in quanto il reato di diffamazione a mezzo stampa «è perseguibile d'ufficio e deve applicarsi soltanto la pena pecuniaria»; inoltre «la prova della penale responsabilità» dell'imputato risultava «dalla segnalazione e dagli ulteriori accertamenti in atti». Riferisce l'avvocato Strampelli: «Ne abbiamo avuto notizia dopo faticosa ricerca soltanto poche settimane orsono. Aspettavamo riscontri per poterci costituire nel processo. Prendiamo atto della condanna intervenuta: non ci sono state notificate impugnazioni. A questo punto avvieremo una causa civile per il risarcimento».

LO SCONTRO FRA LE DIVISE Qui sopra Giulia Jasmine Schiff, 24enne di Mira, ex pilota dell'Aeronautica militare e poi foreign fighter in Ucraina. A sinistra il generale Leonardo Tricarico, già capo di stato maggiore e ora opinionista sulle questioni militari. Accanto il "battesimo del volo" sotto processo

LE PAROLE

Sotto la lente della magistratura erano finite le puntate di "Ogni mattina" del 18 marzo 2021 su *Tv8* e di "Ring" del 13 aprile 2021 su *Antenna Tre*. Secondo la ricostruzione del pm, evidentemente accolta dal gip, Tricarico «offendeva la reputazione della Schiff» in merito «alla vicenda, pendente dinanzi alla giustizia amministrativa, militare e penale», che l'ha vista coinvolta prima come «ricorrente contro il provvedimento di espulsione dall'Accademia Aeronautica di Pozzuoli» e tuttora come «parte civile nei processi per i reati connessi agli episodi di nonnismo denunciati al termine della Scuola di volo di Latina», la cui prossima udienza è fissata per lunedì. In particolare il generale, parlando delle «fotografie prodotte come elemento di prova della persona offesa nei procedimenti penali», cioè quelle che ritraevano i glutei dell'ex pilota «con i segni delle lesioni subite», aveva detto nell'intervista: «Se come ritengo anche io quelle natiche non appartenessero a Giulia Schiff ci sarebbe da riconsiderare un po' il tutto». In questo modo l'alto ufficiale «implicitamente accusava la Schiff di aver prodotto materiale probatorio falso nei procedimenti penali in cui è parte civile». Inoltre la ragazza era stata definita «come una persona dal carattere petulante, inosservante delle regole e della disciplina, pedante e omertoso». Valutazioni che peraltro l'ex capo di stato maggiore ha ribadito e rivendicato anche in altre occasioni, per esempio quando ha fatto notare che «è bizzarro e strano che nessun magistrato si sia incuriosito» dell'arruolamento della giovane nell'esercito ucraino.

Angela Pederiva

«Metafora politica»

Dà della «zoccola» alla consigliera: assolto l'ex sindaco

SULMONA Insultò la collega consigliera dandole della «zoccola» ma era una metafora poiché riferita nell'alveo della sfera politica. Lo ha deciso il giudice di pace, Gianna Cipriani, che ha assolto l'ex sindaco di Sulmona, Bruno Di Masci, dal reato di diffamazione nei confronti dell'ex consigliera comunale, Roberta Salvati. Per il giudice il fatto non sussiste. Di Masci era finito sotto processo poiché avrebbe offeso la reputazione della collega consigliera Roberta Salvati, pronunciano al telefono ad alta voce alla presenza di clienti in un locale una serie di epiteti concludendo con «...Dio ci salvi dalla Salvati». L'ex sindaco si è sempre difeso al riguardo spiegando di aver profferito quelle parole solo in riferimento alla sfera politica e non sul piano personale, per giunta in un contesto assolutamente privato.

Gabbiani in pista, 20 voli dirottati al Marco Polo

▶Scalo chiuso 50 minuti. Aerei deviati su Treviso, Verona, Trieste e Milano

▶Rischio di bird strike: stormo cacciato dal falconiere e dai dissuasori acustici

IL CASO

VENEZIA L'aereo arriva a sorvolare l'aeroporto ma poi gira al largo e cambia rotta. E poi un altro, e un altro ancora, fino a un totale di 20 dirottamenti. Motivo? Uno stormo di gabbiani in testata di pista al Marco Polo. Impossibile autorizzare l'atterraggio a queste condizioni, troppo alto il rischio di "bird strike" (impatto con volatili). Dunque Save, il gruppo che gestisce l'aeroporto lagunare, d'accordo con Enac (l'Ente nazionale per l'aviazione civile) ieri ha deciso di chiudere l'aeroporto per 50 minuti, dalle 9.54 alle 10.45. «Alcuni voli - ha spiegato Save in una nota - sono stati indirizzati a Treviso, Verona, Trieste, Milano. Al fine di allontanare lo stormo, sono stati utilizzati tutti gli strumenti previsti, tra cui il falco comandato dal falconiere e i dissuasori acustici. Si tratta di strumenti rispettosi della fauna in grado di garantire al tempo stesso la sicurezza». In totale, tra nazionali e internazionali, sono stati deviati appunto una ventina di voli: quelli transoceanici (da Philadelphia, New York, Montreal, Atlanta) sono stati dirottati verso Milano Malpensa, gli altri (Ginevra, Nizza, Roma, Amsterdam, Manchester) verso gli altri scali del Triveneto. Una volta sgomberato il campo dai volatili, l'aeroporto è potuto tornare regolarmente operativo: alle 11.20, pista libera e attività nuovamente a regime.

COS'È

Il bird strike è un fenomeno estremamente serio. Nel 90 per cento dei casi la collisione tra velivolo e volatili avviene al di sotto dei 550 piedi (circa 150 metri), dunque nelle fasi di atterraggio e decollo (ma ci sono stati casi anche a 6 o 9mila metri di altezza). A Venezia, stando alla relazione dell'Enac 2022, nell'ultimo anno si sono registrati 33 impatti con uccelli (più uno con un altro tipo di animale: una lepre) e nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di gabbiani reali e gheppi (il classico "falchetto"). La forza dell'impatto su un aereo dipende dal peso dell'animale, dalla differenza di velocità e dalla direzione dell'impatto. Un impatto a bassa velocità di un piccolo uccello può causare danni relativamente lievi o nulli, mentre un impatto ad alta velocità può causare danni considerevoli e anche pericolosi guasti al velivolo, tanto da compromettere la sicurezza di chi è a bordo. Secondo la Federal Aviation Administration statunitense, il 15% degli impatti con volatili risulta aver danneggiato un velivolo. Ma ovviamente molto dipende dal punto di impatto: quando finisce all'interno del motore, infatti, il rischio avaria è altissimo. Per questo i vari aeroporti si dotano di vari sistemi di prevenzione: Venezia, per esempio, come sistemi di dissuasione ha a disposizione due rapaci, quattro distress-call (dispositivi audio che trasmettono versi di predatori o di volatili feriti), sirena bitonale, fischietti da 50 decibel, due tablet e 10 smartphone dotati di wildlife monitor, due auto 4x4 con fari alta luminosità, un binocolo, una macchina fotografica digitale, 18 cannoni a gas telecomandati e degli aquiloni.

I PRECEDENTI

Non serve andare molto indietro nel tempo per citare dei precedenti. Un mese fa, il 16 settembre scorso, proprio a causa di un caso di bird strike un mezzo delle frecce tricolori è precipitato all'aeroporto di Torino Caselle, finendo contro un'auto e provocando la morte di una bambina. Altro episodio celebre quello del volo US Airways 1549, decollato dall'aeroporto La Guardia di New York il 15 gennaio 2009 e diretto all'aeroporto internazionale di Charlotte-Douglas: in quel caso l'aereo impattò con uno stormo di oche canadesi che paralizzò entrambi i motori. Il pilota, Chesley Sullenberger, riuscì in un miracoloso ammaraggio di emergenza sul fiume Hudson salvando l'intero equipaggio. La vicenda ispirò anche il regista Clint Eastwood, che nel 2016 girò il film "Sully", con Tom Hanks nei panni dell'eroico comandante. Altro caso quello del volo Ryanair 4102, decollato il 10 novembre 2008 dall'aeroporto di Francoforte-Hahn e diretto a Roma, finito contro con uno stormo di circa 90 uccelli riportando danni ai motori, all'ala sinistra e al relativo carrello di atterraggio. Nonostante questo il velivolo riuscì ad atterrare senza gravi problemi.

Davide Tamiello

I PASSEGGERI IN ARRIVO DA OLTREOCEANO SONO ATTERRATI A MALPENSA, GLI ALTRI NELLE AEROSTAZIONI DEL NORDEST

Nella foto di repertorio uno dei falconieri in servizio all'aeroporto Marco Polo

Il governatore Al ritorno da Roma

E Zaia perde l'inaugurazione

Dirottato a Trieste anche il volo proveniente da Roma che a bordo aveva il presidente del Veneto Luca Zaia. Così il governatore ha perso l'inaugurazione del nuovo impianto di Contarina nel trevigiano per la produzione di biometano.

I NUMERI

90%
La quota di collisioni tra volatili e velivoli che avviene sotto i 550 piedi (150 metri)

33
Gli impatti con uccelli registrati a Venezia nel 2022 secondo i dati dell'Enac

«Allodole, gheppi e rondini: per i nidi gli aeroporti sono oggi le zone ideali»

L'ESPERTA

VENEZIA «Non è strano, non è un episodio eccezionale. Gli aeroporti, oggi, sono diventati zone idonee alla nidificazione». Francesca Coccon, ricercatrice del Corila (Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia), il bird strike lo conosce bene: la sua tesi di dottorato, infatti, è incentrata proprio sullo studio del fenomeno all'aeroporto Marco Polo. «All'interno degli aeroporti infatti esistono i cosiddetti "prati stabili", zone ideali per la nidificazione difficili da trovare all'esterno - spiega -. Ci sono, quindi, dei passeriformi come l'allodola che non si trova più altrove, esistono e si riproducono solo in aeroporto». È per questo motivo che esiste una normativa molto dettagliata in materia che «impone a tutti gestori aeroportuali - continua - un monitoraggio ambientale. Devono essere registrati inoltre tutti gli impatti in un report che va consegnato a Enac, questo consente di conoscere meglio le criticità».

IL MONITORAGGIO

Nel caso specifico di Venezia, la dottoressa Coccon aveva coordinato il monitoraggio del 2011: «In quell'occasione era stato rilevato che la presenza dei gabbiani reali era tra le più numerose insieme a quella degli storni. Insieme a queste due specie è particolarmente "impattante" il gheppio, il piccolo rapace che aspetta la preda ferma in volo con quella particolare danza di caccia aerea chiamata "spirito santo"». I periodi dell'anno più critici sono l'autunno e la primavera. «In questi mesi, nel periodo post riproduttivo, i giovani si involano. Poi in primavera è il periodo delle rondini, che pur non avendo una massa rilevante, possono essere un problema per il loro comportamento gregario: se una finisce nel motore, molto probabilmente ci finiranno anche tutte le altre». La presenza del gabbiano reale, peraltro, in città è aumentata. «Nel 2021 abbiamo contato 500 coppie in centro storico a Venezia e duemila individui. In particolare sono incrementati gli episodi di clepto-parassitismo: ovvero, i "furti" di cibo dei gabbiani nei confronti dei turisti. Quattro anni fa erano solo pochi esemplari a farlo, che poi hanno insegnato però la tecnica alla prole e agli altri simili».

D.Tam.

«CI SONO PASSERIFORMI CHE ORMAI ESISTONO SOLO LÌ»
Francesca Coccon

Polemica da Guinness

La retromarcia: Messner re degli 8mila

Il re è morto, anzi no. Clamoroso «come non detto» di Berhard Jurgalski sul primato di scalata dei 14 ottomila, tolto recentemente - su sua iniziativa - a Reinhold Messner, perché nel 1985 avrebbe mancato di pochi metri la vetta dell'Annapurna. Secondo il contestato cronista tedesco, è giusto prevedere una «zona di tolleranza» di 190 metri in prossimità di alcune cime, come appunto l'Annapurna, che ha una interminabile cresta di vetta. Per questo il record spetterebbe «per sempre» allo scalatore altoatesino. Dopo l'uscita di Messner dal Guinness dei primati, Jurgalski è stato sommerso da critiche. Il tedesco ribadisce ora la sua buona fede e di non voler riscrivere la storia dell'alpinismo. Per non fare torto al re-di-pochi-giorni Ed Viesturs, che comunque aveva subito rinunciato alla corona, Jurgalski ha introdotto ora una nuova categoria dei moderni «collezionisti dei 14 ottomila» che vede in vetta l'americano. «Non è stato Jurgalski, ma il Guinness dei primati a fare marcia indietro, pretendendo da lui di assumersi la responsabilità per l'intera vicenda. Infatti, non aveva nessuna prova per le sue accuse», precisa Messner.

Economia

Borse del 12/10/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.237	-0,90% ▼	Londra (Ft100)	7.599	-0,59% ▼	NewYork (Dow Jones)	33.653	+0,07% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.896	-0,76% ▼	Parigi (Cac 40)	7.003	-1,42% ▼	NewYork (Nasdaq)	13.392	-1,33% ▼
Francoforte (Dax)	15.186	-1,55% ▼	Tokio (Nikkei)	32.289	-0,61% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.759	-2,73% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 14 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 203

Euribor: 3,9% 3m | 4,1% 6m | 4,2% 12m

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,05	▼
Sterlina	0,86	▲
Yen	156,52	▼
Franco Svizzero	0,94	▼
Renminbi	7,68	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,500%
3 m	3,628%
6 m	3,975%
1 a	3,937%
3 a	4,015%
10 a	4,772%

METALLI	Gr
Oro	59,03 €
Argento	0,70 €
Platino	27,08 €
Litio	21,69 €/Kg
Silicio	1.969,44 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	439
Marengo	349
Krugerrand	1.885
America 20$	1.840
50Pesos Mex	2.275

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	90,48 € ▲
Petr. WTI	87,33 $ ▲
Energia (MW)	153,32 € ▲
Gas (MW)	55,27 € ▲

Deficit, Giorgetti rassicura l'Fmi Ma sul Patto l'Europa si spacca

▶Il ministro: vedranno che nella legge di bilancio il nostro atteggiamento sarà serio e responsabile

▶La Germania guida il fronte dei Pesi contrari a togliere gli investimenti dal calcolo del deficit

LO SCENARIO

BRUXELLES L'Italia rassicura l'Fmi sulla solidità della manovra e sul contenimento del deficit, mentre l'Europa arriva divisa al nuovo tavolo negoziale sulla riforma del Patto di stabilità. Da Marrakech, dove sono in corso gli incontri annuali del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, ma pure le riunioni dei capi delle Finanze del G7 e del G20, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha garantito che la diversità di vedute tra governo e Fmi sullo stato di salute dei conti pubblici italiani «si ricomporrà quando avranno letto i documenti ufficiali. L'ho spiegato a tutti i miei interlocutori». Parlando con la stampa prima di lasciare la città marocchina, Giorgetti si è detto convinto che «man mano che esamineranno i contenuti della Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (NaDef) e poi la legge di bilancio si accorgeranno del nostro atteggiamento serio e responsabile».

Insomma, il ministro non si dimostra preoccupato dopo che le ultime stime del World Economic Outlook dell'Fmi danno l'Italia in crescita di appena lo 0,7% tanto quest'anno quanto il prossimo; un taglio di 0,4% e di 0,2% rispetto alle stesse previsioni di luglio. Anche il bollettino economico di Bankitalia, ieri, ha tagliato le stime di crescita per il nostro Paese su valori inferiori ai dati inseriti nella NaDef, rispettivamente 0,8% per il 2023 e 1,2% per il 2024.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti era ieri a Marrakech, in Marocco, per l'assemblea annuale di Fondo monetario internazionale e Banca Mondiale

Per il ministro, però, non c'è motivo di preoccuparsi: «Com'è sempre avvenuto, le stime da fuori sono più prudenti e conservative rispetto a quelle fatte da noi, ma poi tendenzialmente e storicamente le nostre previsioni si rivelano più azzeccate». Giorgetti ha aggiunto che la manovra trova «il giusto equilibrio» tra sostegni alle famiglie e necessità di tenere i conti pubblici in ordine, e di non temere il giudizio delle agenzie di rating; nei contatti internazionali a Marrakech ha poi riferito di aver illustrato «i punti di forza» della manovra e che «è giusto e opportuno che sui ceti a basso reddito lo Stato faccia qualcosa, soprattutto quando scompaiono i sussidi per l'energia e l'inflazione picchia ancora forte».

LE POSIZIONI

Carovita che continua a preoccupare pure la Bce: Christine Lagarde ha promesso di mantenere la barra dritta, ieri da Marrakech: «Terreno duro, saremo fermi e pronti a fare di più, se necessario» sui tassi d'interesse, dopo che, tuttavia, i verbali dell'ultima riunione di politica monetaria hanno segnalato un consiglio direttivo spaccato in occasione dello scorso rialzo. Anche se sempre da Marrakech, il governatore di Bankitalia Ignazio Visco ha detto che «è prematuro pensare a un taglio dei tassi ora».

Spaccato ieri il fronte dei ministri dell'Economia e delle Finanze che si prepara alla doppietta di Eurogruppo ed Ecofin in programma lunedì e martedì in Lussemburgo. «C'è tempo», è il mantra di una fonte diplomatica in vista dell'incontro, che non sembrerebbe annunciarsi risolutivo quanto al superamento dello stallo sulla revisione delle regole del Patto di stabilità e sulla nomina di una nuova guida per la Banca europea per gli investimenti.

Fronte Patto, «sta montando il senso di urgenza», ammette la fonte, e per la prima volta si discuterà di un «compromesso complessivo». Le diversità di vedute, però, permangono, e la quadra rischia di essere rimandata a novembre. La presidenza spagnola del Consiglio proverà a conciliare le posizioni in campo tra taglio obbligatorio del debito su base annua caro alla Germania e apertura agli investimenti come chiesto dall'Italia. A dividere ancora l'Europa in due tra Nord e Sud, tuttavia, è soprattutto quest'ultimo tema, e in particolare la "golden rule" caldeggiata dal nostro Paese, cioè lo scomputo degli investimenti dal calcolo del deficit, anzitutto quelli militari e del Pnrr, che sconta l'opposizione dei frugali tra cui Germania e Paesi Bassi, nel timore di un effetto a catena di eccezioni e deroghe. In Lussemburgo non dovrebbe arrivare neppure la fumata bianca per la presidenza della Bei: le candidate favorite sono la ministra delle Finanze spagnola Nadia Calviño e la vicepresidente esecutiva della Commissione Margrethe Vestager, tallonate a distanza dall'ex ministro draghiano Daniele Franco.

Gabriele Rosana

LAGARDE: SUI TASSI TERREMO DURO SAREMO FERMI E PRONTI A FARE DI PIÙ SE NECESSARIO

Venezia, 5mila turisti per chilometro quadrato

FEDERALBERGHI VENETO

VENEZIA L'eccesso di turismo soffoca Venezia. E questa volta sono i dati che parlano: secondo lo studio di Federalberghi Veneto e della società di consulenza Sociometrica presentato alla Fiera di Rimini Ttg, sul fronte della diffusione turistica - confrontando cioè i numeri con la superficie del comune o del territorio - la città lagunare balza al primo posto in regione: si registrano 3.845 turisti per chilometro quadrato (94,7 considerando l'intero territorio comunale). Seguono, staccati di molto, il comune di Cavallino-Treporti (provincia di Venezia) e Peschiera del Garda (Verona). Calcolando anche le presenze delle locazioni turistiche brevi, il dato aumenta ancora: Venezia sfiora quota 5.050 turisti/km². L'analisi redatta da Sociometrica indica che è stato superato il livello di saturazione e si innescano meccanismi negativi sia dal lato della domanda (i turisti non visiterebbero due volte una località troppo affollata) che della residenzialità: la qualità della vita degli abitanti risulterebbe compromessa.

CAVALLINO

Lazise (Verona) ha il più elevato rapporto tra presenze turistiche e popolazione residente (1,5); seguono Cavallino-Treporti (1,4) e San Michele al Tagliamento (1,3). Discorso a parte per Venezia il cui comune va diviso fra il centro storico insulare e la terraferma: considerando i soli abitanti dell'isola, l'indicatore di intensità di turismo colloca la città al nono posto.

M.Cr.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,721**	0,50	1,266	1,890	5030679
Azimut H.	**20,370**	-3,14	18,707	23,680	590179
Banca Generali	**32,030**	-4,47	28,215	34,662	454302
Banca Mediolanum	**7,916**	-1,71	7,817	9,405	798738
Banco Bpm	**4,752**	0,04	3,383	4,751	22752879
Bper Banca	**2,960**	0,68	1,950	3,163	30534115
Brembo	**10,990**	-3,09	10,508	14,896	294562
Campari	**10,865**	-3,38	9,540	12,874	3574070
Cnh Industrial	**11,240**	-0,75	11,002	16,278	2061277
Enel	**5,723**	-0,54	5,144	6,340	21514026
Eni	**15,498**	1,32	12,069	15,439	23298504
Ferrari	**297,200**	0,75	202,019	298,696	375594
FinecoBank	**10,770**	-3,45	10,683	17,078	4763068
Generali	**19,090**	-0,70	16,746	19,983	2315156
Intesa Sanpaolo	**2,406**	-1,70	2,121	2,631	80764039
Italgas	**4,934**	-0,80	4,760	6,050	1414902
Leonardo	**13,960**	-2,45	8,045	14,212	2397100
Mediobanca	**12,110**	-1,22	8,862	12,532	2985453
Monte Paschi Si	**2,520**	-1,87	1,819	2,854	25197954
Piaggio	**2,912**	-1,75	2,833	4,107	325799
Poste Italiane	**9,748**	-0,87	8,992	10,420	1632174
Recordati	**45,260**	-0,61	38,123	47,429	172120
S. Ferragamo	**11,830**	-1,42	11,843	18,560	159352
Saipem	**1,532**	1,83	1,155	1,631	41756537
Snam	**4,478**	-0,67	4,332	5,155	4116201
Stellantis	**18,830**	-0,41	13,613	18,981	19599981
Stmicroelectr.	**41,150**	-3,06	33,342	48,720	1586593
Telecom Italia	**0,277**	1,92	0,211	0,322	40677806
Tenaris	**15,765**	2,57	11,713	17,279	3035938
Terna	**7,238**	-0,49	6,963	8,126	2041312
Unicredit	**22,425**	-2,18	13,434	23,502	9298698
Unipol	**5,156**	-0,54	4,456	5,246	913330
UnipolSai	**2,268**	-0,87	2,174	2,497	724018
NORDEST					
Ascopiave	**2,045**	1,74	1,949	2,883	88359
Banca Ifis	**16,180**	-2,94	13,473	16,736	192693
Carel Industries	**21,900**	-2,01	21,216	28,296	35212
Danieli	**27,750**	0,00	21,182	27,580	71079
De' Longhi	**20,180**	-2,04	17,978	24,976	48877
Eurotech	**2,190**	-2,67	2,247	3,692	127568
Fincantieri	**0,464**	-1,49	0,460	0,655	1268177
Geox	**0,680**	-1,59	0,686	1,181	337047
Hera	**2,594**	-0,54	2,375	3,041	1589619
Italian Exhibition Gr.	**2,740**	-1,08	2,384	2,849	1500
Moncler	**53,180**	0,64	50,285	68,488	670695
Ovs	**1,735**	-3,02	1,807	2,753	1795727
Piovan	**8,740**	-0,91	8,000	10,693	4818
Safilo Group	**0,769**	-3,75	0,782	1,640	470119
Sit	**2,760**	-7,69	2,827	6,423	14343
Somec	**29,200**	0,34	27,057	33,565	4686
Zignago Vetro	**13,000**	-2,84	13,550	18,686	86637

Despar si allarga nel Nordest: più 10% i commercianti affiliati

▶Per un giorno un grande supermercato allestito nella fiera di Padova dal consorzio per evidenziare i prodotti più convenienti e arginare così la concorrenza dei discount

GRANDE DISTRIBUZIONE

PADOVA Un supermercato di 200 metri quadri allestito all'interno di una fiera. Stand e scaffali colmi di prodotti di tutti i tipi. In vendita per i clienti? No, in esposizione per i negozianti. L'evento "Expo Despar 2023" è andato in scena giovedì a Padova con l'obiettivo di chiamare a raccolta tutti gli imprenditori affiliati, quelli che gestiscono attività autonome vendendo però i marchi Despar: sono 305 in tutto il Nordest e nell'ultimo anno il loro numero è aumentato del 10%. È uno dei tanti fattori che testimonia la crescita di un'azienda della grande distribuzione sempre più radicata tra Veneto e Friuli.

I MANAGER Massimo Salviato, Christof Rissbacher, Francesco Montalvo, Arianna Zoccarato, Matteo Santi, Franco Bolzonello, Fabrizio Cicero

LA REALTÁ

Il Consorzio Despar Italia registra a livello nazionale 4,14 miliardi di fatturato e 1.404 punti vendita. Il gruppo Despar - Aspiag Service conta 2,5 miliardi di fatturato, 8.800 collaboratori e 561 punti vendita tra Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lombardia ed Emilia Romagna. La crescita economica è costante e le iniziative sul territorio - da quelle sportive a quelle solidali - vanno di pari passo.

«Quella che abbiamo organizzato a Padova non è solo una fiera - spiega Francesco Montalvo -, amministratore delegato di Aspiag Service -. Vogliamo celebrare due asset strategici della nostra azienda. Il primo è il mondo dell'affiliazione: contiamo oltre 300 imprenditori che gestiscono punti vendita di loro proprietà e hanno scelto il marchio Despar. Vanno ad aggiungersi agli oltre 250 punti vendita diretti nelle cinque regioni. Un altro asset è la nostra marca privata che riesce ad essere democratica perché offre prodotti per tutte le tasche, con una piramide che soddisfa ogni fascia di prezzo e di qualità».

GLI OBIETTIVI

Matteo Santi è il responsabile dell'area commerciale affiliazione oltre che il coordinatore della fiera. «Siamo nel podio tra le aziende della grande distribuzione con circa 60 linee di prodotti a marchio - sottolinea con soddisfazione -. L'assortimento è talmente vasto che gli imprenditori affiliati non lo conoscono totalmente e per questo abbiamo pensato di esporre tutto. Abbiamo deciso di esporre 3.500 articoli in un padiglione della Fiera di Padova proprio perché vogliamo far conoscere questa potenza e creare senso di appartenenza».

LE SFIDE

Sulla stessa linea Mauro Muraro, direttore marketing: «La nostra più grande sfida è essere inclusivi, dando ai clienti la possibilità di scegliere la fascia di prezzo. Nell'ultimo decennio c'è stato un cambiamento culturale con molti clienti che hanno scelto di andare a fare la spesa nei discount. Il cambiamento è stato accelerato dalla pandemia che ha indotto le persone a fare la spesa vicino casa. Ora l'obiettivo è andare a riprendere quella fetta di clientela garantendo comunque diverse fasce di prezzo e di qualità».

«C'è poi una seconda grande sfida - continua Muraro - ed è quella di far percepire alla gente la convenienza. Ormai c'è moltissima confusione, i prezzi oscillano continuamente e se chiedi al cliente quanto costa oggi un litro di latte non sa nemmeno risponderti. Ecco, ora a livello di marketing l'obiettivo è proprio quello di far capire le promozioni e le opportunità di convenienza». E in questo senso consolidare una rete di imprenditori associati rappresenta un fondamentale valore aggiunto.

Gabriele Pipia

Veneto, settembre negativo: - 5900 posti

OCCUPAZIONE

VENEZIA Settembre negativo per il lavoro in Veneto. Il mese scorso il saldo occupazionale nella regione registra una perdita di 5.900 posizioni dipendenti, dato peggiore rispetto ad un anno fa (nel 2022 - 4.900) e al 2019 (- 2.500). Diminuiscono le assunzioni - 0,8% e le trasformazioni a tempo indeterminato (- 6%). «Pur rilevando che il saldo in Veneto resta positivo considerando i primi nove mesi dell'anno, con + 75.000 posti - commenta l'assessore regionale al lavoro Elena Donazzan - si conferma il rallentamento del settore manifatturiero e industriale. Turismo e agricoltura stanno beneficiando dell'allungamento della stagione».

Il settore primario segna infatti + 17.900 posizioni dipendenti da inizio anno. Pesante invece il rallentamento nel metalmeccanico, nelle industrie della chimica-plastica e in alcuni comparti del made in Italy (industria conciaria, calzature e legno-mobilio) mentre regge l'industria alimentare (+ 2.700). Saldo ampiamente positivo nel terziario (+ 44.800) con il rafforzamento delle assunzioni (+ 2,5%). Province: bilancio dei primi nove mesi positivo ovunque, solo Belluno negativa (- 700 posizioni). Settembre spinge verso il basso Venezia (-15.600 posizioni lavorative) e ancora Belluno (-2.500).

M.Cr.

Banca Intesa, opportunità nell'Europa dell'Est

FOCUS

VENEZIA Banca Intesa ha fatto il punto a Padova dell'interscambio con tre Paesi dell'Europa dell'Est decisivi per il Nordest. La Romania è la nazione con interscambio più elevato con il Veneto: 2,1 miliardi di esportazioni e circa 2 miliardi di importazioni. Stesso discorso col Trentino Alto Adige (251 milioni di export e 198 milioni di import). Metalmeccanica il settore prevalente nelle esportazioni venete. Tra il 2022 e il 2021 le esportazioni dei settori manufatturieri del Veneto e del Tentino Alto Adige verso i tre Paesi hanno registrato una crescita del 15,3%, superando del 28,9% i livelli del 2019. In calo l'export nel primo semestre 2023, bene solo la Slovacchia. Cresce l'import.

I dati sono emersi nell'appuntamento tenutosi a Padova nell'ambito del road show dedicato al programma sinergico tra l'International Subsidiary Banks Division (Isbd) e la Divisione Banca dei Territori (Bdt), in questo caso col coinvolgimento di Intesa Sanpaolo Bank in Romania, Cib Bank in Ungheria e Vub Banka in Slovacchia.

Nel 2022 il saldo commerciale Veneto con la Romania è stato positivo per 115 milioni, quello con l'Ungheria negativo oper 431 milioni, Slovacchia: 750 milioni d'export contro 654 milioni di acquisti dal Paese.

Sabato 14 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Serata speciale con il celebre Dj il 28 ottobre

Area City celebra i 35 anni a Mestre con Bob Sinclar

«Il suo lavoro ha fornito l'impronta all'attuale panorama sonoro, e la sua influenza può essere sentita a tutti i livelli di danza e musica, ed è per questo che è stato scelto Bob Sinclar per celebrare le 35 stagioni di Area City, in collaborazione con Kings Club Jesolo». Per festeggiare lo storico locale che ha sede a Mestre in via don Tosatto, gli organizzatori hanno puntato su un nome che non ha bisogno di presentazione: Bob Sinclar, fra i più celebri dj e produttori, sabato 28 ottobre dalle 22.30 "till late", farà sicuramente ballare i presenti nella sala principale dell'Area City, l'Arena. Classe 1969, il francese Sinclar non è solo un mito del mondo dei club e della musica house, ma è fra i produttori più celebri e richiesti nel settore, in particolare per i propri remix. Basti pensare proprio al successo di una hit quale "Love Generation": a quasi vent'anni di distanza, è difficile non trovarla in molte selezioni. Da allora si sono susseguiti premi, collaborazioni, album, partecipazioni a eventi: annuali al Carnevale di Rio de Janeiro e a Tomorrowland.

Riccardo Petito

Settima edizione della kermesse ideata dalla veneziana Cinzia Sasso per scoprire i luoghi di creazione dell'haute couture e della manifattura artigiana. Con un focus sulle aziende sportive in vista delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026

ApritiModa

Viaggio negli atelier pensando ai Giochi E c'è già il profumo

Tra le aziende che partecipano ad ApritiModa anche Uyn, a destra, e Il Gufo, sotto (le immagini sono di Marco Compiano)

LE NOVITÀ Cinzia Sasso con gli studenti Nicolò Moscatelli e Simone Pastori che hanno ideato l'etichetta del Prosecco dedicata ad ApritiModa e, a destra, il profumo Neeve per le Olimpiadi

L'INIZIATIVA

Sette anni fa le avevano detto: signora, è una bellissima idea, ma irrealizzabile. Cinzia Sasso, giornalista e scrittrice veneziana, milanese d'adozione, s'era messa in testa di far aprire le porte ai luoghi della moda. Le sartorie, i laboratori, gli atelier. Voleva che si potesse vedere il dietro le quinte, capire come nasce un abito dell'haute couture, una pantofola artigianale, un cappello di feltro, un merletto fatto con l'ago. Impossibile? Sette anni dopo, ApritiModa è arrivata alla settima edizione, il 20 e il 21 ottobre oltre 100 aziende, dal nord al sud del paese, apriranno le porte e riveleranno i segreti della moda italiana. Sette anni fa c'erano stati 14 atelier per 15mila visitatori, ora bisogna mettersi in coda per prenotare le visite (https://apritimoda.it), sempre gratuite, tanto che per alcuni laboratori dove gli appuntamenti sono già esauriti (l'Archivio Missoni e Alberta Ferretti a Milano, l'atelier Alberto Nolano a Napoli, Zegna a Biella) è stato deciso di trovare nuovi slot per tentare di accontentare tutti.

PROFUMO DI GIOCHI

Ma tutto questo all'ideatrice, anima e motore di ApritiModa non bastava. Anche se alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 mancano ancora due anni e mezzo, Cinzia Sasso sente già "profumo" di Giochi. E vorrebbe che tutti cominciassero ad annusarlo, tant'è che ne ha fatto fare uno appositamente: si chiama "Neeve", è una fragranza per ambienti, sa di panettone (Milano) e di abete (Cortina), e sarà in vendita online in edizione limitata. Non solo: per presentare questa settima edizione di ApritiModa, Cinzia Sasso ha scelto un luogo iconico per lo sport, la palazzina Appiani dentro l'Arena Civica a Milano.

«Questa edizione di ApritiModa - dice Cinzia Sasso - vuole cominciare a far sentire il "profumo" delle Olimpiadi Milano Cortina per raccontare l'altro lato dei Giochi: la tecnologia legata alla bellezza, l'innovazione nei materiali, l'eccellenza che accompagna e rende possibili le migliori performance atletiche. Anche in questo settore, il made in Italy è un grande valore». I dati lo dimostrano: con 217,3 milioni di dollari siamo primi al mondo per l'export di calzature sportive da neve, scarponi da sci e snowboard, scarpette per lo sci di fondo. Secondi in Europa e quarti al mondo per l'export di tute da sci (dati da uno studio della Fondazione Symbola). E ad ApritiModa lo racconteranno il prossimo fine settimana, aprendo le loro porte, aziende come Uyn in provincia di Mantova (l'underwear testato da Sofia Goggia), Moncler che aprirà a Trebaseleghe il suo centro produttivo dove nascono i piumini che in origine erano capi da sci, ma anche aziende produttrici di maschere da sci come Salice, a Gravedona, nel comasco, e musei, come quello di Montebelluna della Fondazione Sportsystem. «È anche un modo per cominciare a parlare - bene - dei Giochi. Che finora finiscono sui giornali solo per i ritardi e le difficoltà. Ed è un modo per coinvolgere le persone in quello che dovrebbe essere un appuntamento popolare e diffuso».

CENTO LE AZIENDE ITALIANE CHE IL 20 E 21 OTTOBRE APRIRANNO AL PUBBLICO VENTI SONO VENETE

IN VENETO

Giochi a parte, sono 20 le aziende venete che quest'anno aderiscono ad ApritiModa. A Venezia il percorso inizia con il merletto di Burano nell'atelier di Martina e Sergio Vidal. A due passi dal ponte di Rialto i gioielli realizzati a mano dai fratelli Attombri. E poi Palazzo Mocenigo con il Museo di Storia del Tessuto, mentre a Cannaregio ci sono gli oltre quindicimila costumi di scena disegnati dal maestro Nicolao. Se siete appassionati di calzature, il navigatore dovrà condurvi a Stra, in villa Foscarini Rossi, al Museo della Calzatura, una collezione di 1350 modelli delle maison di alta moda. Se invece siete curiosi di vedere come si realizzano fiori in tessuto e petali per abiti con forme, pennelli e pinze degli anni Trenta, allora dovete andare a Verona, a Il Laboratorio di Alessandra Broggiato e la sua squadra tutta al femminile. E se vi affascinano la trasformazione della materia prima in tessuto, il ritmo dei telai e le storie d'impresa, ecco Marzotto Wool Manufacturing a Valdagno, Lanificio Bottoli a Vittorio Veneto, Lanificio Paoletti a Follina, Tessitura La Colombina in provincia di Treviso. E ancora a Noventa Vicentina il centro produttivo del Gruppo OTB e a Trebaseleghe il quartier generale di Moncler, mentre la moda dedicata ai più piccoli si scopre tra le colline trevigiane di Asolo con Il Gufo. E ancora: gli occhiali a Belluno da Marcolin, le spazzole a Treviso da Akka Kappa, il Museo della Fondazione Sportsystem a Montebelluna, Stylab a Pianezze, il Teatro Verdi a Padova.

LA BOTTIGLIA

Alla presentazione dell'edizione 2023 alla palazzina Appiani sono anche stati premiati gli studenti vincitori della seconda edizione del concorso indetto da ApritiModa insieme al Consorzio del Prosecco Doc rivolto agli studenti della Naba, la Nuova accademia di belle arti. I vincitori sono Nicolò Moscatelli e Simone Pastori, autori di una etichetta che "disegna come fosse un ricamo il territorio del Prosecco" con i colori del rosa e del bianco in campo nero.

Alda Vanzan

Shopping

Musica e performance all'outlet di Noventa

Domani Fashion Festival nei cinque centri italiani McArthurGlen di Barberino, Castel Romano, La Reggia, Noventa di Piave e Serravalle. Nel centro veneziano di Noventa (ore 9-20 con navette gratuite dai parcheggi) sono previste promozioni con riduzioni di un ulteriore 70% sul prezzo outlet. Tutta la giornata sarà scandita dal ritmo della musica e da perfomance dal vivo con dj set e la marching band Millennium Drum, con sbandieratori e musicisti. Flora's Kids Area - lo spazio posto al primo piano e dedicato ai più piccoli dai 3 anni - sarà aperto dalle 10 alle 19 e gratuito per tutta la giornata; previsto anche un programma di intrattenimento per i bambini più grandi con distribuzione di palloncini, zucchero filato, pop corn, caramelle e postazioni di truccabimbi. Info www.mcarthurglen.it/noventa-dipiave.

Illy art collection

Tazzine d'autore firmate Lee Ufan

Nuova Illy art collection firmata dall'artista coreano-giapponese Lee Ufan, fondatore dell'avanguardia Mono-Ha, movimento anticonformista fondato sullo studio della natura e dei materiali grezzi o lavorati dall'uomo. Le due nuove tazzine Illy presentate a Londra (da espresso e da cappuccino) sono la prosecuzione del progetto lanciato dall'azienda triestina sin dal 1992 e che ha portato più di 130 artisti a lavorare sulla tazzina come fosse una tela. Due tazzine da espresso al prezzo consigliato di 51 euro e due da cappuccino a 61 euro.

Dal Delta del Po a Milano, dal business della moda alla bottega con (e per) la sua bevanda preferita. Che ora racconta in un libro. La passione di Francesco Rossi: «I clienti mi chiedevano le letture per iniziare a capire qualcosa, così ho deciso di scrivere una guida»

«Perché insegno come si prepara una tazza di tè»

L'INTERVISTA

Una via del tè particolare congiunge l'isola della Donzella, comune di Porto Tolle, nel Delta del Po (Rovigo) a Milano. È il percorso di vita e di professione compiuto dal polesano Francesco Rossi, 41 anni, di cui una decina passati nel mondo della moda, la cui passione per il tè ha portato all'apertura del Giusmìn Tea Lab Milano, la bottega del tè aperta nel 2019 in via Maiocchi, zona di Porta Venezia, e oggi punto di riferimento per esperti e curiosi di una bevanda dalle tradizioni antichissime.

La sua passione, e il bagaglio di conoscenze accumulate, ora diventa anche un libro che uscirà il 17 ottobre. "L'accento sul tè. Come preparare e apprezzare una tazza perfetta", edito da Mondadori Electa è un vero e proprio compendio di quanto serve conoscere sul tè, le sue varietà, lavorazioni, usi e potenzialità. Una guida, ma non solo, frutto di anni di degustazioni, ricerca, incontri, studio e soprattutto ascolto attivo di chi il tè lo cerca nel quotidiano, grazie anche alla community dei social di Giusmìn Tea Lab Milano.

Partiamo dal nome, "Giusmìn".

«Significa gelsomino nel dialetto di Porto Tolle. Sono sempre più riconoscente verso la mia isola. Lì ho imparato il sentimento di dovermene andare, per poter poi tornare. Nascervi significa scoprire presto una cosa: i confini. Il desiderio di scoprire ed esplorare arriva da lì. Poi c'è la nostalgia verso la mia famiglia, il luogo dove sono nato e cresciuto, e per la sua natura. Proprio in mezzo a quella natura, tra mare e fiume, nel 2019 ho preso ispirazione, e disegnato il progetto della mia bottega».

Perché un libro sul tè?

«I miei clienti mi chiedevano spesso da che letture iniziare per capire qualcosa di tè e tisane. Mancava un testo che affrontasse l'argomento in maniera accessibile. Io offro una guida ordinata, partendo dalle conoscenze base, descritte in maniera semplice per portare via via anche chi ha già esperienza con il tè a esplorare una degustazione più attenta e consapevole, e ad arricchire l'approccio al mondo del tè anche a tavola e in cucina. Grazie a testi e immagini, "L'accento sul tè. Come preparare e apprezzare una tazza perfetta" fornisce un punto di vista diverso per raccontare e condividere la passione per il tè, sia a neofiti che a esperti».

Giusmìn Tea Lab ha aperto nel 2019. Potrebbe diventare un brand per una catena?

«No, mi piace la dimensione della bottega per l'idea di comunità. Quella in cui sono cresciuto e quella che mi ha accolto qui quando ho aperto. Questo quartiere ha una dimensione particolare rispetto alla città di Milano e i primi giorni sono stati un susseguirsi di strette di mano. Nelle feste di Natale la gente si mette in fila per fare acquisti e regali. Più importante, invece, si sta rivelando l'e commerce, che rappresenta già oltre il 30% del mio fatturato.

Cosa l'appassiona di più?

«La sperimentazione e la mixology. Nel libro fornisco suggerimenti di preparazione e anche sulla scelta dei diversi tè. A differenza del prodotto che si trova nel supermercati, io offro un prodotto fresco, proveniente da raccolti effettuati a maggio o giugno 2023. Serve anche una consapevolezza nell'acquisto. Preparare una buona tazza di te non è affatto complicato, così come è semplice poterla apprezzare. Le accortezze da seguire sono poche e semplici, ma non sempre conosciute».

Nicoletta Canazza

POLESANO Francesco Rossi, 41 anni, nella bottega milanese

L'ACCENTO SUL TÈ di Francesco Rossi
Mondadori

«MI PIACE SPERIMENTARE SI USA IL PRODOTTO FRESCO (DA MIXARE) A DIFFERENZA DI QUELLO CHE SI TROVA NEI SUPERMERCATI»

Festival del Giubileo

Caracalla 2025 affidato a Michieletto

Sarà Damiano Michieletto a "inventare" il cartellone del Caracalla Festival 2025, anno del Giubileo. Una nuova sfida e un'inedita forma di collaborazione per il regista veneziano e il Teatro dell'Opera di Roma. Un'idea e un progetto concepiti negli ultimi mesi, che hanno visto Michieletto collaborare con la Fondazione capitolina per le riprese di due suoi spettacoli: il Rigoletto, programmato a Caracalla lo scorso agosto, e il Giulio Cesare in Egitto, al Costanzi in questi giorni in prima italiana. «Il lavoro con un artista come Damiano Michieletto - dice il sovrintendente Francesco Giambrone - è sempre foriero di altissimi stimoli».

«È l'inizio di sconvolgimenti epocali» Il premio Rizzi a 3 "cultori" della pace

LA CERIMONIA

«Le guerre nascono dal non capire le ragioni dell'altro». Così Lucio Caracciolo, storico direttore della rivista di politica internazionale *Limes*, ha risposto alle domande dell'ex vicedirettore de *Il Gazzettino* Vittorio Pierobon in occasione della consegna del Premio Paolo Rizzi assegnato ieri alla Scuola Grande di San Rocco. «Non so cosa succederà, ma temo siamo all'inizio di uno sconvolgimento di quelli che capitano ogni secolo o due - ha aggiunto Caracciolo, vincitore nella sezione Giornalismo del "Rizzi" - Non vedo nessuna potenza che possa prendere il posto dell'America: è una guerra a tre dimensioni, con Russia, Cina e Stati Uniti, che si ripercuote su diversi scacchieri. La nostra funzione di giornalisti è estremamente delicata perché il tempo di guerra è tempo di propaganda, la verità è accompagnata da bugie, ogni narrazione tende a legittimare i diritti storici. E l'impegno del giornalista è di provare a scavare in profondità per capire».

I VINCITORI

Salvatore Settis, che si è aggiudicato il Premio per la sezione Arte e Cultura, ha sottolineato che «l'emergenza va risolta, è necessaria una soluzione di lungo periodo». Oltre a Caracciolo e Settis, ad aggiudicarsi l'edizione 2023 del Premio Rizzi è stata, per la sezione Società e Ambiente, Emergency, nella persona della sua presidente Rossella Miccio: in sua vece ha ritirato il premio Simonetta Gola.

La cerimonia di premiazione si è tenuta nella sala capitolare della Scuola Grande di San Rocco, davanti ai dipinti del Tintoretto. Il Guardian Grando Franco Posocco ha ricordato Paolo Rizzi, storica firma de *Il Gazzettino*, per anni capo della redazione di Venezia e successivamente critico d'arte per la stessa testata. Presenti alla cerimonia l'assessore al Bilancio Michele Zuin, quello ai Lavori pubblici Francesca Zaccariotto e la presidente del Consiglio comunale Ermelinda Damiano. Il Premio, organizzato dall'Associazione culturale Paolo Rizzi presieduta da Piergiorgio Baroldi, con Damiano Rizzi presidente onorario e curatore del Premio, si propone di ricordare una storica firma de *Il Gazzettino*. La giuria, presieduta da Vittorio Pierobon, è composta da Paolo Baratta (economista), Gabriella Belli (storica dell'arte), Beppe Gioia (giornalista), Tiziana Lippiello (rettrice Università Ca' Foscari), Antonella Magaraggia (presidente Ateneo Veneto), Fortunato Ortombina (sovrintendente Teatro La Fenice), Amerigo Restucci (presidente Istituto Regionale Ville Venete), Alberto Sinigaglia (giornalista): ai tre vincitori è stata donata la Coppa Archimede Seguso, offerta dal figlio del grande maestro vetraio, Gino Seguso, realizzata in esclusiva per il Premio in tre differenti colori. «Un Premio che negli anni è cresciuto, grazie al lavoro di un manipolo di persone: è nato per ricordare Paolo Rizzi e il buon giornalismo, poi nel tempo si è esteso ad altri ambiti, legati agli interessi di Rizzi: cultura, arte, ambiente e società», ha ricordato Pierobon, sottolineando che la scelta dei premiati è connessa all'attualità, come la guerra in Ucraina e quella di Hamas contro Israele e l'emergenza profughi, ma anche il ruolo dell'arte nella società moderna con le implicazioni economiche e turistiche.

Sponsor del Premio, Banca Mediolanum, Vetreria Archimede Seguso, Fondazione Archivio Vittorio Cini, Ristorante Do Forni, Bisol 1542 e Atlantis.

Maria Teresa Secondi

LA CONSEGNA Da sinistra, il presidente dell'associazione "Paolo Rizzi", Piergiorgio Baroldi con i premiati Lucio Caracciolo, Salvatore Settis e Simonetta Gola (per Emergency) (FOTOATTUALITÀ)

IL RICONOSCIMENTO INTITOLATO ALL'EX GIORNALISTA DEL GAZZETTINO VA A CARACCIOLO, SETTIS ED EMERGENCY

METEO

Qualche pioggia in arrivo su Alpi, Liguria e Friuli VG.

DOMANI

VENETO
Nubi irregolari con piovaschi al mattino su Bellunese e bassa pianura, al pomeriggio-sera anche sulle restanti pianure con possibili locali temporali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Graduali schiarite in estensione sin dal mattino, ma con cielo che in giornata risulterà a tratti offuscato da velature e stratificazioni alte.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabile con rovesci sparsi e anche qualche temporale al mattino sulle aree di pianura, fenomeni più deboli sulla Carnia. In serata generale attenuazione delle precipitazioni.

Oggi

Italia

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	20	Ancona	20	28
Bolzano	11	24	Bari	17	26
Gorizia	13	19	Bologna	18	27
Padova	16	22	Cagliari	19	30
Pordenone	12	19	Firenze	18	26
Rovigo	14	23	Genova	18	25
Trento	11	23	Milano	17	26
Treviso	15	21	Napoli	22	25
Trieste	13	23	Palermo	21	32
Udine	13	19	Perugia	14	24
Venezia	16	21	Reggio Calabria	20	26
Verona	18	24	Roma Fiumicino	18	24
Vicenza	15	24	Torino	15	24

Programmi TV

Rai 1

7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Bike** Viaggi
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu Discovery** Att.
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Italia - Malta. Qualificazioni Euro 2024** Calcio
23.00 **Tg 1 Sera** Informazione
23.05 **Se Dio vuole** Film Commedia
0.40 **Che tempo fa** Attualità
0.45 **Milleeunlibro** Attualità

Rai 2

10.10 **Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile** Att.
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Quasar** Documentario
12.00 **Pizza Doc** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Gli Specialisti** Serie Tv
15.35 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
16.25 **Dreams Road** Documentario
17.15 **La Zampata** Attualità
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Alex Russell
22.20 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.00 **Gli imperdibili** Attualità
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.25 **Petrolio Files** Attualità
17.25 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Chesarà...** Attualità
21.45 **Italic, carattere italiano** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
23.50 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.10 **Elementary** Serie Tv
13.55 **Valhalla - Al fianco degli dei** Film Avventura
15.40 **Gli imperdibili** Attualità
15.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.50 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Narcos: Mexico** Serie Tv. Con S.Mcnairy J.M.Yazpik L.Rubino, Diego Luna, Michael Peña
22.20 **Narcos: Mexico** Serie Tv
23.15 **The Hollow Point - Punto di non ritorno** Film Thriller
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Dalla Cina con furore** Film Azione
2.45 **Candyman** Film Thriller
4.10 **In the dark** Serie Tv
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv

Rai 5

7.20 **Lungo la via della seta** Doc.
7.50 **Festival internazionale musica da camera** Musicale
9.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.35 **Lucia di Lammermoor** Musicale
12.25 **Prima Della Prima** Doc.
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.40 **Stardust Memories** Teatro
18.15 **Il Caffè** Attualità
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Festival internazionale musica da camera** Musicale
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.50 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
21.15 **456** Teatro
22.35 **Concorso di composizione 2 agosto** Musicale
23.30 **Classic Albums** Documentario
0.25 **James Cameron, Viaggio nella fantascienza** Doc.

Rete 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.40 **I due marescialli** Film Commedia
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Planet Earth "I Diari" - Dietro Le Quinte - Montagne** Show
15.50 **I quattro dell'Ave Maria** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Rocky IV** Film Drammatico. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young
23.25 **Testimone involontario** Film Azione
1.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte**

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Patagonia - La vita ai confini del mondo** Documentario
10.30 **Beautiful Serengeti** Doc.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
15.55 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Caduta Libera Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Tu Si Que Vales** Talent
0.55 **Speciale Tg5** Evento

Italia 1

12.00 **Cotto E Mangiato - Speciale MenùEurope** Rubrica
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Freedom Short** Doc.
15.45 **La Brea** Serie Tv
16.35 **La Brea** Telefilm
17.30 **La Brea** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **L'era glaciale - In rotta di collisione** Film Animazione. Di Michael Thurmeier, Galen Tan Chu
23.05 **Cicogne in missione** Film Animazione
0.50 **Ciak Speciale** Attualità
0.55 **God Friended Me** Serie Tv

Iris

7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Storie Italiane** Miniserie
8.35 **Squadra Antimafia 4 - Palermo Oggi** Miniserie
9.30 **Shutter Island** Film Drammatico
12.10 **L' Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere** Film Avventura
14.25 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico
16.40 **Unbroken: Path To Redemption** Film Biografico
18.45 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico
21.00 **L' Uomo Di Neve** Film Giallo. Di Tomas Alfredson. Con Michael Fassbender, Rebecca Ferguson
23.30 **In Trappola - Don'T Get Out** Film Thriller
1.40 **L'uomo dell'anno** Film Commedia
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Angelica e il gran Sultano** Film Avventura
5.10 **Sette anni di felicità** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Malizia erotica** Film Commedia. Di José Ramón Larraz. Con Laura Gemser, Bárbara Rey, Mila Stanic
23.15 **Naked** Film Documentario
0.15 **Porn Inc.** Documentario
1.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
2.15 **Love in Porn** Documentario
2.45 **Love for sale con Rupert Everett** Società

Rai Scuola

16.00 **La scienza segreta dei liquami**
17.00 **Il tutto e il nulla** Documentario
18.00 **Digital World** Rubrica
18.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.30 **I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati**
19.30 **Wild Gran Bretagna**
20.15 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza**
21.00 **Progetto Scienza**
22.00 **RAN/Futuro24**
22.15 **Documentari divulgativi** Rubrica

DMAX

6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
15.20 **Affare fatto!** Documentario
17.35 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.20 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 **Il boss del paranormal** Show
2.00 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **The Imitation Game** Film Biografico
16.40 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario

TV 8

11.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **X Factor 2023** Musicale
16.30 **Pechino Express - La via delle Indie** Talent
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.20 **Beauty queen murders: belle da morire** Documentario
14.50 **La rovina di mia figlia** Film Drammatico
16.30 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
18.05 **Only Fun - Comico Show** Show
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
23.15 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
1.00 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Qualificazioni Euro 2024** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Un uomo un cavallo una pistola** Film Western

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.15 **Film: Le Avventure Del Giovane Moliere**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest

15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Contro tutte le bandiere** Film Avventura
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'Alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Il Campanile – Giornate del FAI** Documentario
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **I Grandi del Calcio** Documentario
10.00 **Magazine Lifestyle Edizione Vacanze** Rubrica
12.00 **Rassegna Stampa News** Informazione
13.40 **Un Venerdì da Leoni** Calcio
17.00 **Rijeka - Udinese Calcio Live** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Percoto Canta 2023** Film
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna Nuova in Bilancia ti favorisce direttamente, creando le condizioni per migliorare le relazioni e stabilirne altre. Soprattutto nell'**amore** si creano le condizioni per seminare qualcosa di nuovo, grazie a una migliore sintonia con il partner e al desiderio comune di elaborare progetti da costruire poi insieme. La configurazione ti invita a metterti all'ascolto delle proposte che riceverai.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il gioco dei pianeti viene a rimescolare un po' le carte per quanto riguarda la tua situazione nel **lavoro**, gettando le basi per un nuovo equilibrio che andrà poi definendosi nei prossimi giorni. Subentra una nuova leggerezza che sarà molto piacevole da vivere. Grazie anche a un atteggiamento più attento e delicato nelle relazioni tra i colleghi viene a crearsi una maggiore armonia, a te favorirla.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione di questo fine settimana, che ruota attorno alla Luna Nuova in Bilancia, per te molto positiva, in particolar modo per tutto quello che riguarda l'**amore** e la creatività. Godi di un atteggiamento giocoso che ti consente di divertirti in qualsiasi situazione grazie al tuo modo di porti e di interagire con situazioni e persone. Per una volta potrai lasciare più spazio ai sentimenti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Risentirai per tutto il fine settimana dell'energia un po' particolare della Luna Nuova di oggi, le emozioni affiorano con più forza e in maniera un po' confusa, rendendoti più sensibile ma anche influenzabile. Ma c'è qualcosa di molto interessante in tutto questo per quanto riguarda il **lavoro**, come se grazie a una serie di circostanze più o meno fortuite riuscissi a superare una ferita interiore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il fine settimana è piuttosto movimentato, sono favoriti i piccoli spostamenti e i viaggi, così come la socialità, che beneficia di un clima piuttosto effervescente. Le preoccupazioni relative al **lavoro** perdono consistenza, come se quei pensieri venissero spazzati via da altri più leggeri e che ti consentono di considerare la situazione in maniera più dinamica. Favorisci il dialogo, è terapeutico.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Grazie alla configurazione odierna il fine settimana si annuncia dinamico. Ti senti più sicuro delle tue risorse e questo migliora sia la fiducia in te stesso che il tuo grado di autonomia. Ne vedrai gli effetti soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento nei confronti del **denaro**, rispetto al quale senti di disporre di un ventaglio di possibilità molto più ampio. Ora sei in grado di negoziare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna Nuova nel tuo segno crea uno stato d'animo particolare, è come se i pianeti ridistribuissero le carte per consentirti di affrontare una partita nuova, in cui molte cose sono ancora da decidere. Le energie non ti mancano, ti senti più sicuro e sei pronto a puntare sui progetti a cui tieni davvero, assumendo un atteggiamento attivo e concreto. Rispetto al **denaro** disponi di maggiore libertà.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Grazie alla carica di vitalità che la configurazione mette a tua disposizione, senti la necessità di darti da fare e prendere iniziative in prima persona. Ma questa energia guadagna a essere canalizzata, più riesci a concentrarti sui tuoi obiettivi e più risultati potrai ottenere. Scegli la difficoltà, sarà il modo migliore per coinvolgerti veramente. Supera le paure e lascia più spazio all'**amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la configurazione crea aperture molto positive nel settore delle amicizie. Consacra il fine settimana alle relazioni, mettendo in valore le affinità e la possibilità di condividere un progetto comune. La situazione attorno a te sta trasformandosi, nel settore **economico** ci sono novità in arrivo, così come per quanto riguarda il lavoro, in cui godi di una popolarità propizia a nuove relazioni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna è molto promettente per quanto riguarda tutta la sfera del **lavoro**. Per te è il momento di iniziare a fare progetti che tengano conto delle nuove prospettive che adesso inizi a vedere distintamente. La situazione in cui ti trovi adesso è destinata a svilupparsi e prendere corpo nei mesi a venire, tieni conto di questa visione dinamica e delle aperture che ora puoi solo intuire.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Nuova in Bilancia per te costituisce un'apertura verso il futuro, i tuoi orizzonti si ampliano grazie a nuovi progetti dei quali inizi a intuire i possibili sviluppi. Qualcosa cambia nel tuo modo di pensare e riesci a vedere più lontano, accettando anche punti di vista che ti sono poco familiari. Anche il settore del **lavoro** adesso lo vedi con nuovi occhi e senti la necessità di darti da fare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il lato serio e rigoroso è reso dinamico da Marte, che ti aiuta uscire da un atteggiamento di eccessiva protezione che potrebbe rallentarti inutilmente. Trovi delle motivazioni di natura **economica**che ti consentono di canalizzare i tuoi sforzi in vista di un obiettivo concreto, quasi a portata di mano. Potresti ricevere proposte tanto inaspettate quanto vantaggiose. Impara a riconoscere i presagi.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 13/10/2023

Bari	75	43	71	61	49
Cagliari	12	23	7	80	28
Firenze	57	10	60	55	2
Genova	67	58	30	71	62
Milano	31	11	69	75	2
Napoli	3	8	55	74	42
Palermo	80	45	22	90	43
Roma	23	30	88	56	65
Torino	75	69	19	30	50
Venezia	46	58	54	34	1
Nazionale	64	60	1	48	27

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
24	29	77	56	40	55	49

MONTEPREMI		JACKPOT	
	71.143.076,98 €		68.060.608,18 €
6	- €	4	441,03 €
5+1	- €	3	30,59 €
5	64.731,85 €	2	5,61 €

CONCORSO DEL 13/10/2023

SuperStar — Super Star 79

6	- €	3	3.059,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	44.103,00 €	0	5,00 €

UNDER 21

Pugni tra azzurrini Nasti spacca il naso a Ruggeri: cacciato

Nervi tesi anche nell'under 21 azzurra. E dopo un alterco volano pugni. Tanto che il commissario tecnico Carmine Nunziata ha deciso di mandare a casa Marco Nasti (nella foto). L'attaccante del Bari, infatti, ha colpito Matteo Ruggeri, difensore dell'Atalanta, provocandogli la sospetta frattura del setto nasale. Ruggeri è tornato a Bergamo per curarsi e a Nasti non sono bastate le scuse subito presentate per evitare il provvedimento di esclusione dal gruppo degli azzurrini: «Mi dispiace molto per quanto accaduto nel ritiro della Nazionale, questa deve essere e sarà per me un'occasione di crescita».

LA NAZIONALE

ITALIA CONTRO I FANTASMI «NIENTE ALIBI»

▶Oggi a Bari c'è Malta: serve il successo per "vedere" l'Europeo Spalletti: «Siamo fortissimi, ma evitiamo di essere presuntuosi»

BARI Si spera in una sera senza troppe turbolenze, dopo la notte insonne di venerdì. Luciano Spalletti guarda avanti, non si abbatte, almeno non lo fa vedere. Anche questa è strategia. Perdere due giocatori come Zaniolo e Tonali porta dispiacere, sconforto morale, ma solo svantaggi tecnici rimediabili. «Perché siamo una squadra fortissima, con valori enormi», sussurra Lucio, che tutto vuole tranne fornire giustificazioni a un'Italia che stasera, qui al San Nicola, deve battere Malta, bloccata a zero punti nel Gruppo C, dominato dall'Inghilterra, avversaria azzurra martedì a Wembley, con l'Italia - con una gara in meno - insieme con Ucraina e Macedonia del Nord al secondo posto. «Io sono qui e non alleno gli alibi. Qui c'è una potenzialità infinita. O vinco o sono di livello inferiore a quello che l'Italia merita», così Spalletti da Bari. Niente alibi, dunque, sguardo dritto verso la vittoria, davanti a un pubblico caldo come quello di Bari (previsti 53.500 spettatori, che valgono il tutto esaurito). «Noi dobbiamo essere felici di vestire questa maglia. Siamo stati scelti per avere la possibilità di essere dei top. In questo lavoro e nella vita. Possiamo far vedere i nostri valori, la nostra intelligenza. Abbiamo il dovere di riconoscere quello che ci è stato donato e regalare gioie alla gente. Si può sbagliare, ma bisogna diventare migliori».

LE NOVITÀ

Malta, sulla carta, è avversario che storicamente mette ansia (nove vittorie su nove per l'Italia). «Ma non dobbiamo essere presuntuosi. Quando comincia la presunzione, finisce la crescita e in questi giorni, di crescita, ne ho vista tanta. Siamo ambiziosi». Lucio prima della partenza per Bari ha salutato Chiesa («non ce l'avrebbe fatta a essere al cento per cento con l'Inghilterra») e dopo aver accolto Zaccagni, ha aperto le braccia anche ad El Shaarawy, che non vedeva l'azzurro dal marzo 2021. Lucio a centrocampo ha testato Bonaventura («sta facendo benissimo e può giocare titolare») al posto di Frattesi, con Locatelli in mezzo e Barella a destra. Cristante resta in corsa come alter ego del regista, così come Frattesi di Jack o dello stesso Barella.

IL CT PRONTO A DARE UNA MAGLIA A BONAVENTURA: «SPERO DI RIVEDERE PRESTO TRA NOI TONALI E ZANIOLO»

MIMMO C'È, GIGIO ANCHE

Davanti, oltre che per Raspadori, è l'occasione anche per Kean, specie dopo le parole nei giorni scorsi del tecnico, che ha fatto riferimento ai sani comportamenti, che forse allo juventino sono mancati negli anni precedenti e per questo, in azzurro, non ha mai trovato la continuità. Stasera toccherà a Berardi, che a settembre non c'era perché reduce da un infortunio che gli aveva fatto perdere il minutaggio giusto e perché in quel periodo aveva altro a cui pensare (alla Juve, che non lo ha mollato e lo vuole a gennaio). L'Inghilterra è stata la sua ultima con la maglia dell'Italia, lo scorso marzo, a Napoli: era la prima sfida per la qualificazione all'Europeo del 2024, gli ultimi atti di Roberto Mancini. Che gli ha regalato la prima maglia azzurra nell'ormai lontano 1 giugno del 2018, amichevole contro la Francia (sconfitta per 3-1). Berardi c'era quella notte di Palermo, quando la Nazionale ha steccato, perdendo contro la Macedonia del Nord, la possibilità di andarsi a giocare il playoff contro il Portogallo; c'era a Wembley nel 2021, quando ha calciato e siglato il primo rigore della serie vincente. Berardi era e resta un calciatore importante per la Nazionale e Spalletti stasera lo vedrà da vicino, lì sulla destra, nel 4-3-3 con cui è cresciuto, da Di Francesco in poi. In porta, Donnarumma, che sogna di raggiungere il mito Buffon. Per lui partita speciale: qui, nel 2016 ha vestito la sua prima maglia azzurra, con Ventura, contro la Francia. «Non è vero che un allenatore debba solo gestire: io devo essere bravo in questo e pure a fare degli allenamenti seri quando ho l'occasione di stare con i miei giocatori. In questi giorni ho visto tanta attenzione e lavoro d'alta qualità. Per cui sono fiduciosso». Nonostante le turbolenze.

Alessandro Angeloni

Così in campo

Stadio San Nicola di Bari
Ore 20.45, Diretta Rai

Withub

ITALIA 4-3-3 Allenatore: Spalletti

1 Donnarumma; 13 Darmian, 14 Mancini, 23 Bastoni, 3 Dimarco; 18 Barella, 5 Locatelli, 8 Bonaventura; 11 Berardi, 10 Raspadori, 21 Kean

MALTA 3-5-2 Allenatore: Marcolini

1 Bonello; 21 J.Borg, 4 S.Borg, 22 Muscat; 3 Camenzuli, 10 Teuma, 6 Guillaumier, 26 Y. Yankam, 7 Mbong; 14 Nwoko, 23 Jones

Arbitro: Sturkan (Cro)
Assistenti: Zobenica e Jaksic (Cro)
Var: Bebek (Cro) **Avar:** Zebec (Cro)

Gruppo C

ITALIA-INGHILTERRA	1-2
MACEDONIA-MALTA	2-1
INGHILTERRA-UCRAINA	2-0
MALTA-**ITALIA**	0-2
MALTA-INGHILTERRA	0-4
MACEDONIA-UCRAINA	2-3
INGHILTERRA-MACEDONIA	7-0
UCRAINA-MALTA	1-0
UCRAINA-INGHILTERRA	1-1
MACEDONIA-**ITALIA**	1-1
ITALIA-UCRAINA	2-1
MALTA-MACEDONIA	0-2

Da disputare

oggi	**ITALIA**-MALTA
oggi	UCRAINA-MACEDONIA
17-10	INGHILTERRA-**ITALIA**
17-10	MALTA-UCRAINA
17-11	INGHILTERRA-MALTA
17-11	**ITALIA**-MACEDONIA
20-11	MACEDONIA-INGHILTERRA
20-22	UCRAINA-**ITALIA**

Classifica
Inghilterra 13, **Italia**, Ucraina e Macedonia 7, Malta 0.
La formula: si qualificano le prime due, altri tre posti attraverso spareggi.

CENTRAVANTI Giacomo Raspadori, 23 anni, guiderà l'attacco (ANSA)

VOLLEY

Italdonne, Mazzanti lascia la panchina E si "scalda" Velasco

▶L'allenatore paga le delusioni europee e la rottura con le big

Davide Mazzanti lascia la panchina della nazionale femminile di pallavolo. L'ufficialità è arrivata dopo settimane di voci ed è stata la stessa Fipav a comunicare la rescissione consensuale con l'ormai ex ct dell'Italdonne. La decisione era inevitabile dopo le delusioni dell'Europeo, concluso al quarto posto dopo le sconfitte con Turchia e Olanda, e quella del mancato ottenimento del pass per l'Olimpiade di Parigi. Ora per andare ai Giochi non rimane che affidarsi a quello che sarà il ranking della federazione internazionale (Fivb) al termine della fase preliminare della Nations League, tenendo conto del criterio di rappresentanza continentale. Al momento le ripescate sarebbero Italia, Cina, Giappone, Olanda e Kenya, quest'ultima come rappresentante dell'Africa. Le probabilità sono buone (fra le non qualificate l'Italia è la prima nel ranking) ma intanto c'era bisogno di una svolta. Non a caso, nei giorni scorsi il presidente federale Giuseppe Manfredi aveva detto che «ripartiremo su nuove basi» ed era chiaro che Mazzanti non aveva più in mano il gruppo, "fiaccato" anche dalle polemiche scatenate dal fatto di aver messo in panchina Paola Egonu agli Europei. «È stato un percorso lungo e non parlo solo degli ultimi 7, ma dei 16 anni che ho passato in nazionale - il saluto di Mazzanti - Il percorso è stato complesso e affascinante, siamo caduti e rialzati più volte».

ADDIO Davide Mazzanti, 16 anni in azzurro

IL SOSTITUTO

Ora alla guida delle azzurre dovrebbe arrivare Julio Velasco, attuale tecnico di Busto Arsizio e ct dell'Italia dei fenomeni (uomini) con cui vinse i Mondiali del 1990 e del 1994, oltre a giocare la finale olimpica (persa) ad Atlanta. Ora dovrebbe dedicarsi alle ragazze, perché l'altra opzione, quella del "mago" Zoran Terzic (ha guidato la Serbia per un ventennio ed è l'attuale ct della Russia), non sembra praticabile. Di certo chiunque sia il ct, dovrà cercare di recuperare alla causa azzurra il libero Monica De Gennaro, migliore al mondo nel suo ruolo, e la schiacciatrice Caterina Bosetti. Possibile anche il ritorno di Cristina Chirichella.

È NATO IL GIRO CHE SI DECIDE A NORDEST

▶Presentata l'edizione 2024, le ultime 5 tappe in Veneto e Friuli. Partenza da Venaria Reale, sei arrivi in salita

CICLISMO

ROMA Da Venaria Reale a Roma, ci si attende tre settimane di grande lotta alla maglia rosa. Il Giro d'Italia 2024, presentato ieri al Festival dello Sport di Trento, ha sei arrivi in salita e molto cronometro (68,2 km contro il tempo suddivisi in due frazioni). Si inizierà a salire fin da subito: chi vorrà vincere la maglia rosa, almeno in teoria, non dovrà aspettare la terza settimana, ma dovrà farsi trovare pronto già nei primi giorni.

Come era già stato annunciato, la grande partenza sarà in Piemonte, dove il 4 maggio (anniversario della tragedia del Grande Torino) si svolgerà la Venaria Reale-Torino. Nei primi due giorni bisognerà affrontare Superga e Oropa, due salite vere: quest'ultima torna a 25 anni di distanza dall'impresa di Marco Pantani, quando vinse la tappa dopo un guasto meccanico superando uno ad uno tutti gli avversari. Già nel corso della prima settimana ci sono parecchie frazioni da cerchiare di rosso: la cronometro di Perugia è per specialisti nella prima parte e in salita nella seconda, mentre il giorno seguente ci sarà da affrontare Prati di Tivo, dove alla Tirreno-Adriatico, in passato, vinsero Vincenzo Nibali e Chris Froome. La seconda settimana inizierà con il difficile traguardo di Cusano Mutri, classica tappa appenninica a trabocchetto, e terminerà con la cronometro di Desenzano e l'arrivo in salita di Livigno, una delle tappe regine di questa edizione. La terza settimana, secondo il direttore Mauro Vegni, «non presenterà una difficoltà eccessiva, in quanto il percorso è stato disegnato per far sì che ci possano essere distacchi fin da subito». Tuttavia, gli ultimi giorni restano molto impegnativi, in quanto si sale sulle Dolomiti con gli arrivi in Val Gardena e al Passo Brocon, oltre a Sappada e la doppia scalata del Monte Grappa. Insomma, non si può parlare di terza settimana semplice. Il gran finale dell'edizione 2024 sarà ancora una volta a Roma. Dopo il successo del 2023, quando l'arrivo nella Capitale è stato accolto favorevolmente da corridori e pubblico, ci si prepara a incoronare davanti al Colosseo il successore di Primoz Roglic (che non dovrebbe essere al via del Giro in quanto farà il Tour de France).

A NORDEST

Cinque le tappe a Nordest, sette se si considerano anche i "dintorni", e sarà qui che di fatto si deciderà il Giro 2024. Nel dettaglio: sabato 18 maggio Castiglione delle Stiviere - Desenzano del Garda, domenica 19 Manerba del Garda - Livigno, martedì 21 Livigno - Santa Cristina Valgardena (Monte Pana), mercoledì 22 Selva di Val Gardena - Passo del Brocon, giovedì 23 Fiera di Primiero - Padova, venerdì 24 Mortegliano - Sappada, sabato 25 maggio Sappada - Bassano del Grappa. L'indomani la finale Roma - Roma.

IL SUCCESSORE DI PRIMOZ ROGLIC SARÀ INCORONATO DAVANTI AL COLOSSEO, UNA KERMESSE DA 2 MILIARDI DI RICAVI

«Un gran bel giro d'Italia - ha commentato il governatore del Veneto, Luca Zaia -. Complimenti alla *Gazzetta dello Sport* e ai direttore di corsa Mauro Vegni. Ci sono tutti gli ingredienti per un altro grande spettacolo, del quale il Veneto sarà significativo protagonista, anche perché, come uso dire, non c'è Giro senza il Veneto e non c'è Veneto senza il Giro». «Siamo la regione d'Italia con più appassionati – ha aggiunto Zaia – e le tappe che ci attraversano sembrano fatte apposta per accontentare tutti i palati finissimi di sportivi ed esperti. Ci sono montagne, colline, pianura, l'arrivo a Padova presumibilmente per velocisti o passisti dopo aver attraversato il bellunese, il trevigiano e il veneziano, quello su Cima Grappa dove gli scalatori di sicuro daranno spettacolo e dove si potrebbe verificare qualcosa di importante per la classifica generale. Sarà una festa di sport, tecnica, passione infinita».

LA STIMA

In uno studio, Banca Ifis ha reso noti dei numeri molto interessanti: sono 2 miliardi di euro i ricavi generati dal Giro d'Italia 2023, evento che dimostra la sua forza attrattiva producendo valore economico per i territori attraversati. Roma ha avuto la media di partecipazione più alta dell'edizione 2023 con 830mila persone presenti, delle quali il 49% non residenti a Roma. Secondo la ricerca, i residenti hanno portato un indotto di circa 30 euro a testa, invece i turisti hanno portato un ritorno economico alle attività tra i 121 e i 287 euro ciascuno, il che vuol dire un indotto totale tra 100 e 230 milioni di euro.

Il Giro 2024

Data	Tappa
Sabato 4/5	1ª Venaria Reale - Torino (136 km)
Domenica 5/5	2ª S.Francesco al Campo - Oropa (150 km)
Lunedì 6/5	3ª Novara - Fossano (165 km)
Martedì 7/5	4ª Acqui Terme - Andora (187 km)
Mercoledì 8/5	5ª Genova - Lucca (176 km)
Giovedì 9/5	6ª Viareggio - Rapolano Terme (177 km)
Venerdì 10/5	7ª Foligno - Perugia (37,2 km) ⏱
Sabato 11/5	8ª Spoleto - Prati di Tivo (153 km)
Domenica 12/5	9ª Avezzano - Napoli (206 km)
Lunedì 13/5	Riposo
Martedì 14/5	10ª Pompei - Cusano Mutri (Bocca della Selva) (141 km)
Mercoledì 15/5	11ª Foiano di Val Fortore - Francavilla al Mare (203 km)
Giovedì 16/5	12ª Martinsicuro - Fano (183 km)
Venerdì 17/5	13ª Riccione - Cento (179 km)
Sabato 18/5	14ª Castiglione delle Stiviere - Desenzano del Garda (31 km) ⏱
Domenica 19/5	15ª Manerba del Garda - Livigno (Mottolino) (220 km)
Lunedì 20/5	Riposo
Martedì 21/5	16ª Livigno - Santa Cristina Valgardena (Monte Pana) (202 km)
Mercoledì 22/5	17ª Selva di Val Gardena - Passo del Brocon (154 km)
Giovedì 23/5	18ª Fiera di Primiero - Padova (166 km)
Venerdì 24/5	19ª Mortegliano - Sappada (154 km)
Sabato 25/5	20ª Alpago - Bassano del Grappa (175 km)
Domenica 26/5	21ª Roma - Roma (126 km)

PARTENZA GIRO Venaria Reale — ROMA ARRIVO GIRO

Giro d'Italia

⏱ 68,2 km a cronometro

2ª tappa · 8ª tappa · 10ª tappa · 15ª tappa · 16ª tappa · 17ª tappa

6 arrivi in salita

3.321,2 totale km

○ Partenza tappa
● Arrivo tappa
◐ Partenza e arrivo tappa
⏱ Cronometro individuale
···· Trasferimento

WITHUB

Mondiale, quarti che valgono una finale

MotoGp

Indonesia, c'è la Sprint L'Aprilia parte forte

Nella prima giornata di prove libere del Gran Premio di Indonesia, parte forte l'Aprilia con Aleix Espargarό che svetta davanti al compagno di box Maverick Viñales. Entrambi i piloti di Noale sono scesi sotto il record della pista di Mandalika. È solo 16° Pecco Bagnaia: il ducatista ha pagato un errore e per la seconda volta quest'anno dovrà passare dalla Q1 nelle qualifiche. Bravissimo Marco Bezzecchi, 3° pur essendo infortunato alla clavicola. Questi gli orari MotoGP (dirette Sky). Oggi la Sprint Race: ore 9. Domani il GP di Indonesia con inizio alle ore 9 italiane (differita TV8 alle 14:15).

RUGBY

Due quarti di finale che valgono altrettante finali. Inizia con questi due fuochi d'artificio la fase a eliminazione diretta alla Coppa del mondo in Francia. Oggi alle 17 a Marsiglia Galles-Argentina, nei Pumas due giocatori di club veneti: il pilone sinistro Thomas Gallo del Benetton Treviso (titolare) e il mediano di mischia della FemiCz Rovigo Lautaro Bazan Velez (riserva). Alle 21 a Parigi Irlanda-Nuova Zelanda. Domani stessi orari e stadi prima Inghilterra-Figi e poi Francia-Sudafrica (Dupont in campo a tre settimane dalla frattura allo zigomo).

L'ultima sfida e quella fra irlandesi e All Blacks sono finali anticipate, perché mettono contro le prime 4 squadre del ranking mondiale. Colpa di un sorteggio assurdo, fatto con troppi anni di anticipo, in uno scenario di forze diverso da quello attuale. Farà perdere subito 2 delle 4 squadre favorite per il titolo. Ingiusto e spietato. World Rugby ha già deciso di cambiare in futuro. Affascinante e spettacolare. Saranno sfide da annali.

FEMMINILE E SERIE A ELITE

Mentre i grandi della terra si sfidano per la supremazia, l'Italia si lecca le ferite dei 156 punti subiti con All Blacks e Francia (ma non fa uno straccio di analisi critica sulla disfatta) e si consola con le donne. Ieri è inizia la WXV, nuova competizione femminile mondiale a tre livelli di forza delle squadre. L'Italia nel secondo (la serie B, per intenderci) batte 28-15 il Giappone con il bonus. Mete di Rigoni, Aura Muzzo (Villorba), Granzotto (2) e 4 trasformazioni di Michela Sillari (Valsugana). Nel campionato di serie A Elite maschile 2ª giornata: oggi Valorugby-Petrarca, Vicenza-Fiamme Oro; domani Colorno-Rovigo, Viadana-Mogliano.

Ivan Malfatto

Lettere&Opinioni

«PER QUESTIONE CLIMATICA, SOSTENIBILITÀ, MANTENIMENTO DELLA RICCHEZZA E SVILUPPO FUTURO, L'IDROGENO È UNO DEI VEICOLI SUI QUALI SIAMO IMPEGNATI IN MANIERA MOLTO FORTE PER COGLIERE NUOVE OPPORTUNITÀ»
Gilberto Pichetto Fratin, *ministro*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

I crimini sono crimini chiunque li compia. Ma perché nessun leader palestinese ha preso le distanze dagli orrori di Hamas?

Roberto Papetti

Caro direttore,
attaccare i civili è un crimine dei peggiori. Lo stabilì già nel 1945 la Carta del tribunale militare internazionale di Norimberga, che all'articolo 6c definì in questo modo i crimini contro l'umanità: «Assassinio, sterminio, riduzione in schiavitù e altri atti inumani commessi contro popolazioni civili prima o durante la guerra». Sono crimini gli attacchi terroristici di Hamas e sono crimini le rappresaglie del governo israeliano di Benjamin Netanyahu. Oggi è difficile capire cosa accadrà in Terra Santa e quale sarà la via di uscita. Ma è vero, come ha detto il Patriarca Latino di Gerusalemme, il cardinal Pierbattista Pizzaballa, che Hamas non è tutti i palestinesi. La maggior parte dei palestinesi non si riconosce certo in Hamas, nella jihad, nell'estremismo. Ma sono poco ascoltati. A Gaza c'è un parroco cattolico, a cui il Papa ha più volte telefonato, che nella sua chiesa ospita centinaia di famiglie di rifugiati. Chiede aiuto. Come chiede ascolto il cardinal Pizzaballa, che da tempo invoca una pace basata sul rispetto dei diritti di tutti, non su concessioni fra due popoli.

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
ha ragione: i crimini contro l'umanità sono tali chiunque li compia. Con una importante differenza però. In Israele, come già accaduto in passato, dopo la strage perpetrata da Hamas, si sono levate molte voci di dissenso rispetto alle scelte del governo, a tal punto che uno dei principali quotidiani del Paese, Haaretz, ne ha chiesto le dimissioni criticando aspramente le sue politiche estremiste, considerandole una delle cause di ciò che è accaduto a Gaza. Dal fronte palestinese, al contrario, non si è registrata nessuna presa di distanza nei confronti della carneficina messa in atto da Hamas. Nessun esponente del mondo palestinese, né Abu Mazen né altri leader dell'Autorità nazionale si sono sentiti in dovere di condannare le orribili azioni del movimento estremista islamico. Nulla di nulla. Lei scrive che «la maggior parte dei palestinesi non si riconosce in Hamas». Vorrei che fosse vero. Anzi spero e voglio credere che la larga parte dei palestinesi non si riconosca nelle posizioni dei sostenitori della "guerra santa" e non condivida la criminale strategia di morte di Hamas. Purtroppo però è difficile trovare sostegno a queste speranze. E non si può dimenticare che le ultime elezioni svoltesi in Palestina, avvenute nel lontano 2006, a sorpresa assegnarono proprio ad Hamas la maggioranza, oltre il 44 per cento dei voti contro il 41% di Al Fatah, il partito, su posizioni meno estreme di Hamas, che ha sempre guidato la politica palestinese. In 17 anni molte cose possono essere cambiate. Ma ciò che è accaduto in questi giorni e l'assenza di voci di dissenso persino nei confronti di un terribile sterminio di civili come quello compiuto da Hamas, ci parlano di una forte radicalizzazione della politica palestinese a favore di chi, come Hamas e altri movimenti, non vuole alcun accordo di pace. E questo non è un bel segnale. Da nessun punto di vista.

Ps. Anche oggi abbiamo dedicato lo spazio di questa rubrica alla guerra in Palestina: molte sono infatti le vostre lettere sull'argomento arrivate in questi giorni. Ci scusiamo anzi se per ragioni di spazio o per l'eccessiva lunghezza di alcune, non potremo pubblicarle tutte.

Medio Oriente / 1

Il rispetto per gli innocenti

Ho seguito in questi giorni interventi e risposte in questa rubrica sul tema della nuova guerra israeliano-palestinese. Dopo questa ondata di violenza i morti israeliani sono oltre 1200 e quelli palestinesi più di 1400. Accertato che i morti israeliani erano civili innocenti ed inermi estranei, quindi ad operazioni ed attività militari e belliche, mi sembra però che troppi confondano e forse con malevola maestria identifichino israeliani con fondamentalisti ebrei e palestinesi con estremisti di Hamas. Chiedo: siamo sicuri che i morti palestinesi fossero tutti infami terroristi di Hamas? Chiedo: siamo sicuri che fra i 1400 morti palestinesi non ci fossero bambini, donne, anziani e civili innocenti altrettanto estranei ad operazioni militari e terroristiche? Chiedo: la inevitabile e comprensibile "vendetta" israeliana può spingere noi fino a considerare solo il valore delle vite dei figli di Abramo e cancellare nella indifferenza quelle arabe? Per me la vita è una sola e va rispettata comunque, almeno su questo penso e spero possiamo essere tutti concordi.

Claudio Granziera
Susegana (Treviso)

Medio Oriente / 2

Ora servono uomini di buona volontà

Mentre contavamo i morti ucraini e russi ecco che ci ritroviamo a contare i bambini israeliani e palestinesi, e non solo i bambini, uccisi da un odio che da decenni pervade terre contese da chi difende il suo Paese e da chi vorrebbe averne uno. Come tutti sono rimasto sorpreso e inorridito dall'attacco di Hamas e ho paura della reazione israeliana su Gaza. Dopo la faticosa "normalizzazione" dei rapporti con l'Egitto si stavano ora aspettando gli accordi di Abramo che avrebbero dovuto aprire la strada verso una "normalizzazione" dei rapporti fra Israele e gli Emirati Arabi e il Bahrein. Accordi importanti ma che non bastano, la pace in Medio Oriente non può prescindere dalla soluzione definitiva della questione Palestinese. Ci siamo giustamente indignati per l'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina e oggi ci indigniamo per l'infame attacco di Hamas a Israele ma non dobbiamo dimenticare che la pace non può che passare dal principio "due Popoli due Stati". Se fossi israeliano oggi indosserei la divisa e imbraccerei un fucile con l'intento di ripagare i terroristi con la stessa moneta. Ma noi italiani, noi europei, abbiamo il dovere di cercare una soluzione definitiva che pacifichi il Medio – Oriente, soluzione che prevede appunto uno Stato sovrano Palestinese la cui sicurezza sia garantita dai Paesi Arabi ma che prevede anche il riconoscimento senza se e senza ma dello Stato sovrano di Israele. Per far questo servono "gli uomini di buona volontà" israeliani e palestinesi.

Maurizio Conti
Portogruaro (Venezia)

Medio Oriente / 3

Il vero volto di Zaki

In tempi non sospetti inviai una lettera al giornale meravigliandomi dell'eccessivo ed ingiustificato interesse da parte degli italiani, ed in particolar modo da parte delle istituzioni e dei media, per un personaggio come Zaki: interesse che continua tutt'ora con nuvole di giornalisti che gli svolazzano intorno come api su di un fiore mentre secondo me dovrebbe essere completamente ignorato. Come si suol dire "il tempo è galantuomo" e finalmente il signor Zaki ha mostrato il suo vero volto.

Gerardo

Maltempo

Il Pd e i soldi subito... se ci fosse l'autonomia

Il Pd regionale si indigna perché la Regione non stanzia soldi per i danni per maltempo sulle abitazioni private. Il ritardo è dovuto per scarsità di risorse ,che costringe la stato a fare la "spending review". Inoltre il Pd se la deve prendere con sé stesso per aver ritardato l'autonomia regionale: i rimborsi sarebbero stati più celeri.

Giobatta Benetti
Mira (Venezia)

Cattiva Sanità

Oltre 3 mesi di attesa per una risonanza

Nel mese di giugno dopo aver effettuato un'ecografia, a mia figlia è stato consigliato di fare una risonanza magnetica. Il medico di famiglia allora ha compilato l'impegnativa scrivendo che la risonanza in questione doveva essere effettuata entro 10 giorni. Allora telefono al cup dell'Asl 3 che mi dice che non c'è una data disponibile e che mi avrebbero chiamato. Dopo circa un mese e mezzo ho richiamato il cup che ribadisce che la data disponibile ancora non c'è. Dopo ferragosto mia moglie ha chiamato il cup per 10 giorni consecutivi lamentando il disservizio. Ai primi di settembre una operatrice del cup ci ha chiamato fissando l'appuntamento presso una struttura privata per il 28 settembre. Pertanto per ottenere la risonanza che doveva essere effettuata entro 10 giorni mia figlia ha dovuto aspettare 3 mesi e mezzo e oltretutto in una struttura privata. Questa è la situazione che i cittadini veneziani devono sopportare. Mancanza di medici, infermieri, tecnici, stipendi non adeguati? Mi piacerebbe che qualcuno degli addetti ai lavori mi desse una risposta plausibile.

Patrizio Bondesan

Buona sanità

La visita in anticipo sui tempi previsti

Lunedì 9 ottobre ho avuto una visita specialistica presso il Poliambulatorio di via Dei Colli in previsione della quale avevo sostenuto alcuni esami. Dalle analisi del sangue un marcatore di malattia segnalava dei valori alti. Lo specialista che molto accuratamente mi ha visitato alla fine mi ha rilasciato una ricetta per sottopormi a due risonanze magnetiche entro 60|90 giorni, segnalando che in caso di riscontri di aree sospette dovevo rivolgermi rapidamente in ambiente ospedaliero e, a voce, di verificare se era possibile prenotare la Rm con il cup interno alla struttura. Non è stato possibile prenotare per n. 2 Rm. Al pomeriggio l'operatrice del centralino prenotazioni mi ha suggerito di mettermi in lista di attesa. Il giorno successivo, martedì 10, prima di cena ho aperto la mail che riportava anche cup prenotazioni: ho pensato che l'operatrice mi confermasse i dati della lista. C'erano 9 allegati che ho stampato, pensando che la stessa volesse anche mettermi al corrente delle procedure previste per le Rm. La sorpresa è stata l'allegato n.9, promemoria non della lista di attesa ma il numero e la data della prenotazione: 25 ottobre presso una struttura convenzionata, da me conosciuta e stimata. Questa mia testimonianza per rendere pubblico un esempio di ottimo funzionamento del nostro servizio sanitario.

Gian Carlo Michelotto
Limena (Padova)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/10/2023 è stata di **42.981**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Aeroporto Marco Polo, i voli bloccati a causa dei gabbiani

Pericolo bird strike a Tessera, su uno degli aerei dirottati anche il governatore del Veneto Luca Zaia costretto ad atterrare a Trieste e a rinunciare ad un impegno a Treviso

IL COMMENTO DEI LETTORI SU GAZZETTINO.IT

Compiti a casa, i genitori sbagliano più dei figli: gli strafalcioni

Non è una colpa non sapere o conoscere le cose, molti genitori semplicemente non hanno potuto studiare. E poi c'è chi dopo una giornata di lavoro non può seguire i figli. (Stefano Morelli)

L'analisi

Hamas, i rischi della crescita del fanatismo terrorista

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) sull'estensione e la profondità a cui il fanatismo è arrivato. Esso ha sorpreso allo stesso modo coloro che dovevano direttamente provvedere alla sicurezza dei cittadini di Israele, come anche i più attenti osservatori della politica del Medio Oriente. Ho cercato di rileggere le riflessioni di tutti gli analisti e gli scritti degli esperti, ma non ho trovato nessun lontano accenno all'ipotesi di un evento come quello che è avvenuto. Di qui nasce un diffuso allarme perché il terrorismo, con i suoi contenuti fanatici, non si limita ad Hamas e agli Hezbollah, ma si estende in tutto il Medio Oriente, è ritenuto un pericolo concreto in molti paesi asiatici e controlla una parte crescente del Sahel. Esso guadagna terreno anche quando si contrappone a strutture militari in teoria molto più forti. Questo per il fatto di potere usare metodi che, in quanto a ferocia, si pongono sulla stessa linea di quelli praticati da Hamas in Israele. Anche se è venuto il tempo di riflettere sugli errori della politica di Netanyahu, talmente estremista da avere persino spaccato in due lo stesso popolo di Israele. Per questo motivo, oltre che per l'assurda crudeltà di quanto è avvenuto, anche i paesi che avrebbero interesse ad approfittare di questa manifesta sconfitta delle democrazie occidentali, alle quali Israele appartiene, hanno dimostrato prudenza nel commentare quanto sta accadendo. Gli Emirati si sono schierati con Israele e così l'India. Pechino, pur riaffermando la sua tradizionale vicinanza al popolo palestinese, ha soprattutto auspicato una rapida ripresa di autentici colloqui di pace. La Russia, che indubbiamente pensa di trarre giovamento da una possibile minore attenzione degli Stati Uniti e dell'Europa nei confronti dell'Ucraina, ha solo posto l'accento sulla necessità di operare per la costruzione di uno stato palestinese. In favore della necessità di un sostegno all'integrità della Palestina si sono schierati i paesi islamici dell'Asia, che tuttavia non hanno direttamente attaccato i comportamenti di Israele. Questo non significa che si riesca a creare un'alleanza contro il terrorismo includendo gran parte del così detto Grande-Sud, ma è certo che, dopo quest'offensiva di Hamas, la paura nei confronti di una crescita del terrorismo è condivisa da molti più paesi di quanto non fosse prima dei tragici eventi di Israele. Per quanto riguarda l'economia, anche se si è ancora nella fase iniziale di avvenimenti che avranno imprevedibili risvolti in futuro, le reazioni sono state molto più prudenti di quanto si poteva prevedere, almeno in questi primi giorni di guerra. Scarse sono state finora le reazioni dei mercati e non molto rilevanti le conseguenze sui prezzi dell'energia, a differenza di quanto era avvenuto nei precedenti episodi di tensione politica nel Medio Oriente. Il prezzo del petrolio è infatti aumentato di una modesta percentuale, nulla a che fare con la crisi di cinquant'anni fa, quando la solidarietà tra tutti i paesi arabi e la loro compattezza contro Israele aveva fatto aumentare di cinque volte il prezzo del petrolio. Il maggiore timore dei mercati è che gli Stati Uniti, dopo avere allentato le sanzioni all'Iran consentendo un aumento delle esportazioni di cinquecentomila barili al giorno, siano ora spinti a renderle nuovamente più severe, riducendo l'offerta mondiale e provocando quindi un più sostanziale aumento dei prezzi. Più difficile spiegare la crescita delle quotazioni del gas, di oltre il 40% senza nessuna convincente spiegazione. Si è parlato della temporanea interruzione dello sfruttamento del giacimento israeliano di Tamar, che però serve il mercato interno di Israele e, in piccola parte, quello egiziano. È forse più probabile che questa crescita sia dovuta a fattori del tutto indipendenti dalla guerra di Israele, come gli scioperi negli impianti australiani di gas liquefatto o la possibile diminuzione dell'offerta russa. Sono tuttavia già sul tavolo altri seri problemi economici. Gli Stati Uniti sono infatti chiamati ad affrontare una crisi molto più complessa perché, se fino ad ora le guerre di Ucraina e di Israele non si sono saldate, le pesanti spese a cui si sono impegnati su tutti e due i fronti si sommano. L'impegno americano si fa più profondo e politicamente più complesso proprio mentre si sta avvicinando l'inizio di una lunga e incerta campagna elettorale. Così come dovrà essere lunga, ampia e costosa la mobilitazione di Israele. Alla quantità di soldati impegnati intorno e dentro a Gaza si aggiunge infatti l'enorme numero di militari mobilitati per affrontare una possibile ribellione (un'altra Intifada) nell'intera Palestina. Il tutto mentre la Cina, almeno per ora, si mantiene estranea da qualsiasi impegno militare e finanziario in entrambi i fronti che stanno provocando agli altri molto sangue e molti sacrifici.

Le idee

Quel segno di pace andato in frantumi

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) e per esserlo davvero mandiamo le armi in Ucraina. Israele ha davanti a sé nazioni (Iran) e movimenti (Hamas, Hezbollah e altri) che vogliono distruggerlo. Hamas gli ha dato un'occasione formidabile smentendo la leggendaria capacità spionistica israeliana e dimostrando una ferocia pari a quella dei nazisti nel criminale cinismo stragista del'Olocausto, : i bambini decapitati fanno pensare ad Erode e alla strage degli innocenti. Nessuno è in grado di fermare Israele nella sua vendetta e nella decisione di distruggere fisicamente il suo nemico storico. Il sogno sarebbe di veder salvati gran parte degli ostaggi nelle azioni programmate con l'aiuto dei corpi speciali americani e britannici. Azioni chirurgiche, come usa dire. Ma è molto difficile non coinvolgere gran parte della popolazione civile che Hamas considera il proprio scudo umano. L'ultimatum di 24 ore a un milione di palestinesi di raggiungere un altro milione nel Sud della Striscia è l'esempio più esplicito di quanto la situazione sia incontrollabile. Per cui ancora una volta l'incolpevole popolo palestinese fatto per metà di bambini paga oggi i missili israeliani e pagherà domani i danni (anche umani) dell'avanzata di centinaia di carri armati verso l'interno di Gaza. Il nostro antico sogno di vedere vivere pacificamente due popoli in due stati diversi sembra frantumarsi, proprio mentre si stava trattando il riconoscimento di Israele dall'Arabia Saudita, paese simbolo dell'unità religiosa dell'Islam. Il domani, a questo punto, è oscuro.

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 14, Ottobre 2023

San Callisto I, papa. Da diacono, dopo un lungo esilio in Sardegna, si prese cura del cimitero sulla via Appia noto sotto il suo nome, dove raccolse le vestigia dei martiri a futura venerazione dei posteri.

18°C 21°C

Il Sole Sorge 7.19 Tramonta 18.24
La Luna Sorge 6.52 Cala 18.18

PREMIO CAVALLINI RINVIATO A DATA DA DESTINARSI PER INDISPOSIZIONE DI ALCUNI PREMIATI

Rossato a pagina XV

Cinema&musica
Il direttore Ben Palmer: «Pordenone casa del muto»

Mazzotta a pagina XIV

Crematorio
Avanti tutta con il progetto «Incontrati i residenti»

Via libera della giunta comunale al progetto definitivo del tempio crematorio di Paderno.

A pagina VII

Specializzandi in corsia da subito

▸Raggiunto l'accordo per anticipare l'introduzione dei medici, rispetto a quanto avviene nelle altre Regioni

▸In Friuli Venezia Giulia sarà quindi possibile partecipare ai concorsi delle Aziende sin dal secondo anno di specialità

SPECIALIZZANDI Potranno lavorare già dal secondo anno

Le sta provando tutte per cercare di dare risposte al sistema sanitario che in regione sta volando sempre più basso. E così l'assessore regionale alla Salute, ovviamente con i suoi tecnici al ministero, tira fuori dal cilindro un'altra idea per mandare rinforzi medici nella trincea degli ospedali e sul territorio. Scavando tra le pieghe di una norma che comunque ha un valore nazionale, Riccardi ha deciso di far lavorare subito i medici specializzandi dando la possibilità di partecipare ai concorsi delle Aziende ed essere assunti sin dal secondo anno di specialità.

Del Frate a pagina III

Omicidio Toffoli per Paglialonga arriva l'ergastolo

▸I difensori preannunciano già che faranno appello contro la sentenza

Pena dell'ergastolo inflitta a Vincenzo Paglialonga, il 42enne di San Severo di Foggia accusato di aver ucciso la vicina 74enne Lauretta Toffoli a maggio del 2022 in via della Valle a Udine. Una sentenza comunicata ieri a sera ormai inoltrata, dopo la discussione. Come spiegava ieri sera l'avvocato Piergiorgio Bertoli, che con la collega Carlotta Rojatti assiste Paglialonga, «è caduta solo l'aggravante della crudeltà». I difensori preannunciano l'appello.

A pagina IX

Fiamme gialle
Sequestrati 33mila profumi e cosmetici

Ben 33.073 confezioni di profumi e cosmetici considerati dannosi, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di San Giorgio di Nogaro.

A pagina IX

Pordenone Le Giornate del cinema muto

Il Premio Oscar Craig Barron «Dal silent film a Star Wars»

PORDENONE Craig Barron, Premio Oscar per le trasformazioni digitali nel film "Lo strano caso di Benjamin Button" è ospite delle Giornate per trarre ispirazione da un mondo in cui l'immagine era tutto: «Quando posso abbandonare il digitale mi diverto di più».

Mazzotta a pagina XXI

Migranti
Militari ai confini: nervi tesi tra Lega e FdI

Militari sul confine per bloccare il flusso di migranti della rotta balcanica. Il segretario regionale della Lega Nord, Marco Dreosto, non molla. E rilancia anche a fronte di quanto sta accadendo nella striscia di Gaza dopo l'attacco subito da Israele. Una fuga in avanti che non sarebbe però piaciuta all'azionista di maggioranza del governo: Fratelli d'Italia. A testimoniarlo un episodio nel dicastero della Difesa.

A pagina II

Giro d'Italia
Il 24 maggio la Mortegliano Sappada: «Sarà festa»

Con la presentazione ufficiale è nato il 107esimo Giro d'Italia. Saranno tre settimane intense. Nell'ultima settimana Stelvio, Val Gardena, Val Malene alcuni degli ostacoli che essi dovranno scalare. La resa dei conti dovrebbe avvenire proprio cominciando dalla 19esima tappa quella che in Friuli, da Mortegliano porta a Sappada, in programma il 24 maggio.

A pagina V

Udinese "sperimentale" in terra croata

Si dice Rijeka, ma si pensa Lecce. Oggi pomeriggio in Istria l'Udinese affronterà un test probante (i rivali croati sono primi in classifica) per preparare al meglio la sfida con il Lecce di lunedì 23 al Bluenergy Stadium. Sottil mischierà le carte, dando minutaggio a chi ne ha più bisogno. Attesi Silvestri; Perez, Kabasele, Guessand; Ferreira, Quina, Zarraga, Pereyra, Zemura; Akè, Success. A disposizione del tecnico ci saranno anche diversi giovani: i difensori Nuredini e Nwachukwu, la punta centrale Diawara (che nelle ultime gare di prima squadra è sempre stato convocato), il portiere Malusà, i centrocampisti Pejcic e Zunec.

Gomirato a pagina X

CUORI BIANCONERI I tifosi dell'Udinese si aspettano il rilancio

Vertemati (Oww) non si fida di Chiusi

L'Oww tornerà domani pomeriggio al palaCarnera per affrontare l'Umana Chiusi. Il tecnico Adriano Vertemati non si fida della classifica dei rivali. «Bisogna stare molto attenti - avvisa -. L'Umana è una squadra di valore. Stimo il loro allenatore e il loro modo di giocare. Li ho seguiti negli anni e li ho visti dal vivo a Treviglio due stagioni fa, nella serie vittoriosa del primo turno dei playoff. Chiusi è una squadra che non vale di sicuro lo zero in classifica e che immagino sarà spinta da grandi motivazioni per venire da noi a giocare per vincere». Gesteco a Piacenza.

Sindici a pagina XIII

COACH Vertemati (a sinistra) con lo staff dell'Oww (Foto Lodolo)

Calcio carnico
Tutti i rebus di un ultimo turno bollente

Sono ben sei gli spareggi possibili al termine degli ultimi 90' del Carnico. Raramente in passato si era arrivati alla giornata conclusiva con un numero così alto di verdetti ancora da stabilire. In Prima categoria, fermo restando il titolo del Cavazzo (che quindi giocherà la SuperCoppa contro il Cedarchis a fine aprile 2024), è lotta a tre per la salvezza. Una sola squadra ce la farà.

Tavosanis a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'emergenza continua

Migranti, militari sul confine: tra Lega e FdI sale la tensione

▶Il partito di Rizzetto non avrebbe digerito la fuga in avanti del Carroccio con un ministro di Destra

▶Intanto Dreosto continua a invocare l'arrivo dei soldati e tira in ballo il rischio terrorismo

IL CASO

PORDENONE/UDINE Militari sul confine per bloccare il flusso di migranti della rotta balcanica. Il segretario regionale della Lega Nord, Marco Dreosto, non molla. E rilancia anche a fronte di quanto sta accadendo nella striscia di Gaza dopo l'attacco subito da Israele. «In seguito al barbaro attacco terroristico di Hamas contro Israele - attacca Dreosto - è necessario alzare la guardia e dare alle forze dell'ordine tutti gli strumenti necessari per aumentare i controlli sia ai confini territoriali che all'interno delle nostre comunità, per neutralizzare le minacce che possono arrivare da fanatici islamisti già presenti sul nostro territorio». Il motivo, dunque, è chiaro, alzare le "antenne" per il rischio di attentati. Non solo potenziare i controlli tra gli stranieri che già sono sul territorio - il pensiero di Dreosto - ma intervenire con le stellette sul confine e nello specifico lungo la rotta balcanica, per controllare gli ingressi clandestini.

L'ESEMPIO

«Come per l'11 settembre - va avanti il senatore della Lega - è necessario attivarsi e supportare gli apparati di sicurezza per evitare che emulatori possano compiere atti di terrorismo. Purtroppo, a causa di scellerate politiche della Sinistra, abbiamo visto entrare migliaia di immigrati clandestini senza controllo e senza identificarli, creando un problema anche per la sicurezza nazionale, come denunciato da anni dalla Lega. Grazie al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi per essersi già attivato in questo senso e un plauso alla Regione Friuli Venezia Giulia che, con il presidente Massimiliano Fedriga e il nostro assessore alla sicurezza, Pierpaolo Roberti, hanno voluto, con la nuova legge regionale sull'immigrazione, mettere in campo azioni volte al contrasto dell'estremismo e fondamentalismo religioso per un'efficace gestione del fenomeno migratorio sul confine nord orientale, interessato dalla rotta balcanica. Come Lega sia a livello nazionale che regionale, ci batteremo per supportare forze armate, forze dell'ordine e comparto intelligence perché possano operare al massimo delle loro capacità».

FRATELLI D'ITALIA

Resta però un fatto che con il passare del tempo sta rischiando di diventare sempre più ingombrante per Fratelli d'Italia Fvg. Che i rapporti con la Lega non siano al massimo storico è una cosa risaputa e che il partito della Meloni si stia "seccando" al continuo richiamo del segretario Marco Dreosto dei militari sul confine friulano è un altro dato di fatto. Non perchè Fdi abbia escluso questa ipotesi, ma perchè il ministro Guido Crosetto titolare della Difesa, è di Fratelli d'Italia, quindi per una questione di rispetto tra alleati, toccherebbe al partito di Destra questo passaggio. Del resto - dicono sempre i meloniani del Friuli Venezia Giulia - la Lega ha in carico il ministro Piantedosi, si rivolgano a lui per avere eventualmente maggiori organici della polizia a vigilare i confini. Infine c'è l'ultimo "cattivo pensiero". Visto che la situazione sul fronte migranti in regione non è certo favorevole, anzi i numeri degli arrivi crescono, i sindaci (anche quelli di centrodestra) mugugnano e i residenti iniziano a dare segnali di insofferenza, Fratelli d'Italia è infastidita dal fatto che se effettivamente l'esercito dovesse arrivare (ferma restando l'efficacia tutta da verificare) la vittoria politica sarebbe della Lega regionale ottenuta con un ministro che veste, invece, la maglietta di Fratelli d'Italia. Nel caso, invece, l'esercito non fosse inviato sul confine nord orientale, la colpa, proprio perchè il ministro è in carico a Fdi, sarebbe del partito guidato in regione da Walter Rizzetto.

I RAPPORTI

Prosegue, dunque, il rapporto a corrente alternata tra i due partiti più grossi che reggono la maggioranza in regione e ancora una volta Fratelli d'Italia sulla questione dell'esercito, come era accaduto per il sito dell'hotspot a Jalmicco, è rimasta all'angolo senza avere alcuna comunicazione da parte degli alleati. Proprio l'atteggiamento che aveva mandato su tutte le furie Fdi.

Loris Del Frate

MILITARI SUL CONFINE Il leghista Dreosto fa un altro appello, ma infastidisce Fratelli d'Italia

Il retroscena a Roma
A caccia della richiesta presentata per l'incontro

IL RETROSCENA

PORDENONE/UDINE Che non sia per nulla piaciuta la fuga in avanti di marco Dreosto a Fratelli d'Italia lo segnala anche un altro fatto che sarebbe accaduto a Roma. Si tratta di un retroscena che difficilmente troverebbe qualcuno degli interessati pronti a confermarlo, ma la vicenda - dicono i bene informati - è avvenuta proprio negli uffici del dicastero della Difesa del ministro Guido Crosetto. Nelle settimane scorse, dopo aver lanciato urbi e orbi la necessità di inviare l'esercito sul confine friulano per arginare la rotta balcanica, il segretario della Lega aveva fatto presente di aver ottenuto un incontro al ministero per chiedere ufficialmente l'invio e sapere se la questione era risolvibile in tempi brevi.

Alcuni giorni dopo, però, lo stesso Dreosto aveva fatto presente che l'incontro era saltato per via della problematica che era esplosa in medio oriente tra Israele e le milizie di Hamas. Tutto rinviato, dunque. In realtà - dicono da Fratelli d'Italia, di quell'incontro che avrebbe dovuto esserci il ministro in persona non ne sapeva nulla, esattamente come la sottosegretaria, sempre di Fdi, Isabella Rauti. Di più. Nessun incontro era stato segnato neppure dagli uffici del ministero. A meno che il leghista friulano non abbia chiesto di parlare con l'altro Sottosegretario alla Difesa, il forzista Matteo Perego Di Cremnago, dicono in Fdi, non ci sarebbe alcun passaggio formale di questo incontro. Un altro tassello che ha ulteriormente indispettito i meloniani regionali.

Intanto a portare altro scompiglio nella casa del Carroccio ci pensa un redivivo Mauro Capozzella, ex consigliere regionale non rieletto dei 5Stelle e coordinatore provinciale, rimasto in silenzio da dopo il voto per le regionali sino a tre giorni fa. Motivo del contendere la raccolta di firme della Lega contro "l'invasione dei migranti. «La Lega -attacca Capozzella - scende in piazza per raccogliere firme contro, di fatto, la politica sulla immigrazione del governo Meloni. È il segno evidente che si è arrivati allo scollamento della coalizione: il Papeete due è dietro l'angolo. In Friuli Venezia Giulia il leader regionale Dreosto è il primo combattente contro FdI con la sua idea di raccogliere firme. Anche in regione la politica fallimentare di Lega e FdI con proposte diverse fra loro è sotto gli occhi di tutti e non si ferma il flusso di arrivo di immigrati clandestini, fototrappole di Roberti in primis visto che Dreosto vuole l'esercito ai confini e Fedriga i centri di internamento. A quando lo scollamento finale?».

ldf

Stranieri in Comina, il "Bene comune" contro Casa Pound Minori, quattromila passaggi

LA REPLICA

PORDENONE/UDINE La consigliera Nicoletta De Bellis con Paola Marzinotto e Luigina Perosa scendono in campo direttamente dopo l'attacco subito con lo striscione di Casa Pound. «Noi de Il Bene Comune Pordenone non ci fermeremo per uno striscione poco incisivo e tanto banale, proseguiremo nel nostro intento e in coerenza con il nostro programma, che è quello per il quale abbiamo avuto il mandato elettorale dai nostri concittadini. Vogliamo ringraziare per le tante manifestazioni di vicinanza e sostegno che abbiamo ricevuto in questa occasione da parte di tantissime persone ricche di umanità e anche da parte di numerose forze politiche. La Città Amica ed Inclusiva è un punto importante del nostro programma - vanno avanti - una città che tratta tutti gli esseri umani con pari rispetto e dignità nessuno escluso! Nessuno escluso significa appunto nessuno escluso! Su questa base si muove la nostra azione: nessuno viene lasciato indietro; nessuno è costretto a dormire per strada; l'attenzione e la cura alle persone sono integrate ai servizi alla comunità; è garantita una visione organica e non settoriale della comunità».

SENSO DI RESPONSABILITÀ

«Per il senso di responsabilità che il nostro incarico richiede - hanno proseguito - desideriamo agire per portare avanti questo progetto in quanto lo riteniamo una via importante per garantire alla nostra Città i parametri di sicurezza e umanità che non sono mai disgiunti, in una modalità sistemica. Perché è solo con la verifica delle criticità, in questo caso aver evidenziato la situazione dei richiedenti asilo, che possiamo affrontarle e risolverle e siamo al fianco delle Associazioni che da anni si prendono cura dei rifugiati e a favore di quanto il Prefetto, in concerto con il Comune, sta predisponendo».

MINORI

È stato, invece,l'assessore regionale Pierpaolo Roberti a fare il punto sul numero dei minori stranieri non accompagnanti arrivati in regione nel 2023. «Sono oltre quattromila i minori non accompagnati che da inizio anno hanno attraversato il Friuli Venezia Giulia. Di questi un migliaio sono ospitati nei nostri centri di accoglienza, duecento dei quali provenienti da altre zone d'Italia. È un tema questo sul quale la Regione, per la parte di propria competenza, è intervenuta con la legge sull'immigrazione, prevedendo inoltre una serie di adempimenti nell'ambito dei centri di accoglienza, sostenendo anche i Comuni con specifici finanziamenti. Questi numeri - ha ricordato Roberti - sono difficilmente gestibili per un territorio piccolo come il nostro. Nonostante ciò, la Regione sta facendo la sua parte per gestire un fenomeno che sta mettendo in grossa difficoltà le amministrazioni locali e i sindaci, i quali spesso devono far fronte con mezzi di fortuna a questa emergenza. I primi cittadini, infatti, devono trovare una collocazione per i minori nel caso in cui i posti nei centri di accoglienza non siano disponibili, accollandosi così spese e responsabilità di non poco conto».

LE STRUTTURE

Sul tema delle strutture identificate per l'accoglienza, l'assessore ha ricordato il lavoro svolto dalla Regione. «Da parte nostra - ha spiegato Roberti - abbiamo stilato un regolamento che i centri devono applicare, norma che entrerà in vigore entro la fine dell'anno. Le strutture, per essere accreditate, dovranno rispettare criteri molto rigidi non solo sotto il profilo strutturale ma anche organizzativo. Se infatti in alcuni centri si sono registrati problemi di ordine pubblico è dipeso anche dal fatto che gli ospiti non sono stati seguiti. In giunta abbiamo approvato un regolamento che sostiene i controlli amministrativi delle Polizie locali e previsto anche incentivi ai Comuni per operare in questo senso».

ldf

ASSESSORE Pierpaolo Roberti responsabile della Sicurezza ha dato il numero dei minori stranieri transiti in regione

La sanità che cambia

Gli specializzandi "tappano" i buchi Subito in corsia

▶La Regione ha deciso che potranno partecipare al concorso per l'assunzione già al secondo anno

▶Potranno esercitare nel limite delle conoscenze che hanno, ma saranno sempre abbinati a un tutor

LA SOLUZIONE

PORDENONE/UDINE Le sta provando tutte per cercare di dare risposte al sistema sanitario che in regione sta volando sempre più basso. E così l'assessore regionale alla Salute, ovviamente con i suoi tecnici al ministero, tira fuori dal cilindro un'altra idea per mandare rinforzi medici nella trincea degli ospedali e sul territorio. Scavando tra le pieghe di una norma che comunque ha un valore nazionale, Riccardi ha deciso di far lavorare subito i medici specializzandi dando la possibilità di partecipare ai concorsi delle Aziende ed essere assunti sin dal secondo anno di specialità. In pratica indosseranno il camice bianco e potranno andare in corsia da assunti non più dal quarto o dal quinto anno come ora. Ovviamente saranno seguiti da un tutor e non potranno occuparsi da soli dei casi da seguire, ma questa possibilità potrà senza dubbio essere di aiuto per mettere in campo altre forze giovani. Seppur sempre limitate.

DOTAZIONE ORGANICA

«In Friuli Venezia Giulia gli specializzandi potranno essere assunti dalle aziende sanitarie non più solo a partire dal quarto e quinto anno ma già dal secondo. Recependo una disposizione statale, diamo così una nuova opportunità ai nostri giovani, aumentando, al contempo, la potenziale dotazione del personale del Servizio sanitario regionale». L'assessore regionale alla Sanità ha portato ieri mattina all'attenzione della Giunta, presieduta dal presidente Fedriga, un nuovo schema di accordo tra la Regione e le Università degli studi di Trieste e di Udine. Il provvedimento, approvato dall'Esecutivo, disciplina le modalità di svolgimento della formazione per l'assunzione, a tempo determinato, dei medici specializzandi, alla luce del nuovo quadro normativo.

IL PERCORSO

«Gli specializzandi, che sono stati determinanti nel superare il periodo della pandemia, saranno preziosissimi nell'affrontare e superare il difficile momento che stiamo attraversando - ha detto, ancora, Riccardi -. Crediamo molto in questo percorso e lo abbiamo sempre sostenuto anche perché lo studio e il lavoro sul campo migliorano la formazione dei futuri professionisti». A partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, quindi, medici, veterinari, biologi, chimici, farmacisti, fisici e psicologi regolarmente iscritti, sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle procedure, in graduatoria separata; la loro eventuale assunzione a tempo indeterminato, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione».

IL RUOLO

Naturalmente non saranno gettati allo sbaraglio. Gli specializzandi assunti dalle aziende sanitarie svolgeranno attività assistenziali coerenti con il livello di competenze e di autonomia raggiunto e correlato all'ordinamento didattico di corso, alle attività professionalizzanti, al programma formativo seguito e all'anno di corso di studi superato. Le aziende sanitarie nelle quali gli specializzandi sono assunti ne garantiscono il tutoraggio, svolto rispettivamente dai dirigenti medici, medici veterinari e sanitari della struttura nominati dalla scuola, nelle forme indicate dall'Università, d'intesa con la direzione sanitaria e con i dirigenti responsabili delle strutture.

IL RISULTATO

C'è subito da dire che gli specializzandi sono medici che hanno superato tutti gli esami del corso di medicina di sei anni, ma non hanno ancora completato il secondo step, ossia quello legati alla specializzazione che varia a seconda della scelta da 3 a 5 anni. Il fatto di poter essere assunti nelle aziende sanitarie della regione già al secondo anno di specializzazione lega il futuro medico all'ospedale o al territorio, gli consenti di avere uno stipendio più alto e di esercitare subito in corsia.

Loris Del Frate

In giunta

Infermieri, via alla libera professione

Approvate dalla giunta le "Linee di indirizzo regionali in materia di attività esercitabili dal personale delle professioni sanitarie del comparto sanità" ferma restando la possibilità per le aziende e gli enti del Servizio sanitario regionale di effettuare scelte ulteriori e diverse in relazione alla propria struttura organizzativa e alle proprie peculiarità. Le linee di indirizzo disciplinano i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi e attività extra istituzionali. L'approvazione della delibera da parte dell'Esecutivo è giunta su proposta dell'assessore con delega alla Salute, politiche sociali e disabilità del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. Le linee di indirizzo si applicano a tutti gli operatori delle professioni sanitarie appartenenti al personale del comparto sanità. Non si applicano al personale con rapporto di lavoro parziale, fatto salvo quello con prestazione lavorativa non superiore al 50% dell'orario di lavoro contrattualmente previsto. Le attività che possono essere esercitate al di fuori dell'orario di servizio, in deroga al regime ordinario delle incompatibilità, sono esclusivamente quelle riconducibili alle professioni sanitarie per le quali, indipendentemente dal profilo di inquadramento, gli interessati abbiano l'abilitazione all'esercizio».

Servizi sanitari «Cambiare il sistema per salvarli»

L'APPELLO

PORDENONE/UDINE «Viviamo una stagione in cui la vicenda vera da affrontare è legata alla necessità di mettere insieme la sanità e il sociale. Siamo tutti consapevoli di essere ormai arrivati a un punto di non ritorno, in una fase con risicati spazi di manovra. Per il bene della comunità e delle generazioni che verranno dopo di noi dobbiamo agire, e farlo subito, per definire un nuovo progetto di società». Lo ha sottolineato con forza, a Pordenone, l'assessore alla Salute e politiche sociali del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, intervenuto al convegno "Salute, ecologia, lavoro. In ascolto e dialogo per il bene comune", promosso dalla Commissione per la pastorale sociale della Diocesi. Riccardi si è soffermato a lungo su molti temi che rappresentano le sfide da affrontare necessariamente nel campo della salute: "La nostra Regione - ha ricordato - è in 18esima posizione, in Italia, in termini di natalità, ed è la seconda in termini di anzianità. Dobbiamo guardare in faccia la realtà per quello che è, e affrontata con grande serietà, responsabilità e coesione, anche tra forze politiche e le forze sindacali. Dobbiamo cambiare subito il modello per salvare il sistema».

In ospedale, in prima linea I soccorsi che funzionano sono una buona notizia

Di Roberto Dall'Amico (Direttore del dipartimento materno Infantile Asfo Pordenone)

Succede

Succede di star male.

Di svegliarsi nella notte con un dolore che non è lo stesso. Un dolore sotto lo sterno che fa paura, piangere, tremare mentre allunghi la mano per svegliare con dolcezza lei che a fatica si è addormentata da poco.

Cerchi di rassicurarla mentre le racconti che stai male. Anche lei piange mentre a fatica compone il numero di telefono e chiede aiuto.

Bisogna andare. Presto.

La strada è deserta.

Quindici minuti. Durante i quali ripeti a chi ti accompagna di stare meglio. E che forse non valeva la pena partire.

Ti siedi sulla sedia a rotelle anche se non vorresti. Gli anni sono tanti e il dolore è ripreso.

Il triage è veloce. Il codice prevede di essere visitato subito.

Visita, ECG, ecocardiografia. Fa tutto lui, sereno e sicuro. Alto, capelli lunghi, con la faccia da buono.

Gli esami confermano quello che pensa.

Unità coronarica.

Emodinamica.

La percezione che il sangue riprenda a circolare dentro le coronarie finalmente libere è immediata.

"Devo telefonare a casa". Questa è la prima preoccupazione.

Una storia come tante. Dove chi lavora in pronto soccorso ha fatto quel che serviva nei tempi giusti.

Ha fatto la differenza tra il vivere e il morire.

Storie vere, profonde, vissute sempre con la stessa intensità e concentrazione da chi quel lavoro lo ha scelto e amato.

Ma ignorate.

Non sono le storie da raccontare.

Quelle sono altre. Fatte di critiche, offese, denunce. Da parte di chi in pronto soccorso magari non doveva nemmeno andarci.

Ci sono molti modi per finire sui giornali. Meglio farlo perchè si è fatto qualcosa di cui andarne fieri.

Farlo con rancore, cattiveria, ignoranza, magari con la speranza di raccattare qualche voto in più alle prossime elezioni non va bene a nessuno.

Perchè quando quel medico buono, alto e dai capelli lunghi si stancherà delle offese in pronto soccorso non sarà più il caso di andarci.

Le persone educate che ritengono di aver subito un torto hanno altre strade. L'ufficio per le relazioni con il pubblico e il tribunale.

Strade lecite per comprendere quello che si poteva fare maglio.

Perchè la sanità pubblica è del cittadino. Trattarla male, svilirla, offenderla significa solo fare del male a se stessi.

ROBERTO DALL'AMICO Nella foto piccola, sopra le fasi di un soccorso

L'appuntamento rosa

Al Giro la resa dei conti partirà da Mortegliano

▶La frazione che arriva a Sappada sarà determinante per la classifica

▶È il primo appuntamento dell'epoca post Cainero. In regia c'è Paolo Urbani

DIETRO LE QUINTE A lavorare per la buona riuscita della tappa è l'ex sindaco di Gemona, Paolo Urbani

LA CORSA

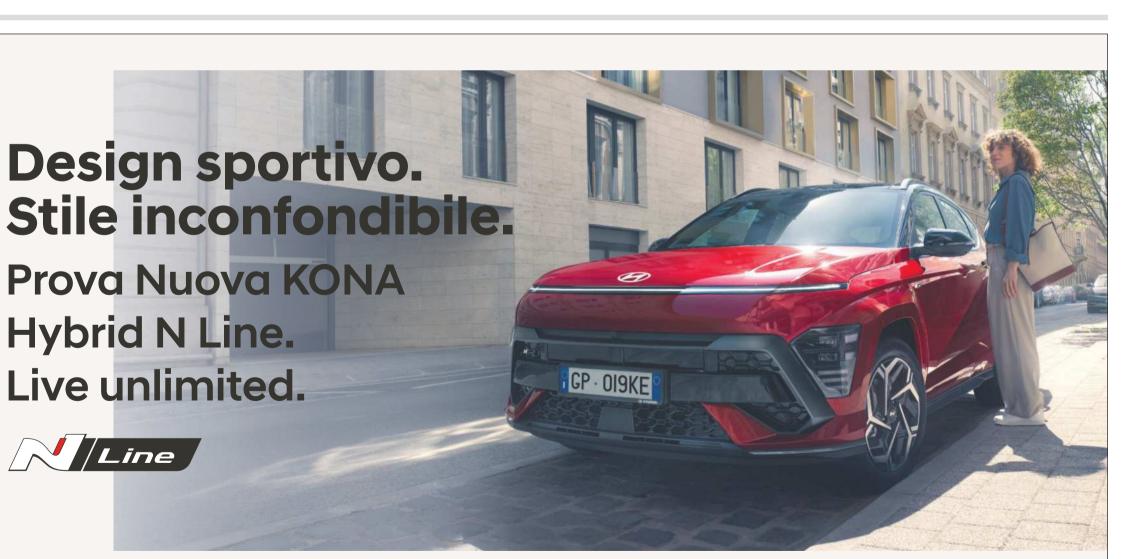
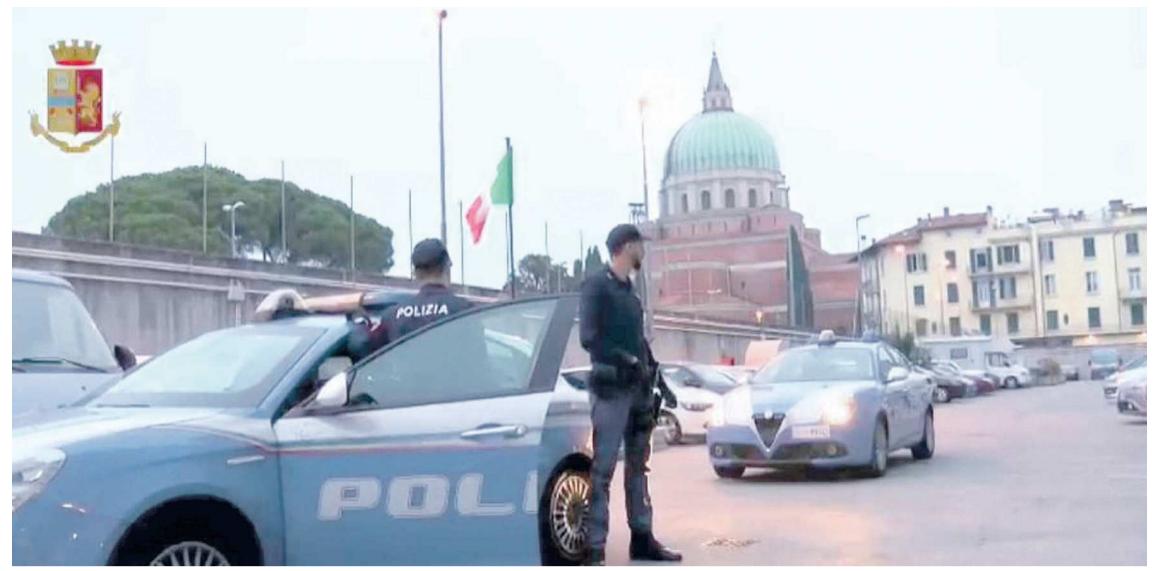
MORTEGLIANO Con la presentazione ufficiale – avvenuta ieri a Trento nel contesto del Festival della Gazzetta dello Sport – è nato il 107. Giro d'Italia. Il via il 4 maggio 2024, l'arrivo il 26 maggio. In programma ventuno tappe. Tornerà l'anno venturo, dunque, questa corsa nata ancora nel 1908 conoscendo sospensioni solo durante il periodo delle due guerre mondiali (1915-1918 e 1941-1945) e intrecciando la sua storia con la stessa del nostro Paese. Saranno tre settimane intense cominciando con la frazione d'avvio da Venaria Reale sino a Torino per quindi scendere, durante la prima settimana, verso il Meridione. Nella successiva, invece ci sarà il percorso inverso per approdare all'ultima che, come peraltro consuetudine del Giro vuole, si rivelerà determinante per la vittoria finale. Infatti essa riserva impegnative salite a corridori già affaticati per la strada percorsa in precedenza. Stelvio, Val Gardena, Val Malene alcuni degli ostacoli che essi dovranno scalare.

LA RESA DEI CONTI

Comunque la resa dei conti dovrebbe avvenire proprio cominciando dalla 19. (e terz'ultima) tappa da Mortegliano a Sappada del 24 maggio, cui farà seguito quella probabilmente determinante del giorno dopo con la doppia ascesa del Monte Grappa. Infatti si tratta di 155 chilometri (con 3200 metri di dislivello) che tagliano in verticale da sud e nord il territorio friulano con il via da Mortegliano: grosso centro della pianura noto per la sua "blave" e il campanile dalla altezza record. Poi sarà un susseguirsi di attraversamenti per località delle province di Udine e Pordenone prima di entrare in territorio carnico. A Peonis di Trasaghis non mancherà un omaggio allo stele che ricorda il punto dove fu trovato, morente, Ottavio Bottecchia: sarà posizionato un traguardo volante. Giusto nel 1924 – quindi in secolo prima - il campione di Colle Umberto che amava venire ad allenarsi in Friuli trionfava per la prima volta nel Tour vestendo la magia gialla dalla prima all'ultima tappa (l'anno dopo avrebbe concesso il bis). I laghi di Cornino e Cavazzo e i passaggi sul Tagliamento costituiranno altri momenti belli della gara, intesa anche a valorizzare le prerogative naturali della regione. Certo che un ruolo primario lo assumerà il Piave, fiume caro agli italiani (che il 24 maggio 1915 assisteva "calmo e placido" al passaggio dei valorosi fanti italiani impegnati nella cosiddetta Grande Guerra). Il fiume nasce dal monte Peralba soprastante il traguardo di Sappada.

DOPO IL PIENONE DI PUBBLICO DEL MONTE LUSSARI LA CORSA RITORNA IN FRIULI

IL RUOLO DI URBANI

E, a proposito del suggestivo centro turistico montano, nella frazione di Cima verrà fissato uno dei tre Gran Premi della Montagna della giornata preceduto da quelli di Passo Duron e Sella Valcalda. Lavorando sulle tracce lasciate al riguardo dalla scomparso Enzo Cainero – e grazie alla comprensione e collaborazione di Mauro Vegni che l'anno venturo celebrerà un decennio alla testa della organizzazione del Giro – Paolo Urbani risulta da mesi impegnato nella preparazione dell'avvenimento: sopralluoghi, contatti, visite di vario genere hanno cadenzato per lui questo periodo (ieri era a Trento ed anche piuttosto emozionato per il debutto nel nuovo incarico dopo il decennio da vice di Cainero). Egli ha comunque trovato il tempo per selezionare una squadra di stretti collaboratori in grado di aiutarlo nelle ulteriori fatiche che lo attendono. Si tratta di Fabrizio Buzzolini diventato il suo braccio destro, Valter Copetti e Franco Morandini. Ma è prevedibile che, considerando la mole di lavoro, venga aggiunto qualcun altro. Da parte delle località di partenza ed arrivo sono stati poi allestiti i comitati locali di tappa (entrambi presieduti da Urbani). Eccoli. Mortegliano: il sindaco Roberto Zuliani, Piergiuseppe Gallo, Paolo Fabris, Marco Uanetto, Elisa Tammaro, Alessandro Pennazzato, Vanessa Comand e Renato Bulfon. Sappada: Manuel Piller Hoffer che è il sindaco, Valerio Piller Roner, Stefano Piller Hoffer, Andrea Polencic, Alessandro De Zordo, Monica Bertarelli e Silvio Fauner.

Paolo Cautero

POLIZIA DI STATO Gli agenti della Polizia di Udine hanno svolto una serie di indagini ed elementi raccolti, facendo scattare le manette ieri mattina

IL CASO

Sedici anni e un curriculum da criminali navigati, due arresti

▶Due minori egiziani sono finiti nell'Istituto penale per under 18 di Treviso dopo diversi episodi

▶Gli agenti della Polizia di Stato di Udine sono arrivati a loro dopo una serie di indagini

UDINE Rapine, minacce, vessazioni, tentativi di truffe. Una lunga sfilza di reati, a soli 16 anni. Sono finiti nell'Istituto penale minorile di Treviso i due minori non accompagnati di nazionalità egiziana, che erano riusciti a intimorire coetanei, cittadini, commercianti di Udine e della provincia da diversi mesi a questa parte. A loro sono arrivati gli agenti della Polizia di Udine dopo una serie di indagini ed elementi raccolti, facendo scattare le manette ieri mattina in un appartamento in città gestito da una comunità per minori. Entrambi sono accusati a vario titolo di reati predatori, consumati e tentati, a volte in concorso con altri giovani, commessi a Udine e in provincia. Episodi particolarmente violenti che hanno suscitato clamore mediatico e un certo allarme nei cittadini. I due sono stati ospiti in diverse comunità per minori tra Cividale e Udine. Uno dei due ragazzi è stato denunciato all'autorità giudiziaria competente già ai primi di giugno per essersi rifiutato di fornire le proprie generalità al capotreno di un convoglio della Fuc diretto a Udine. Poi è stato denunciato per una tentata rapina aggravata ai danni di un supermercato di Udine: era in compagnia di due connazionali, un altro minorenne e un maggiorenne. Con la merce rubata sotto al braccio, per riuscire a fuggire, ha colpito un dipendente del supermercato, poi ha minacciato le cassiere. Era stato bloccato da una volante. A luglio, a Cividale, il sedicenne avrebbe anche minacciato con un coltello un altro ragazzo per farsi consegnare dei soldi ed è stato indagato dagli agenti intervenuti per la tentata rapina, sempre in concorso con altri minori. In agosto avrebbe anche tentato di spendere una banconota da 20 euro falsa in un esercizio di somministrazione di alimenti e bevande nei pressi della stazione udinese. L'altro ragazzo in luglio è stato denunciato per aver cagionato lesioni personali a un altro ospite della comunità dove era accolto, colpendolo al volto con una cassa musicale. Verso fine agosto, invece, è stato denunciato per una rapina ai danni di un ragazzo, cui aveva sottratto il cellulare, minacciandolo con un bastone. Infine, a inizio settembre, si è reso responsabile di minacce aggravate, con uso di un coltello, proferite nei confronti di un'educatrice del centro e di un altro ospite. «Entrambi con le loro condotte aggressive e intimidatorie hanno dimostrato una chiara volontà di prevaricazione e sottomissione dei loro pari, assurgendo al ruolo di "capibanda", leader negativi, che si servono dei propri "gregari" per agevolarne le condotte illecite – ha detto Francesco Leo, capo della Mobile –. Tale comportamento di leadership criminale si è manifestato in diverse occasioni anche contro agenti delle forze di polizia che procedevano ad accertamenti nei loro confronti. In queste circostanze, gli operatori si sono trovati "accerchiati" da giovani connazionali degli odierni destinatari delle misure cautelari che, non riconoscendo alcuna regola o autorità, aizzavano i loro gregari contro i rappresentanti dell'autorità pubblica».

AGENTI Sono stati fatti una serie di accertamenti

RISSA

Un maxi scontro tra diversi ragazzi, accaduto all'esterno dell'area food del Terminal Nord, immortalato da un video che ha iniziato a circolare giovedì sui social, è finito sotto la lente della Questura. «Abbiamo saputo anche noi della rissa al Terminal studenti tramite i video sui social - ha spiegato sempre Leo -. In questo specifico caso nessuno ha chiamato le forze dell'ordine". Ma non essendoci stati riscontri di feriti probabilmente si sarà risolto tutto senza particolari conseguenze. «Auspichiamo che le persone che assistono a una rissa, ci segnalino il tutto per assicurare i responsabili alla giustizia. Mi rivolgo ai titolari degli esercizi pubblici locali. Tutti devono collaborare». «È un appello che facciamo anche ai giovani che potrebbero assistere a questi episodi. Non limitatevi a filmare, chiamate il 112».

Hub periferici e dialogo: le richieste di Confcommercio

IL CONFRONTO

UDINE Hub periferici fuori dal centro storico per poter fare da servizio per negozi, locali e ristoranti e altre attività. È questo uno dei suggerimenti che la Confcommercio mandamentale udinese ha lanciato all'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol. Il sodalizio giudica positivamente l'esito del confronto con l'esponente della giunta De Toni, che ha già avviato la sua "rivoluzione" delle piazze in città. E proprio su piazza Garibaldi, dove il processo di pedonalizzazione è già annunciato su carta, la Confcommercio cittadina ha chiesto ragguagli e ha ricevuto rassicurazione sul fatto che si procederà per gradi, come peraltro già anticipato a suo tempo dallo stesso assessore. «Un incontro positivo, che ci ha consentito di inaugurare un metodo di lavoro condiviso con l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol». La sintesi è del presidente mandamentale di Confcommercio Udine Giuseppe Pavan al termine dell'incontro a Palazzo D'Aronco con Marchiol. «Si è parlato naturalmente del progetto di pedonalizzazione di piazza Garibaldi e quello che ci ha confortato è il fatto che non ci sia la tentazione di fare tutto in fretta su una scelta che è evidentemente rilevante per le attività economiche e per i residenti della zona – spiega Pavan –. Passo dopo passo, a partire dal nodo parcheggi, il mandamento cittadino di Confcommercio verrà coinvolto negli approfondimenti legati alla volontà di pedonalizzare la piazza. Una volta informati di ogni aspetto, potremo esprimere un giudizio di merito». Pavan fa sapere di un confronto che si è allargato anche ad altre questioni, Ztl in testa. «Il nostro suggerimento è stato quello di pensare ad hub periferici esterni al centro che possano fare da servizio per negozi, pubblici esercizi e altre iniziative economiche, logistica compresa. Anche su questo l'assessore Marchiol si è dimostrato favorevole al dialogo costante con la nostra associazione». Per Marchiol l'incontro con i rappresentanti di Confcommercio Udine «è stato un'ottima occasione per mantenere attivo un dialogo su temi che ci riguardano direttamente come quelli relativi alla rigenerazione urbana e alla mobilità. Sono molto felice che ci sia un generale accordo, tanto su temi di corto raggio temporale, come i ragionamenti su piazza Garibaldi pedonale, quanto su temi di più lunga programmazione come gli hub, proposti da Confcommercio, per lo smistamento delle merci e organizzazione della logistica. La nostra amministrazione intende coinvolgere tutti gli attori protagonisti dell'evoluzione della città e quest'incontro, per cui ringrazio il presidente di Confcommercio Udine Giuseppe Pavan, ne è la testimonianza».

PIAZZA GARIBALDI Si è parlato del progetto di pedonalizzazione di piazza Garibaldi

Tempio della memoria fra verde e vetro

▶Si delinea il progetto del nuovo crematorio di Paderno
Approvati in giunta comunale gli elaborati definitivi

▶Nove mesi di lavori, un anno e mezzo prima dell'operatività
De Toni: «Lo stato di avanzamento non permetteva dietrofront»

IL PROGETTO

UDINE Prosegue l'iter per la realizzazione del tempio crematorio di Paderno. Un iter segnato dalle polemiche, almeno sinora, visto che il progetto fin dagli albori era stato contestato dal comitato dei residenti, che in campagna elettorale aveva ricevuto il sostegno di diversi esponenti dell'attuale amministrazione. Ma, una volta conquistato il governo della città, l'attuale giunta ha dovuto fare i conti con un procedimento che era ormai sin troppo inoltrato per poter anche solo immaginare uno stop.

E così questa settimana la Giunta del Comune di Udine ha approvato questa settimana il progetto definitivo del tempio, che sorgerà, come da decisione del consiglio comunale del 2019, nei pressi del cimitero posto tra via Emilia e via Faenza. A seguito dell'approvazione del progetto definitivo sarà necessario formalizzare una convenzione, procedere con la progettazione esecutiva – arricchita dalle varianti al progetto richieste dal concedente - e solo in seguito si potrà arrivare alla consegna dei lavori, che potranno durare circa 9 mesi.

Dal progetto definitivo di questa settimana all'inizio dell'attività vera e propria passerà quindi almeno un anno e mezzo. Nell'ambito dei lavori di realizzazione del Nuovo Tempio Crematorio sarà anche eseguito l'intervento di dismissione dell'attuale impianto crematorio sito all'interno del cimitero municipale di San Vito.

IL SINDACO E L'ASSESSORE HANNO INCONTRATO I RESIDENTI DELLA ZONA CHE ERANO CONTRARI

LA GIUNTA

Il sindaco Alberto Felice De Toni durante l'estate ha incontrato i comitati dei cittadini dell'area, garantendo il massimo sostegno anche in termini di tutela della salute e della qualità della vita: «Abbiamo incontrato i cittadini in diverse occasioni e in ogni frangente abbiamo improntato il rapporto alla massima collaborazione: lo status di avanzamento del progetto, ormai approvato da Giunta e Consiglio Comunale durante l'amministrazione precedente, non consentiva passi indietro. Avevamo chiarito come la decisione presa a suo tempo fosse ormai irreversibile, ma abbiamo garantito di venire incontro ai cittadini sulle loro richieste: arredo urbano, mobilità sicura per mezzi, ciclisti e pedoni, spazi aggregativi». Anche l'assessora Rosi Toffano assicura che «i passaggi a cui siamo giunti fino a questo momento sono stati tutti condivisi con il comitato dei cittadini di Paderno, che abbiamo incontrato a più riprese. A breve convocheremo un nuovo appuntamento per stabilire i prossimi step».

IL PIANO

Il nuovo tempio, che sarà realizzato secondo i metodi costruttivi più moderni, ispirati alle direttive europee in tema di sostenibilità, impatto ambientale, smaltimento e ecologicità dei materiali, verrà realizzato dalla Rete Temporanea d'Imprese che ha come capogruppo la Silve Spa. Avrà come principio ispiratore la tutela del benessere del dolente e un approccio green anche per la presenza di un ampio giardino esterno. Tutta l'architettura è stata studiata per mettere al centro il benessere psicologico dei parenti, promuovendo cioè l'armonia tra l'edificio e l'ambiente circostante, permettendo l'integrazione visiva degli spazi attraverso grandi pareti finestrate, utilizzando materiali naturali, soddisfacendo così i bisogni sociali, fisici e spirituali. All'interno della struttura saranno diverse le aree che potranno essere utilizzate dai frequentatori: reception, sale accoglienza e ristoro, la sala del commiato. Il tutto sarà collegato da una galleria vetrata. Il giardino esterno, raggiungibile con un ponte, prevederà un percorso verde e lo spazio dedicato alla memoria.

RENDERING Prosegue l'iter amministrativo e di progettazione che porterà alla realizzazione del tempio crematorio di Paderno

Pronto soccorso al collasso «Subito sette assunzioni o sarà crollo in autunno»

SALUTE

UDINE È allarme personale in Pronto soccorso. La Uil Fpl e il Nursind Udine chiedono a gran voce le assunzioni immediate di almeno sette infermieri. Se così non sarà, il segretario Uil Fpl Udine Giacomo Toni e il segretario Nursind AsuFc Luca Raiola si dicono pronti a forti azioni sindacali a tutela dei dipendenti e dei cittadini. Il timore, infatti, è quello di ritrovarsi con un autunno "rovente" in corsia e un reparto sull'orlo del collasso. Nel reparto di prima linea della sanità udinese, sottolineano Toni e Raiola, «la situazione del personale infermieristico versa in forte criticità, al punto da temere una grossa emergenza in autunno. Come Uil Fpl e Nursind temiamo che senza interventi immediati il servizio possa collassare sotto il peso assistenziale della crescente pletora di pazienti in ingresso. Il consueto maxi afflusso autunnale di pazienti non potrà essere gestito da una dotazione organica talmente risicata che già oggi non riesce a smaltire gli ingressi. Pesano i problemi di carenza del personale e nodi strutturali già lamentati da parte nostra nei mesi scorsi. In questa già critica situazione, constatiamo come l'Azienda abbia adottato nulla di più che una soluzione tampone ricorrendo alla pronta disponibilità notturna di un infermiere proveniente da altri reparti al di fuori del Dipartimento d'emergenza-urgenza, che desta molteplici preoccupazioni in merito alle competenze specifiche per l'assistenza a pazienti critici». La Uil Fpl guidata a livello regionale da Stefano Bressan, in particolare, rileva come «a Trieste, con un numero quasi pari di accessi, ci sono 20 operatori in più. Se gli standard regionali devono essere uguali per tutti, com'è a Trieste, così dev'essere dappertutto».

UIL FPL E NURSIND DANNO L'ULTIMATUM ALL'AZIENDA «ALTRIMENTI FAREMO AZIONI SINDACALI FORTI»

I due sindacati hanno incontrato la direzione esprimendo le loro preoccupazioni e sollecitando «soluzioni strutturali», dal momento che, dicono, «i problemi che scontiamo oggi sono causati da anni di inadeguata programmazione per fronteggiare le suddette criticità. Gli operatori del Pronto Soccorso risultano fortemente provati in condizioni di grave stress psicofisico che li espone a maggiori rischi professionali con pesanti conseguenze sulla sicurezza delle cure. Pur consapevoli degli sforzi della Direzione di AsuFc, riteniamo che la questione debba essere affrontata anche a livello regionale vista l'importanza che riveste il Pronto soccorso hub di AsuFc. Sarebbe doloso - sostengono Toni e Raiola - perdere altro tempo, tenuto conto della rilevanza per la tutela della salute pubblica e della già comprovata difficoltà di reclutamento di nuovo personale in una realtà fra le meno attrattive del sistema sanitario». Uil e Nursind hanno chiesto alla direzione che «entro e non oltre un mese di tempo siano assunti almeno 7 infermieri al Pronto Soccorso di Udine, in attesa che vengano programmate ulteriori future assunzioni. Qualora tali richieste venissero disattese saremo intransigenti e pronti a procedere con forti azioni sindacali a tutela dei lavoratori e della cittadinanza».

Partecipazione, raccolta di firme anche in Friuli

L'EVENTO

UDINE Due giorni di incontri per spiegare la legge di iniziativa popolare per la partecipazione dei lavoratori alla vita e ai profitti delle aziende pubbliche e private. Appuntamento anche oggi nelle piazze e nei luoghi di lavoro con la Cisl del Friuli Venezia Giulia e la festa, proclamata a livello nazionale, della partecipazione. Come già accaduto ieri, anche oggi sarà possibile conoscere, nei gazebo appositamente allestiti in tutti i territori, i contenuti e gli obiettivi della proposta di legge di iniziativa popolare per la partecipazione attiva dei lavoratori alla vita e ai profitti delle aziende pubbliche e private, portata avanti dalla Cisl. «Poter partecipare significa avere un maggiore protagonismo sul luogo di lavoro: non parliamo di teoria, ma di qualcosa di molto concreto. Ad esempio, significa entrare nei cda, e soprattutto incidere su tutto quello che attiene l'organizzazione del lavoro, non solo sui turni, ma sulle prospettive aziendali con ricadute sui salari, sui processi produttivi, sul grado di innovazione» spiega il segretario generale della Cisl Fvg, Alberto Monticco. La campagna di raccolta firme è partita prima dell'estate in tutto il Friuli Venezia Giulia ed ha fatto tappa nelle principali piazze della regione e proseguirà fino a fine novembre. In particolare, la campagna ha come obiettivo dare piena applicazione dell'articolo 46 della Costituzione, che sancisce il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende e a contare di più con l'ambizione di innovare il quadro delle relazioni sociali e industriali, sostenendo soluzioni contrattuali che consentano ai lavoratori di accedere a quattro modalità di partecipazione: quella gestionale, che garantisce ai lavoratori di entrare nei cda, compartecipando alle scelte strategiche delle proprie aziende; finanziaria, attraverso la quale chi lavora avrà la possibilità di partecipare a nuove forme di azionariato diffuso e a nuove modalità di distribuzione degli utili; organizzativa, che prevede incentivi e meccanismi premianti per le aziende che consentiranno a chi lavora di contribuire alle politiche per l'innovazione e all'efficientamento dei processi produttivi; ed, infine, consultiva con i sindacati consultati in via preventiva e obbligatoria su molte scelte strategiche in più rispetto a quelle previste dalla legislazione attuale. Dopo gli appuntamenti di ieri in Alto Friuli, nel piazzale davanti all'azienda Lima di San Daniele; a Pordenone fuori dalla Roncadin, dalla sede centrale delle Poste; a Udine in Sala Ajace, davanti l'Ersa di Pozzuolo e l'azienda Fernando Pighin e Figli di Pavia; a Trieste, davanti l'ospedale di Cattinara e alla Illy Caffè; a Gorizia presso la società agricola Bennati di San Canzian, oggi appuntamento a Udine in piazza Matteotti.

BANCHETTI Oggi incontro per spiegare la legge di iniziativa popolare per la partecipazione dei lavoratori ai profitti delle aziende

Omicidio Toffoli Paglialonga condannato all'ergastolo

▶ Era la pena chiesta dalla pubblica accusa nella requisitoria
I difensori dell'uomo preannunciano già che faranno appello

INDAGINI La Polizia in via della Valle subito dopo il delitto. Nella foto piccola Vincenzo Paglialonga

IL PROCESSO

UDINE Condannato alla pena dell'ergastolo Vincenzo Paglialonga, il 42enne di San Severo di Foggia accusato di aver ucciso la vicina 74enne Lauretta Toffoli a maggio del 2022 in via della Valle a Udine. Una decisione soppesata, arrivata con una sentenza comunicata ieri a sera ormai inoltrata, dopo la discussione al termine del processo in Corte di assise. Come spiegava ieri sera l'avvocato Piergiorgio Bertoli, che con la collega Carlotta Rojatti assiste Paglialonga, «è caduta solo l'aggravante della crudeltà», che era stata contestata dalla pubblica accusa assieme a quella della rapina. «Vedremo le motivazioni della sentenza - spiega Bertoli - ma preannunciamo già che faremo appello contro questa decisione. Abbiamo sostenuto che non c'è nessun elemento probatorio che possa far concludere per una responsabilità di Paglialonga. È un processo indiziario e, come tutti i processi indiziari, sono soggetti alla valutazione da parte della Corte». Diversa la posizione dei legali di parte civile. «Come ho detto nella mia discussione, il risarcimento più importante - ha spiegato l'avvocato Lorenzo Reyes, con cui si è costituito parte civile il figlio di Lauretta, Manuel - non era di natura economica, ma era la pena che la Corte avrebbe deciso di comminare. E il risarcimento più importante era che la Corte assecondasse le richieste del Pm. Cosa che ha fatto».

L'ACCUSA

Con una requisitoria di quasi tre ore, il pubblico ministero Finocchiaro ieri mattina aveva invocato, davanti alla Corte d'Assise di Udine, presieduta dal giudice Paolo Alessio Vernì, proprio la pena dell'ergastolo per Paglialonga, accusato di aver ammazzato la vicina di casa Lauretta Toffoli nella notte fra il 6 e il 7 maggio del 2022. L'anziana fu uccisa nel suo appartamento, in un complesso Ater di via della Valle. All'imputato l'accusa aveva contestato anche le aggravanti della rapina e della crudeltà. Il pm aveva chiesto, inoltre, anche l'isolamento diurno per 18 mesi.

Paglialonga all'epoca del delitto si trovava agli arresti domiciliari, ma proprio quella notte aveva reciso il braccialetto elettronico e, secondo la ricostruzione accusatoria, si sarebbe spostato nell'appartamento dell'anziana vicina per rapinarla.

PARTI CIVILI

I giudici togati e popolari, dopo aver assistito alla requisitoria della pubblica accusa, avevano quindi sentito i legali di parte civile, Lorenzo Reyes per il figlio di Lauretta Manuel e Paola Cannata per le sorelle, e i difensori di Paglialonga, che ha scelto di non essere presente in aula. I legali dell'imputato avevano chiesto per il loro assistito l'assoluzione. Erano presenti alla discussione le sorelle di Lauretta, Anna e Nella, che, a margine, ai cronisti hanno spiegato che il dolore, nonostante il tempo passato, non si è attenuato. Gli avvocati di parte civile hanno chiesto risarcimenti dell'ammontare di 350mila euro per il figlio (5mila euro di danno patrimoniale, 200mila euro da perdita parentale e 145mila da danno morale terminale, da liquidarsi alla parte civile iure ereditatis) e 120mila euro a ciascuna delle due sorelle. Rinviata alla sede civile la definizione degli eventuali risarcimenti. Liquidate subito le spese legali alle due parti civili.

LA VICENDA

«Aiuto, mi ammazza». Risuonarono così, nel cuore della notte fra il 6 e 7 maggio del 2022 le parole di Lauretta, che vennero sentite da un vicino, il teste chiave che, nel corso del dibattimento era stato chiamato a deporre dall'accusa. Secondo la tesi accusatoria proprio quella testimonianza avrebbe contribuito ad inchiodare Paglialonga, assieme ad altri elementi, fra cui il Dna rinvenuto, i filmati delle telecamere di videosorveglianza, i tabulati telefonici e degli oggetti ritrovati a casa dell'uomo originario del foggiano. Secondo l'accusa, il movente sarebbe stato di natura economica.

Migranti, sicurezza e ordine pubblico sotto la lente del nuovo Prefetto

PREFETTURA

UDINE Tanti temi sotto la lente all'attenzione del nuovo Prefetto di Udine Domenico Lione, in arrivo da Pordenone, che si è insediato nel capoluogo friulano all'inizio del mese .

«I problemi di Udine e del territorio, i principali temi al centro dell'interesse della città ma anche un panorama dei gravi eventi internazionali in evoluzione tra Israele, Ucraina e Balcani, per i possibili riflessi sul Friuli».

Sono alcuni degli argomenti discussi nell'incontro avvenuto oggi a Udine tra il nuovo prefetto del capoluogo friulano Domenico Lione, insediatosi a Udine lo scorso 2 ottobre, e la deputata Debora Serracchiani, riferito dalla stessa parlamentare.

L'ex presidente della Regione Fvg e attuale responsabile giustizia del Partito democratico ha assicurato collaborazione al rappresentante del Governo.

Serracchiani precisa che lo scambio di punti di vista ha inoltre riguardato «l'importanza dei rapporti tra le istituzioni, il fenomeno delle migrazioni e, anche alla luce di fatti di cronaca, questioni locali di sicurezza e ordine pubblico».

«L'attenzione delle istituzioni è fondamentale – si è concluso - di fronte alle diverse forme di disagio vissute e percepite dai cittadini».

Maxi sequestro di prodotti cosmetici in Friuli

GUARDIA DI FINANZA

SAN GIORGIO DI NOGARO Ben 33.073 confezioni di profumi e cosmetici considerati dannosi, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di San Giorgio di Nogaro dopo un'indagine iniziata ad aprile. L'operazione è scattata nei confronti di quattro aziende con punti vendita dislocati in Friuli e in tutto il Nord Est. I prodotti contenevano sostanze chimiche considerate dannose per la salute e, per questo, bandite dall'Ue nel 2022. Le indagini sono iniziate ad aprile, con un controllo di un autoarticolato con targa estera. Nell'occasione i militari avevano sequestrato centinaia di confezioni di profumo di fabbricazione extra-Ue per la violazione delle norme sul trasporto. Dalle analisi di laboratorio effettuate sui campioni di prodotto sequestrato era poi emersa, in alcuni campioni, la presenza delle sostanze chimiche chiamate anche "Lyral" e "Lilial", entrambe vietate dalle norme europee, perché considerate pericolose per la salute. Dalle ulteriori investigazioni effettuate dai finanzieri negli esercizi commerciali presenti sul territorio, è emersa l'esposizione sugli scaffali di vendita al dettaglio di prodotti cosmetici di varia tipologia, contenenti "Lyral" e "Lilial", che avrebbero dovuto essere ritirati dal mercato già a marzo 2022. Gli accertamenti si sono conclusi con la segnalazione alla Procura di Udine di 4 persone, ritenute responsabili della violazione degli obblighi in materia di sicurezza dei prodotti cosmetici e con il sequestro di 33.073 confezioni di prodotti cosmetici di varia natura.

RAVASCLETTO

Un maxi riciclaggio per sfuggire al fisco è stato scoperto dalla Direzione distrettuale antimafia della Procura di Trieste. Il gip Manila Salvà ha disposto il sequestro preventivo di poco meno di 600mila euro dai conti delle società di un giovane di 31 anni di nazionalità kosovara e titolare di ditte operanti nell'edilizia a Trieste. La compagna, nullatenente, aveva ricevuto soldi per comprare due appartamenti, un magazzino, un ristorante e una villetta a Ravascletto, in Carnia. Si tratta di Luli Xheni e Krasniqi Pajtim che sono finiti nei guai per le ipotesi di reato di riciclaggio di denaro e appropriazione indebita aggravata. Dopo la richiesta di sequestro preventivo degli appartamenti di via D'Isella e via Fortunio, di un magazzino di via Ravasini, del foro commerciale e già ristorante Città di Londra e di una villetta a Ravascletto, avanzata dal sostituto procuratore Federico Frezza, il Gip ha disposto il sequestro di 584 mila euro dai conti correnti di Krasniqi. Di questi, la Guardia di finanza è riuscita a recuperarne 454 mila.

BORSEGGI E FURTI

Rubano con nonchalance la borsa appesa sulla sedia fuori dall'osteria, bloccati subito dopo. Il furto è avvenuto nella serata di giovedì 12 ottobre all'esterno dell'osteria Al Fagiano, di via Zanon: la donna si è accorta che mancava la borsa e ha seguito i giovani, chiamando le forze dell'ordine. Protagonista un ragazzo di 23 anni, coperto da due coetanei. Sul posto sono giunti i carabinieri del Norm che sono riusciti a rintracciare e identificare due dei tre giovani, entrambi cittadini marocchini (di cui uno presente irregolarmente sul territorio) denunciati in stato di libertà, e a recuperare il contenuto della borsa. Furti anche in Carnia, alla mensa comunale di Tolmezzo: i ladri si sono portati via una cifra di 590 euro. A Codroipo una donna classe 1999 e un uomo del 2000 sono stati identificati come responsabili di un furto di scarpe in un esercizio della zona del Medio Friuli. A Tarcento invece identificate e denunciate a piede libero per concorso in furto aggravato tre donne per un furto commesso lo scorso 24 maggio in un'attività commerciale di via Sottocolle Verzan – l'Agraria –, a cui sono stati sottratti 3mila euro in contanti. Si tratta di una classe 1990 residente in Toscana, una classe 1975 residente in Lazio e una veneta del 1975. Infine ieri alcuni ragazzi sono stati fermati da una volante della polizia intorno alle 13, mentre si trovavano a bordo di un'auto in piazza Primo Maggio. Da quel che si è appreso i giovani avevano trafugato un cartello stradale riportante il nome di una via nascondendolo nel bagagliaio dell'auto.

MATERIALI Messi sotto sequestro

Sport Udinese

I NAZIONALI

Il portiere Okoye è stato convocato dalla Nigeria

I convocati bianconeri dalle Nazionali sono diventati 8. Si è aggiunto alla lista all'ultimo momento il portiere Maduka Okoye, chiamato dalla Nigeria per le amichevoli con l'Arabia Saudita e il Mozambico. L'estremo ha già collezionato 16 convocazioni con le "Super aquile" africane.

BIANCONERI L'undici sceso in campo a Empoli

BIANCONERI IN ISTRIA PENSANDO AL LECCE

Sottil testerà Kabasele, Zarraga, Akè e Success. Walace lavora a parte

Anche il francese Camara avrà una buona opportunità per convincere il tecnico

IL TEST

Si gioca. Lo sparring partner odierno, il Rijeka di Zagabria, è quello ideale per consentire all'Udinese di conservare il ritmo di gara, ma anche per provare nuove soluzioni, tecniche e forse tattiche. La difesa comunque resterà a tre. Il Rijeka, che è allenato da Zeljko Sopic, è formazione di tutto rispetto. Guida il massimo campionato croato: ha vinto 7 gare (6 di seguito), con un pareggioe 2 sconfitte. Precede di una sola lunghezza l'Hajduk di Spalato. Quindi il test istriano dei bianconeri, che inizierà alle 17, si annuncia probante, in particolare per Pereyra, che sta recuperando il tempo perduto. Sembra l'ideale per "revisionare" l'impianto di gioco dell'Udinese, che dovrà però fare a meno dei nazionali. Lovric e Bijol sono a disposizione della Slovenia, Samardzic della Serbia, Okoye della Nigeria, Ebosele dell'Irlanda, Kristensen della Danimarca Under 21, Pafundi dell'Italia U19 e Tikvic della Croazia U21. Ovviamente poi non sono disponibili i vari Padelli, Masina, Ehizibue, Ebosse, Deulofeu, Davis e Semedo, tutti infortunati.

WALACE

Anche il brasiliano, Payero e Kamara diserteranno l'impegno istriano. Walace in questi giorni sta svolgendo un particolare lavoro di ricondizionamento, predisposto dallo staff tecnico di concerto con quello sanitario, con l'intento di favorire quanto prima il completo recupero della "bussola" sotto tutti i punti di vista. L'Udinese ha bisogno come il pane del vero Walace, trave portante del centrocampo ed efficace schermo difensivo negli ultimi due anni. Sinora in stagione ha sempre deluso, ma uno come lui non si discute: Sottil sta facendo il possibile per recuperarlo al meglio. E Payero? Di questi tempi l'argentino è tormentato da una serie di problemini fisici, che gli consentono di essere presente in campionato, ma non di potersi allenare con la necessaria continuità e intensità. Anche lui sta svolgendo in questi giorni al Centro Bruseschi un lavoro personalizzato. Idem Kamara, che nelle prime 8 gare è stato tenuto sempre sotto pressione. Success invece ci sarà. Potrebbe anche rimanere in campo per 70', nella speranza che il test gli consenta di fare ulteriori progressi a livello fisico e atletico, in vista della sfida di lunedì 23 contro il Lecce, che riveste particolare importanza in casa bianconera.

ZARRAGA

Mister Sottil dovrebbe inoltre dare spazio al basco, "sparito dai radar" dopo la scialba prestazione fornita nel primo tempo contro la Juve nel debutto in campionato, venendo rimpiazzato all'inizio della ripresa da Samardzic. Il tecnico ha sempre fiducia in lui. L'esclusione non ha rappresentato un "castigo" per Zarraga, ma gli ha dato la possibilità di lavorare con calma per ritrovare serenità, tranquillità e un po' di autostima. Oggi dovrebbe agire da mediano o da mezzala. Troveranno minutaggio anche altri elementi che sinora hanno giocato poco o nulla, come il francese Ètienne Camara, centrocampista centrale di buona qualità. Per lui l'amichevole sarà una ghiotta opportunità per convincere definitivamente Sottil, come del resto per l'altro francese, l'attaccante esterno Akè, che ha debuttato in bianconero entrando a 15' dal termine della sfida pareggiata a Empoli. Oggi dovrebbe rimanere sul terreno come minimo per 45'. Il belga Kabasele, che si era infortunato a Cagliari per poi rimanere in panchina contro Genoa ed Empoli, sarà sicuramente in campo. È chiamato a fornire a Sottil risposte positive, per partire titolare contro il Lecce.

I CROATI DEL RIJEKA SONO PRIMI IN CLASSIFICA E RAPPRESENTANO LO SPARRING PARTNER IDEALE

PRIMAVERA

A disposizione del tecnico ci saranno anche numerosi ragazzi: i difensori Nuredini e Nwachukwu, la punta centrale Diawara (che nelle ultime gare della prima squadra è sempre stato convocato), il portiere Malusà, l'esterno destro Lazzaro, i centrocampisti Pejcic e Zunec. Nel primo tempo sono attesi Silvestri; Perez, Kabasele, Guessand; Ferreira, Quina, Zarraga, Pereyra, Zemura; Akè, Success.

Guido Gomirato

Campagna con l'Acu per la guida sicura

L'INIZIATIVA

(g.g.) L'Udinese va in campo anche per favorire la sicurezza stradale e la guida responsabile, ma soprattutto per sensibilizzare i giovani. Così ha sottoscritto un accordo di collaborazione con l'Automobil club di Udine per la realizzazione delle iniziative previste dal nuovo progetto Ud4Safety Fvg, finanziato dall'assessorato regionale ad Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione. La società bianconera si è messa a disposizione per ideare e produrre insieme i materiali della campagna di comunicazione, che durerà per l'intera stagione 2023-24. Grazie alla disponibilità di giocatori e staff verranno realizzate foto, locandine, video e testimonianze da trasmettere in occasione delle partite casalinghe, nonché su tutti i media del gruppo (tv, social, radio, magazine, ecc.). Lo scopo è di arrivare a tutti, non solo agli appassionati del calcio e alle loro famiglie.

«Questa partnership ci permette di diffondere un messaggio molto importante sulla sicurezza stradale. Sensibilizzare a una guida attenta e rispettosa delle regole è una grossa responsabilità. Grazie anche ai nostri calciatori, considerati soprattutto dai giovani un modello da seguire, daremo il nostro contributo - dichiara il dg Franco Collavino -. Siamo estremamente contenti di essere stati scelti per collaborare con le istituzioni su questo tema, così delicato e attuale». «L'obiettivo del progetto è realizzare una serie di azioni integrate per promuovere una mobilità responsabile e migliorare i livelli di sicurezza sulle nostre strade», conclude Gianfranco Romanelli, presidente dell'Acu.

Alla Juve piace Samardzic Udogie verso l'esordio azzurro

CENTROCAMPISTA Lazar Samardzic

PROTAGONISTI

Lazar Samardzic torna a essere di moda sul mercato, anche per ciò che sta accadendo nel calcio italiano in termini di scommesse. Il primo nome uscito in questa nuova indagine è stato quello di Nicolò Fagioli, che si è aggiunto alla positività al doping di Paul Pogba. Una concomitanza che falcidia il centrocampo della Juve, nel caso (molto probabile) che anche Fagioli venga ora squalificato. Per questo Max Allegri chiederà un intervento sul mercato- La società piemontese si è già mossa su alcuni profili, tra i quali c'è il tedesco dell'Udinese che ha scelto la Serbia, vecchio pallino di Cristiano Giuntoli.

Vista la situazione di classifica è però difficile immaginare una cessione a gennaio per i friulani, che nelle "finestre" invernali non hanno mai lasciato partire pezzi pregiati, com'è testimoniato anche dal primo assalto dell'Everton a Beto, rifiutato nello scorso gennaio. C'è poi da dire che al momento la priorità del club torinese sembra essere il danese Pierre-Emile Hojbjerg, in forza al Tottenham. Piace pure Khephren Thuram del Nizza, altro figlio di Lilian e fratello di Marcus, per il quale però ci vorrebbe un investimento di 40 milioni di euro. Samardzic, sulla carta, è il terzo nome. Si aggiungono quelli meno in auge dei vari Vermeeren, Diawara e Cherki.

IL LECCESE PONTUS ALMQVIST LANCIA LA SFIDA: «ALLA RIPRESA CON L'UDINESE VOGLIAMO VINCERE»

Stasera contro Malta ci potrebbe essere il potenziale esordio azzurro dell'ex bianconero Destiny Udogie, ota al Tottenham capolista di Premier, sempre ignorato dal ct Mancini ma subito convocato da Spalletti. «Con me aveva iniziato a giocare a pallone, a 6 anni - ha raccontato il suo primo allenatore, Stefano Grespan, ai tempi della Scuola calcio Circolo Noi -. Nei primi mesi, a dire la verità, non si intravedeva in lui una passione così grande. Ha un carattere un po' introverso, parla pochissimo con i propri compagni ed è ancora così. Poi abbiamo disputato le prime amichevoli. Io l'ho schierato in mezzo al campo e, a 6 anni e mezzo, era già tatticamente perfetto nelle due fasi. Chiamai il padre e gli dissi che il ragazzo si sarebbe pagato gli studi con il calcio. La sua crescita è stata aiutata dai genitori, che si sono integrati benissimo. Una famiglia modello, molto umile, mi vengono ancora a trovare spesso. Quando uno è bravo può giocare in tanti ruoli - rimarca -. Sono convinto che resterà in Premier per altri 7-8 anni. Udogie è un classe 2002 e ha un margine di crescita ancora del 15-20%. Quando ha debuttato in serie A Destiny, i suoi mi hanno regalato la maglia. Credo che, dopo l'esordio in azzurro, avrà un altro pensiero per me».

Senza 10 nazionali, intanto, il Lecce continua a prepararsi in vista della trasferta friulana di lunedì 23. Nella sala stampa del Centro sportivo salentino ha parlato una delle sorprese di questo inizio campionato, l'esterno d'attacco Pontus Almqvist, ancora fermo però al primo gol in campionato all'esordio contro la Lazio. «A Lecce tutti mi vogliono bene sin dal primo giorno. C'è un bel gruppo, la piazza è fantastica. La serie A è tosta ma mi aiuta D'Aversa; è molto chiaro e spiega bene le sue richieste. Ho già occupato tante posizioni in carriera - continua lo svedese -. Questo tipo di gioco mi piace, mi sento a mio agio. Il mister sta cercando il mio massimo potenziale». Il giallorosso poi punta il mirino sulla gara del Bluenergy Stadium: «Ogni partita è una battaglia, non c'è un avversario più facile. Diamo il massimo in ogni allenamento, ognuno è soddisfatto nel gruppo. Vogliamo vincere la sfida contro l'Udinese, perché abbiamo l'opportunità di aggiungere altri 3 punti alla nostra bassa classifica».

Stefano Giovampietro

TINET CONTRO REGGIO GRAN GALÀ AL FORUM

▸Capitan Katalan: «Per noi il palaCrisafulli rappresenta un'opportunità e una sfida»

▸Trasferte dure per Martellozzo e Mt Ecoservice. Favria-Prata è il derby in D

VOLLEY A, B, C E D

C'è grande attesa per l'esordio in A2 della Tinet al Forum di Pordenone. I passerotti affronteranno stasera la Conad di Reggio Emilia (20.30). L'organico appare potenziato rispetto alla scorsa stagione: può contare sulle conferme dell'opposto Baldazzi, al quarto anno con i gialloblù, del centrale Katalan (idem), dei liberi Sist e De Angelis, dei centrali Scopelliti e Pegoraro e dello schiacciatore Petras. Dal Vibo Valentia sono arrivati l'opposto Lucconi e il martello Terpin. A completare il reparto sono arrivati Iannaccone da Aversa e Truocchio da Ravenna. In cabina di regia Alberini da Cantù e Bellanova da Motta di Livenza. L'ultimo inserimento è stato Aiello, ex libero dell'A3 di Modica, non utilizzabile però per le prime tre partite. Gli abbonamenti viaggiano verso quota 200.

SFIDA

È annunciata presenza al Forum di Massimo Righi, presidente della Legavolley, e di Vincenzo Ammendola, consigliere nazionale Fipav. Buona finora la risposta giunta dalle promozioni nelle scuole primarie e nelle società del territorio. Tra i convocati pratesi anche i giovani Pilot e Ferracin. Il governatore Massimiliano Fedriga, a New York, ha mandato tramite un post sui social il suo personale in bocca al lupo. «Siamo carichi: da agosto lavoriamo duro per costruire i nostri schemi - garantisce il capitano della Tinet, Nicolò Katalan -. Giocare al pala-Crisafulli per noi sarà una nuova opportunità e anche una sfida: ci piacerebbe riempirlo sia con i nostri fedelissimi che con nuovi sostenitori pordenonesi». La Conad? «La conosciamo bene, anche se hanno ritoccato la rosa - risponde -. Il campionato si prospetta molto equilibrato, siamo consci che dall'altra parte della rete ci sarà una squadra agguerrita». Il tecnico reggiano Fanuli schiererà la diagonale Sperotto-Suraci, gli schiacciatori Mariano e Maiocchi, Caciagli e Bonola a muro, Torchia libero. Gli altri match in programma domani: Libertas Cantù - Wow Green House Aversa, Kemas Lamipel Santa Croce - Abba Pineto, Consar Ravenna - Delta Group Porto Viro, Consoli Sferc Brescia - Tec Bus Castellana, Yuasa Bat Grottazzolina - San Bernardo Cuneo, Sieco Service Ortona - Emmas Villas Siena.

I PASSEROTTI Giocatori e staff della Tinet Prata durante il precampionato (Foto Moret)

SERIE B

Viaggio difficile per la Martellozzo Cordenons, in B maschile, che si recherà a Trento dal Ks Rent. Il Futura, dopo la sconfitta casalinga subita dal Trentino Volley, cercherà preziosi punti salvezza. «Siamo consapevoli di dover affrontare un primo scorcio di campionato difficile per una squadra giovane come la nostra - sostiene la dirigente cordenonese Anna Fenos - ma proveremo a sovvertire il pronostico». In B2 femminile la Mt Ecoservice giocherà a Rubano dal Vergati per ripetere l'exploit dell'esordio con l'Usma Padova. L'Eagles è reduce dalla sconfitta di Pavia di Udine. «Sono soddisfatto di come le ragazze hanno affrontato la prima gara - sorride il tecnico Alessio Biondi -: l'obiettivo è proseguire positivamente il cammino anche in trasferta». In campo Venturi, Fabbo, Menini, Bassi, Massarutto e Patti, con Del Savio e Bolzan liberi.

SERIE C

Femminile, trasferta impegnativa per la Gis Sacile a Fagagna da Chei de Vile. Le altre gare: Talmassons - Insieme per Pordenone, Domovip Porcia - Ceccarelli Martignacco (20.30), Euro Volley Trieste - Autotorino Spilimbergo. Tra i maschi subito uno scontro diretto per il Pordenone, che accoglierà (pala-Gallini, 20) lo Slovolley Olympia. Le altre: Libertas Fiume - Tre Merli Trieste (20.30), Altura Trieste - Viteria 2000 Prata.

SERIE D

Tra i maschi fari puntati sul derby di San Vito (20.30) tra Favria e Apm Prata. Turno di riposo per il Travesio. Femminile: B.A. Meccanica Brugnera - Sporting Cervignano (20.30), Vc Trieste - De Bortoli Cordenons, Mossa - Alta Resa Pordenone, Stella Rivignano - Chions Fiume.

Nazzareno Loreti

Tavella in pista con i bimbi al seguito

HOCKEY B

Il quintetto cittadino "targato" Autoscuola Tavella Pordenone giocherà stasera, ancora in casa (palaMarrone, inizio alle 20.45), la terza sfida del girone di Coppa Italia di serie B. L'avversario sarà il Thiene, una rivale ormai tradizionale di mille battaglie sportive, e quindi ben conosciuta. Dopo il bell'esordio casalingo della scorsa settimana, i gialloblù cercheranno di confermare quanto di buono hanno fatto vedere contro il Montecchio, possibilmente centrando un altro successo, per rimanere in corsa ai fini del passaggio del turno nel torneo che anticipa il campionato. C'è un ulteriore motivo di richiamo per il pubblico di fede gialloblù, che al palazzetto non manca mai. Questa sera infatti la prima squadra scenderà in pista accompagnata da un "nugolo" di bambini sui pattini e da un manipolo di campioni del mondo. Da non perdere.

Partono anche le giovanili dell'Hockey Pordenone. Prima gara per l'Under 11 (alle 16.30) contro il Roller Bassano A. A seguire (17.30), l'Under 15 sfiderà il Thiene A, come i "fratelli" più grandi. Domani, in questo caso con inizio del match alle 11, toccherà infine all'Under 13, che ospiterà il quintetto del Trissino B.

N.L.

Horm-Jadran è già una prova di forza Sistema al Flora, Intermek d'assalto

BASKET B E C

Nel fine settimana cestistico la Horm Pordenone proverà a fare tris. Forte dei due successi conseguiti contro il Bergamo Bk 2014 e la Calorflex Oderzo, la formazione naoniana ospiterà domani pomeriggio al Forum un Gostol Jadran Trieste in difficoltà per lo zero in classifica, ma proprio per questo ancora più temibile, come una belva ferita. Resta in dubbio il recupero del centro titolare Marko Milisavljevic, alle prese con la distorsione alla caviglia che gli ha impedito di giocare la settimana scorsa contro l'Unica Bergamo, ma la compagine allenata da Gianluca Pozzecco è comunque lunga e fornitissima di alternative, anche nel pacchetto dei lunghi, e con il leader storico Borut Ban che rappresenta un lusso pure in questa B Interregionale.

Insomma, a dispetto di quello che hanno "detto" le prime due giornate di campionato, si può essere piuttosto sicuri che lo Jadran sia destinato a frequentare in futuro le zone alte della graduatoria. Ecco il programma completo delle gare del terzo turno d'andata: Horm Italia Pordenone-Gostol Jadran Trieste (domani alle 18; arbitreranno Ario Rossi di Badia Polesine e Nicolò Angeli di Cordovado), Migal Gardone Val Trompia-Unica Bergamo, Syneto Iseo-Montelvini Montebelluna, Bergamo Bk 2014-Atv San Bonifacio, Pontoni Falconstar Monfalcone-Virtus Murano, Calorflex Oderzo-Guerriero Padova.

Essendo indisponibile l'impianto di via Fratelli Rosselli, proprio per la concomitanza con la gara dell'Horm, le ragazze del Sistema Rosa Pordenone domani si sposteranno di nuovo nella palestra dell'istituto Flora di Torre, che comunque ha già portato loro fortuna all'esordio casalingo contro l'Interclub Muggia. Certo stavolta l'avversario sarà di ben altro livello, giacché l'Acciaierie Valbruna Bolzano proviene dalla A2 e ha già inanellato tre successi consecutivi.

Servirà una super prestazione anche alla Polisportiva Casarsa, che già oggi sarà impegnata sul parquet dell'altra compagine bolzanina: la Despar Rosa Basket. Su quel campo è già caduta la Libertas Cussignacco e non serve aggiungere altro. Le gare in calendario nel weekend di serie B femminile: Oma Trieste-Giants Marghera, Sarcedo-Oggi Gelato Libertas Cussignacco, Sistema Rosa Pordenone-Acciaierie Valbruna Bolzano (domani alle 18, fischietti a Francesco Colussi di Cordenons ed Enrico Pittalis di Udine), Umana Reyer Venezia-Femminile Conegliano, Lupe San Martino-Interclub Muggia, Melsped Padova-Junior San Marco, Despar Basket Rosa Bolzano-Polisportiva Casarsa (oggi alle 18; arbitreranno Matteo Frigato di Bolzano e Alessandro Piotti di Trento), Ginnastica Triestina-Umana Cus UniPadova.

Nel sabato di serie C Unica il match clou della seconda giornata non può che essere quello che vedrà opposte nel derby pordenonese Arredamenti Martinel e Intermek 3S. La matricola sacilese ha già messo a dura prova la Calligaris nel Basket day disputato al palaMicheletto, pur uscendone sconfitta. Ha quindi mandato segnali importanti al campionato, che i biancoverdi di Matteo Celotto non possono permettersi d'ignorare. Decisamente proibitiva si presenta alla vigilia la trasferta della Vis Spilimbergo a Gorizia, dove affronterà la corazzata Dinamo. I ragazzi di coach Starnoni non hanno però nulla da perdere e ci proveranno.

Questi i match del secondo turno d'andata di serie C Unica regionale: BaskeTrieste-Fly Solartech San Daniele, Arredamenti Martinel Sacile Basket-Intermek 3S Cordenons (20.30, Marco Olivo di Buttrio e Alessandro Gattullo di San Vito al Tagliamento), Kontovel-AssiGiffoni Longobardi Cividale, Dinamo Gorizia-Vis Spilimbergo (18.30, Elia Castellani di Povoletto e Riccardo Colombo di Pordenone), Ubc Udine-Calligaris Corno di Rosazzo. Riposa l'Humus Sacile, che nel prossimo turno dovrà ospitare proprio la Dinamo Gorizia in via Cartiera Vecchia.

Carlo Alberto Sindici

TECNICO Matteo Celotto guida l'Intermek 3S Cordenons

Golf

Ryder Cup Amateurs ad Aviano

Il "green" del Golf club di Castel d'Aviano sta ospitando la Ryder Cup Amateurs, che oppone il Team Europa e il Team Usa. La recentissima Ryder Cup dei professionisti ha richiamato un interesse straordinario sulla disciplina, come testimoniano le iscrizioni. Dopo la cena di gala nei locali della club house, da ieri mattina si è entrati nel vivo della competizione internazionale che oppone i due schieramenti. Il programma di oggi prevede le classiche sfide legate al Match play foursome e fourball. Il gran finale con il clou: i 12 Match play singoli che potrebbero rivoluzionare completamente la classifica della Ryder. La sfida golfistica tra le compagine azzurra e quella a stelle e strisce, curata dal club di Pordenone, gode del patrocinio del Comune di Aviano, con diversi sponsor.

Coppa San Vito, grandi protagonisti alla corsa dedicata al centenario

CICLISMO

Si corre oggi alle 13 l'edizione numero 84 della Coppa San Vito per Dilettanti. In realtà la gara ciclistica più vetusta della regione celebrerà il suo centenario: nel 1923 a vincere la prima edizione (e anche la seconda, nel 1924) fu Alfonso Piccin, gregario del mitico Ottavio Bottecchia. Si sono poi succeduti nell'Albo d'oro ciclisti di prim'ordine. In occasione di Terre del Tagliamento, gli organizzatori hanno allestito un percorso che coinvolgerà tutti i comuni della zona: San Vito, Casarsa, Valvasone Arzene, San Martino al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Morsano, Cordovado e Sesto al Reghena.

Nel finale di gara verrà ripetuto per sei volte il circuito della Zona industriale Ponte Rosso, con traguardo in viale San Giovanni a San Vito, di fronte alle cantina Bagnarol. Il via verrà dato da Madonna di Rosa. Una buona spinta, economica e non solo, è stata data dal Comune sanvitese, grazie all'assessore Mauro Defend, al sindaco Alberto Bernava e al vice Giacomo Collarile. Inoltre sono entrati nel team organizzativo quattro ex ciclisti del Pedale Sanvitese: Cristiano Gaiardo, Dario Alvi, Luca Celante e Lucio Caldo.

A rappresentare la regione dal punto di vista agonistico ci sarà il Cycling Team Friuli, con Daniel Skerl (tra i favoriti), Alberto Bruttomesso, Marco Andreaus, Valery Shtin, Matteo Donegà e Alessandro Da Ros. La società bianconera punta al successo per ripetere gli exploit di Filippo Ferronato nel 2019 e di Andrea Pietrobon due anni fa. A San Vito la società bianconera del presidente Roberto Bressan chiuderà la stagione. Tra gli iscritti figurano poi Matteo Zurlo (Trevigiani), campione italiano 2023 di gravel, e Michael Minali (Campana Trentino), vincitore nel 2022 del Trofeo Bottecchia Juniores a Piancavallo. In lizza pure i bibanesi (ed ex naoniani) Diego Barriviera, Alessandro Pessotto e Riccardo Grando.

Un anno fa la Coppa si disputò sui sentieri e tra i vigneti, legata alla tappa del Trofeo Triveneto di ciclocross. Per la prima volta in assoluto, la corsa su strada diede forfait per motivi economici: per assicurare continuità all'evento si gareggiò quindi nel cross. L'anello venne ricavato tra vigneti e campi vicini alle Cantine Bagnarol, costeggiando la circonvallazione e aggiungendo un tratto sabbioso. Tra i protagonisti di un'edizione che probabilmente resterà unica nella storia ci furono Lucrezia Braida (KiKoSys Friuli, Open) e Alessio Paludgnach (Bandiziol San Martino, Juniores).

Na.Lo.

BIANCONERO Daniel Skerl

VERTEMATI NON SI FIDA «CHIUSI NON VALE ZERO»

▶Parla il coach dell'Oww: «Li conosco, domani verranno a Udine per vincere»

▶Bartoli (Gesteco): «A Piacenza lanciati dai due successi di fila». Delser da viaggio

BASKET A2

Con un altro weekend di serie A2 alle porte, il livello di attenzione dei tifosi friulani torna subito a salire. A parlare della gara dell'Old Wild West contro l'Umana Chiusi, in programma domani pomeriggio, è l'head coach Adriano Vertemati, rompendo la consuetudine che per anni aveva invece visto gli assistenti dell'allenatore presentare i vari impegni di campionato di Delia e soci.

APU

La domanda principale è questa: Udine deve temere l'Umana Chiusi, nonostante lo zero di quest'ultima in classifica? Il tecnico bianconero non ha dubbi: «Certamente sì, prima di tutto perché sono una squadra di valore. Stimo il loro allenatore e il loro modo di giocare. Li ho seguiti negli anni e li ho visti dal vivo a Treviglio due stagioni fa, nella serie vittoriosa del primo turno dei playoff. Chiusi è una squadra che non vale di sicuro lo zero in classifica e che immagino sarà spinta da grandi motivazioni per venire da noi a giocare per vincere. Detto questo, noi non dobbiamo guardare l'avversario. Questa volta siamo chiamati a rispondere subito, dopo la battuta d'arresto di Verona, davanti al nostro pubblico». Una vittoria servirebbe a ritrovare subito serenità, dopo il ko nel turno infrasettimanale con la Tezenis. «Non è la serenità che ci manca - replica coach Vertemati -. Ci deve essere da parte nostra il focus sulle cose in cui siamo mancati indubbiamente nella partita di Verona. Giocare in casa è per noi senz'altro un grande piacere, anche perché l'atmosfera che abbiamo vissuto all'esordio contro Piacenza è stata molto bella. Ci è piaciuto avere così tanta gente intorno e trasmettere loro emozioni. Resta la cosa più importante, per me». Può anche essere un'arma a doppio taglio. «Soltanto se non giochi con la determinazione giusta - garantisce -. Ma io non ho dubbi che i giocatori che compongono questo roster risponderanno positivamente».

IL LUNGO DELL'OLD WILD WEST L'argentino Marcos Delia è arrivato a Udine durante il mercato estivo (Foto Lodolo)

GIOVANE E GRINTOSO Il lombardo Nicolò Isotta è uno degli acquisti estivi della Ueb Gesteco, che lo aveva conosciuto da avversario

COACH Andrea Vertemati dell'Oww Apu

UEB

Al palaBanca di Piacenza domani pomeriggio la Gesteco Cividale dovrà vedersela invece con l'Assigeco, formazione a proposito della quale l'allenatore Stefano Pillastrini aveva già avuto modo di tessere lodi. Le ha ripetute pure in sede di presentazione. «Giochiamo contro una squadra fortissima, secondo me la più sottovalutata del campionato - sostiene -. Io ritengo anzi che l'Assigeco rientri fra i team che in teoria possono ambire, posto che ognuno conosce le proprie ambizioni, a vincere questo campionato. Ha una coppia di lunghi stranieri veramente forte, un pacchetto di esterni di talento e fisicità e una panchina lunghissima». Quindi è una squadra difficile. «Ma noi non siamo spaventati - assicura -, bensì consapevoli che sarà una sfida ostica. Vogliamo provare a portare a casa un'altra vittoria. Il nostro è un gruppo con tanti ragazzi giovani e ambiziosi. Riuscire a fare bene a Piacenza sarebbe un grande salto di qualità, ci proveremo». Nicolò Isotta e compagni arrivano da due vittorie importanti. Il play-guardia Saverio Bartoli dà la carica: «Vogliamo continuare a crescere e a migliorare giorno dopo giorno, partita dopo partita. Sappiamo però che ci aspetta una partita difficile e in questo momento loro stanno giocando un'ottima pallacanestro. Hanno una panchina molto profonda e sono ad alto livello in ogni ruolo, sia fisicamente che atleticamente. Noi però, lanciati dai due successi consecutivi, andiamo a giocare questo match fuori casa con serenità e tanta voglia di continuare a fare punti, per rimanere lontano dalle zone più insidiose della classifica».

DONNE

Nella seconda giornata di A2 femminile sarà impegnata lontano da casa pure la Delser Udine, che questo pomeriggio affronterà la formazione del Giara Pallacanestro Vigarano 2008. La palla a due è fissata per le 18.30. Arbitreranno l'incontro Daniele Guercio di Ancona e Alessandro Esposito di San Benedetto del Tronto.

Carlo Alberto Sindici

Chilometro verticale con "camosci" d'eccezione

CORSA IN MONTAGNA

Sono complessivamente 126 gli atleti che gareggeranno domani a Cercivento, in occasione del Campionato italiano del Chilometro verticale, disciplina tra le più toste nel panorama della corsa in montagna. Ottantotto uomini e 38 donne hanno accettato la sfida lanciata da Apd Timau Cleulis e Pro Cercivento, organizzatori dell'evento. Un buon numero, suddiviso tra le categorie Assoluti, Promesse, Master A, B e C, che lotteranno per cucirsi lo scudetto sulla maglia. La "Vertikal Plan das Stries" partirà alle 9.30 con i maschi, eccetto i Master C. Alle 10 lo start delle prove rimanenti.

La battaglia tra gli Assoluti coinvolgerà un quintetto di "camosci" Fari puntati sul venzonese tesserato per la Gemonatletica, Tiziano Moia, classe '92, azzurro di corsa in montagna, reduce dal secondo posto alla Chiavenna Lagùnc e ottimo interprete del "verticale". Lo sfiderà il compagno di squadra Giulio Simonetti ('91), specialista di Moggio Udinese, che con Moia ha vinto quest'anno in coppia la Transcivetta Karpos sulle Dolomiti Bellunesi. Tra loro è pronto a inserirsi con decisione il lecchese Andrea Elia ('94, Osa Valmadrera), che in azzurro è arrivato 19° ai Mondiali di corsa in montagna Vertical uphill. Ci sarà da tenere d'occhio un altro friulano, Michael Galassi ('90), dell'Us Aldo Moro di Paluzza, vincitore pochi mesi fa del Memorial Maier, nonché l'esperto Emanuele Manzi ('77, Malonno), comasco, ma ormai camuno d'adozione. A proposito di Valle Camonica e Us Malonno: tra le Assolute va seguita Valentina Belotti, due volte vicecampionessa mondiale, pronta in Carnia a difendere il Tricolore vinto nel 2022. Proveranno a contrastarla l'ex azzurra di sci di fondo Antonella Confortola (Mc Imperia); la tolmezzina sempre del Malonno, Maria Dimitra Theocaris, già azzurra di scialpinismo e Martina De Silvestro (Comelico).

Il Carnico è arrivato ai verdetti finali Salvezza e promozione, quanti rebus

CALCIO CARNICO

Sono ben sei gli spareggi possibili al termine degli ultimi 90' del Carnico. Raramente in passato si era arrivati alla giornata conclusiva con un numero così alto di verdetti ancora da stabilire. In Prima categoria, fermo restando il titolo conquistato dal Cavazzo (che quindi giocherà la SuperCoppa contro il Cedarchis, vincitore di Coppa, a fine aprile 2024), è lotta a tre per la salvezza. Una sola squadra è destinata a farcela. La situazione: Pontebbana 20 punti, Velox 19 e Arta 18. La squadra di Pontebba affronterà la trasferta proprio in casa dei campioni, tradizionalmente poco propensi a fare concessioni anche quando non hanno necessità di risultato. Sempre domani alle 15, la Velox sarà ospite del Villa nel giorno dell'ultima partita sulla panchina di casa di Adriano Ortobelli, mentre l'Arta riceverà i Mobilieri, divenuti arbitri della salvezza, avendo incontrato nelle ultime tre settimane anche Pontebbana (vittoria) e Velox (sconfitta). Il quadro si completa con Campagnola-Folgore e con gli anticipi odierni Illegiana-Cedarchis (15.30) e Amaro-Real (16).

Nel campionato di Seconda si devono conoscere ancora la terza compagine che affiancherà nella salita Ovarese e Stella Azzurra, e quella che, dopo Paluzza e Ancora (domani di fronte), retrocederà. Spicca il confronto incrociato La Delizia-Tarvisio, con la formazione della Valcanale che in caso di vittoria potrà festeggiare senza aspettare notizie da Cercivento e Viola, che inseguono a un punto e si troveranno di fronte nello scontro diretto, e dal Lauco, che riceve la Val del Lago e può al massimo aspirare allo spareggio, essendo a -3 dal Tarvisio. Proprio la Val del Lago, attualmente terzultima, deve fare assolutamente risultato, nella speranza che La Delizia e il Sappada (ospita la Stella Azzurra) facciano peggio di lei. A proposito di Stella Azzurra: i gemonesi proveranno a conquistare il trofeo di vincitrice del girone, ma il ritardo di un punto dall'Ovarese, che riceve il tranquillo Ravascletto, non li pone certo come favoriti rispetto ai biancazzurri della Val di Gorto.

In Terza (si gioca oggi alle 15) la sfida diretta Ampezzo-Audax deciderà la promozione: in caso di successo locale, le due compagini si ritroveranno di fronte la prossima settimana nello spareggio. L'Ardita riceve il Verzegnis con l'obiettivo di vincere per agganciare Il Castello e portarlo anche in questo caso allo spareggio per il primato del girone.

Ma domani sarà una giornata decisiva anche per i Giovanissimi, con il San Pietro favorito dall'alto dei suoi 33 punti, gli stessi del Villa che però riposa, mentre la Stella Azzurra ne ha 31. Alle 10.30 in campo San Pietro-Ampezzo e Mobilieri-Stella Azzurra.

Bruno Tavosanis

PRESA ALTA Il Carnico è pronto a offrire gli ultimi verdetti stagionali (Foto Cella)

I saltatori tarvisiani sbancano Predazzo Un pieno di medaglie

SCI NORDICO

(b.t.) Predazzo, in Trentino, ha ospitato l'ultima tappa della stagione estiva della Coppa Italia di salto con gli sci e combinata nordica. Sono arrivate quattro doppiette per i giovanissimi atleti dello Sci Cai Monte Lussari. Vincono in entrambe le discipline Christofer Zoz (U10 mista, con Giacomo Guerra due volte terzo), Samuele Beltrame (U14 maschile), Lucrezia Del Bianco (U14 femminile) e Ludovica Del Bianco (U16 femminile). Sul podio anche Caterina Lazzarini, terza nell'Under 14 femminile di combinata, e sempre nella stessa disciplina. Bronzo pure per Luca Zigante nell'U16 maschile. Nell'Under 10 mista, inoltre, quarta Carolina Fragiacomo, quinto Lionel Kudra, sesta Sofia Petterin. Infine, quinto posto per Jacopo Laurenti nell'U14 maschile. Il Lussari vince la classifica per società. Beltrame e la minore delle sorelle Del Bianco saranno impegnati oggi a Gibswil, in Svizzera, negli Opa Games di salto. I ragazzi tarvisiani fanno parte della Rappresentativa italiana, composta complessivamente da 9 atleti. Sono in programma due gare sul trampolino Hs67.

Il giorno prima delle sfide della Val di Fiemme, i più piccoli erano stati impegnati nell'atto finale del Torneo internazionale Alpe Adria a Trsic, in Slovenia. Anche in quell'occasione non erano mancati risultati positivi: secondo Zoz, terza Fragiacomo, quinta Lazzarini, ottavo Guerra, dodicesimi Petterin e Kudra. Nella classifica finale del circuito vittoria per Zoz e Lazzarini, seconda Fragiacomo, quinto Guerra. In contemporanea Francesco Cecon si era piazzato 21° a Klingenthal nella prova tedesca del Summer Grand Prix, ovvero la Coppa del Mondo estiva del salto.

IL MAGO DEGLI EFFETTI SPECIALI
«La digitalizzaizone e l'intelligenza artificiale ormai prevalgono sul lavoro artistico, ma quando riusciamo a fare le cose manualmente per noi è una gioia»

Craig Barron, Premio Oscar per le trasformazioni digitali nel film "Lo strano caso di Benjamin Button" è ospite delle giornate per trarre ispirazione da un mondo in cui l'immagine era tutto

Dai silent film agli effetti di Star Wars

L'INTERVISTA

Sono molte le personalità che in questi giorni frequentano le Giornate del cinema muto di Pordenone e fra queste abbiamo scoperto un mago degli effetti speciali, il pluripremio Oscar Craig Barron (Star Wars, Lo strano caso di Benjamin Button, I predatori dell'Arca perduta e molti altri). L'abbiamo incontrato ieri mattina nella hall dell'Albergo Moderno. Qui Craig ha ritrovato molti colleghi del mondo del cinema, fra i quali John Landis e la moglie Deborah Nadoolman (insieme a lui nella foto).

Qual'è la ragione della sua presenza qui a Pordenone, alle Giornate del cinema muto?

«Sono qui solo in veste di grande appassionato. Sento parlare del Pordenone silent film festival da molti anni. Me ne parlava spesso il mio amico inglese Kevin Branlow, regista e famoso storico del cinema muto. Lui non è qui quest'anno, cosa che è troppo triste per me, ma avevo sentito del festival e quindi ci sono venuto e ora posso vivere questa esperienza per me stesso».

Quindi è la prima volta che viene qui e quindi cosa ha trovato che possa essere utile per il suo lavoro?

«Io penso che il miglior modo per andare avanti nel proprio lavoro sia capire le origini di quello che si costruisce e il cinema muto racconta storie attraverso le immagini, senza parole e quello che io faccio siccome lavoro sugli effetti visivi per un film è quello di comunicare idee attraverso la creazione di scenari che non esistono nella realtà, perlomeno in questo tempo e in questo luogo e quindi i film senza sonoro hanno una grande influenza, perché devono raccontare le storie visivamente ed è quello che sto studiando e che voglio trasferire nel mio lavoro e nelle mie creazioni visive in questo momento».

E può vedere anche i progressi che nel tempo sono stati fatti in questo genere di lavoro...

«Sì, ci sono due aspetti della cinematografia che è necessario definire: la fotografia fotochimica nei film, nel caso che io usi la mia tecnica degli effetti speciali attraverso i dipinti su vetro, miniature, fotografia in bianco e nero o a colori e allo stesso tempo, ovviamente, utilizziamo videocamere digitali e analogiche che portiamo con noi sul set e che sono un insieme completamente diverso di strumenti, ma l'idea di raccontare storie è sempre la stessa».

Lei ha iniziato a lavorare con Star Wars, cosa è cambiato nel mondo degli effetti speciali da allora?

«Ho lavorato sul secondo episodio di Guerre Stellari (L'impero colpisce ancora, del 1980). L'era tradizionale era basata sulle creazioni artistiche e su quello che riuscivi a riprendere con la macchina fotografica e, in parte, su quello che si riusciva a creare con la realtà virtuale digitalmente al computer. Si trattava, quindi, di una realtà mimata, cercando di creare qualcosa che, io penso, facesse impazzire il pubblico, facendo credere che si stessero girando scene vere, che l'Impero esistesse veramente, una sorta di "relocation" la chiamiamo noi, mentre spesso si trattava di scene ricreate attraverso un processo creativo al computer».

Nel presente, diciamo in percentuale, quanto vengono utilizzate le tecniche digitali e quanto quelle tradizionali?

«Ok, vi dico la verità: se abbiamo la possibilità di utilizzare le tecniche tradizionali lo facciamo più che volentieri, perché è veramente divertente e appagante, ma nella maggior parte dei casi la creazione digitale ha sostituito le creazioni tradizionali. Per me comunque il computer è uno strumento che aiuta gli artisti a costruire quello che i registi desiderano mostrare al pubblico, le storie che vogliono raccontare».

Ultima domanda: su cosa sta lavorando in questo momento?

«Al momento sono in vacanza, ma l'"era digitale" ci offre in questo momento liopportunità di raccontare storie differenti destinate a una panoramica di media differenti (schermi analogici e digitali, computer, smartphone, tablets, ecc., ndr), ed è a questo che attualmente stiamo lavorando tutti, e siamo solo agli albori, quindi ci sarà molto da scoprire nel prossimo futuro».

Franco Mazzotta

Musica

Orchestra, nuovi nome e prospettive

Qualcuno si chiederà che cos'è l'Orchestra da Camera di Pordenone, protagonista della serata finale delle Giornate. Non è una nuova formazione orchestrale, bensì della nuova denominazione dell'Orchestra San Marco. In realtà non si tratta solo di cambiamento del nome, ma della ricerca di nuovi orizzonti e possibilità per una realtà musicale storica pordenonese. Grazie alla giovane presidente, Tamara Sacilotto, e al direttore artistico, Federico Lovato, l'Orchestra da Camera ha scelto come proprio direttore principale il maestro Ben Palmer, impegnato in un progetto di sviluppo triennale. Nel suo programma ci sono nuovi punti di vista trasversali, ovvero classici e contemporanei a confronto, "musica e natura", una sensibilità "sociale" verso i giovani e le donne.

N.Na.

Charlie Chaplin e Buster Keaton chiudono il festival

FESTIVAL

Chiusura imponente per le Giornate del Cinema Muto: nella stessa sera due film, uno di e con Charlie Chaplin e uno di e con Buster Keaton, entrambi accompagnati da un'orchestra. Le schede del direttore emerito del festival, David Robinson (che è anche il biografo ufficiale di Chaplin), raccontano i due film. "The Pilgrim" (Il pellegrino) è stato girato da Chaplin nel 1923 e ora lo si vedrà in prima mondiale nel nuovo restauro commissionato dal Chaplin Office, con la partitura originale dello stesso Chaplin arrangiata da Timothy Brock ed eseguita dall'Orchestra da Camera di Pordenone, diretta da Ben Palmer.

IL PELLEGRINO

È il film di Chaplin con «note di produzione più numerose che per qualsiasi film precedente». Si racconta di un evaso che scambia la divisa da detenuto con gli abiti di un pastore evangelico, impegnato in un bagno in mare; arrivato così abbigliato in una cittadina che attende il nuovo pastore, il "pellegrino" si adegua e così si innescano una serie di equivoci. In questo film appare per l'ultima volta accanto a Chaplin l'attrice Edna Purviance, a lungo sua partner sullo schermo e donna amata nella vita.

SHERLOCK

Del film di Buster Keaton, "Sherlock Jr." (Calma, signori miei, 1924), ci si chiede ancor oggi come è stato realizzato, praticamente senza effetti speciali

CHAPLI The Pilgrim

DEI DUE GIGANTI DEL MUTO SARANNO PRESENTATI "THE PILGRIM" E "SHERLOCK JR."

«semplicemente sfruttando – dice Robinson - le fenomenali doti fisiche di Keaton, acquisite e sviluppate durante l'infanzia trascorsa nel vaudeville». Keaton, proiezionista in un cinema, si addormenta accanto al proiettore e sogna di attraversare la sala ed entrare nello schermo, dove diviene un detective, vivendo tante avventure e cacciandosi nei guai. Il film sarà accompagnato dalla partitura composta dal giovane Dann van den Hurk, che afferma: «È un film così ricco di sottigliezze, di umorismo e di sincera empatia, di sequenze dalla coreografia perfetta, che avevo l'impressione di scrivere la musica per un balletto. Ogni volta che guardavo una scena la vedevo in maniera differente: ciò mi spingeva a dubitare costantemente delle mie decisioni e a desiderare di ricominciare da capo. Per me questa è stata la partitura più impegnativa cui abbia mai lavorato. È la mia versione definitiva? Forse no, ma ci ho messo tutto me stesso». La sua musica sarà eseguita dall'Orchestra da Camera di Pordenone, diretta da Palmer. I film saranno replicati domani (alle 16.30). La giornata di oggi comincia alle 10, ma a Cinemazero, con "Ma l'amor mio non muore!", diretto da Mario Caserini, con Lyda Borelli e Mario Bonnard, che ha avuto una lunga carriera da attore e regista. Nel pomeriggio, al Verdi, ultimo appuntamento con Harry Piel, alle 15.45, con "Il mio più grande bluff" (1927), nel quale appare anche Marlene Dietrich.

Nico Nanni

Il direttore Ben Palmer: «Pordenone casa del muto»

IL PERSONAGGIO

Questa sera gli ultimi due film della rassegna pordenonese saranno, a partire dalle 21, al Teatro Verdi, "The pilgrim" (Usa, 1923), di Charles Chaplin, con partitura dello stesso Chaplin e l'arrangiamento di Timothy Brock e, a seguire, "Sherlock Holmes baffled" di Arthur Marvin e "Sherlock Jr." di Buster Keaton, con partitura musicale di Daan van den Hurk. Entrambe le pellicole saranno musicate dall'Orchestra da Camera di Pordenone, diretta dal britannico Ben Palmer, che ieri mattina si è concesso alla stampa.

Come prepara un film muto come conduttore?

«Essenzialmente con un sacco di lavoro a casa, visualizzando pochi secondi di pellicola alla volta, scrivendo le note, tornando indietro per verificare, e così via. Un lavoraccio che mi porta via molte molte ore, cercando sempre di coniugare soprattutto i momenti in cui nel film accade qualcosa di particolare con i cambiamenti di ritmo, di tono e con la melodia più adatta. Un grandissimo lavoro da nerd».

Qual'è la parte più impegnativa di questo lavoro, considerando che si tratta di film di un centinaio di anni fa?

«Sincronizzare le scene e la musica: questo è sempre molto complicato. In un un film moderno, come Star Wars, avrei la possibilità di usare strumenti digitali, sincronizzano sullo stesso schermo e allo stesso tempo le immagini con la musica, ma con questi film l'unica possibilità è guardarli dall'inizio alla fine e questo richiede molta preparazione. E c'è anche il pericolo che non tutte le cose vadano al cento per cento al loro posto, generalmente lo fanno, ma c'è sempre un quid che può sfuggire al controllo. L'importante è rendere il tutto naturale per il pubblico che guarda e ascolta la musica».

Qual'è la relazione che si instaura con il pubblico?

«È sempre molto bella, ci sono sempre momenti in cui gli spettatori ridono o in cui puoi sentire l'intera sala che sbalordisce, e sia io che l'orchestra "sentiamo" quello che sperimenta il pubblico in sala e questo è a volte di ispirazione per noi, per rendere ancor più drammatico quello che stiamo suonando».

Conosceva già il mondo del cinema muto e cosa la attrae maggiormente di queste Giornate?

«Ero già stato in connessione con il muto, ma è la prima volta che posso immergermi completamente, per un'intera settimana, in questo mondo. È veramente un piacere poter ritrovare i mie colleghi e i miei amici e molte altre persone da tutto il mondo e penso che la casa del cinema muto per tutto il mondo sia la città din Pordenone».

F.M.

Premio Cavallini rinviato per problemi di salute

AUTORI

Salta l'attesa cerimonia di premiazione del Premio Cavallini 2023. C'era già fermento in città perché i tre premiati del premio fondato venticinque anni fa da Vittorio Sgarbi per l'edizione di quest'anno erano di grandissimo richiamo e popolarità. Dovevano arrivare la ex presidente di Confindustria, Luiss ed Eni Emma Marcegaglia, uno dei volti più amati o discussi della televisione italiana ovvero Bruno Vespa. Il terzo era lo scrittore romano Giorgio Montefoschi. «Elisabetta e Vittorio Sgarbi annunciano che la cerimonia di premiazione del Premio Cavallini 2023 prevista per oggi, a Pordenone, al Convento di San Francesco, è rinviata a data da destinarsi per problemi di salute di alcuni dei premiati», si legge nel laconico comunicato che annuncia l'annullamento della manifestazione.

BARCIS Vittorio Sgarbi alla consegna del premio nel 2017

FESTA RIMANDATA

Ma questa festa della cultura è solamente rimandata di qualche tempo, che verrà prossimamente stabilito. Derivato dal Premio Giuseppe Malattia della Vallata, con Gaio Fratini, primo premiato, a cui sono seguiti in 25 anni importanti esponenti del mondo della cultura contemporanea nei vari campi del sapere (dalla letteratura alla ricerca scientifica, dalla musica al teatro) tra i più conosciuti in Italia e in Europa, si è svolto a Barcis fino al 2003.

LA STORIA

Nato quasi per caso in occasione di una visita di Sgarbi in Valcellina. Visitata la località di Barcis, Vittorio scoprì che nella giuria del Premio Malattia c'era il professor Antonio Piromalli, amico di famiglia. Colpito dal fatto che un letterato calabrese fosse stato coinvolto nella giuria del premio barciano, decise di dare un proprio personale contributo, premiando ogni anno, almeno inizialmente, un poeta italiano e facendolo venire a Barcis per confrontarsi con i poeti in dialetto o lingue minoritarie.

L'AMPLIAMENTO

Dopo qualche anno il campo si è ampliato e nel lunghissimo palmares sono entrati anche attori, musicisti, scienziati e pensatori in genere. Dal 2017 il premio non è più intitolato al solo Bruno Cavallini, zio di Vittorio ed Elisabetta Sgarbi, ma ai fratelli Bruno, Romana e Rina Cavallini, quest'ultima madre di Vittorio ed Elisabetta, tre personalità molto diverse, ma tutte accomunate da una speciale sensibilità artistica e da una altrettanto speciale forza di carattere. Una delle più amate occasioni culturali cittadine si farà comunque a data da destinarsi.

Mauro Rossato

OGGI

Sabato 14 ottobre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Una marea di auguri per **Giulio Torresan**, di Prata di Pordenone, che oggi festeggia il suo diciassettesimo compleanno, da mamma Silvia, papà Francesco, dalla sorella Stefania, zii, nonni e amici.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CHIONS
▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 15.00 - 18.45.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 15.15.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 15.30 - 19.30.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 17.00.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 17.00 - 21.00.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 17.15 - 21.15.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 18.45.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 20.45.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 15.00 - 21.30.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 17.00.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 19.15.

UDINE

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 14.15 - 16.45.
«TAYLOR SWIFT: THE ERAS TOUR» di S.Wrench : ore 14.30 - 16.30 - 18.00 - 21.30.
«IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO 3» di N.Vardalos : ore 14.45 - 20.00 - 22.45 - 23.15.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 14.50 - 17.00 - 19.40 - 20.00 - 21.45 - 23.20.
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 15.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 15.10 - 18.10 - 20.30.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 15.20 - 22.30.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 15.30 - 18.20 - 19.10 - 21.20 - 22.00.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 15.50 - 17.35 - 18.50 - 20.30 - 22.30 - 23.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.20 - 20.30.
«INU-OH» di M.Yuasa : ore 17.25.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 17.30.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 17.55 - 22.40.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 20.10.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 20.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 15.00 - 16.00.
«TAYLOR SWIFT: THE ERAS TOUR» di S.Wrench : ore 15.00 - 17.00 - 20.30.
«IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO 3» di N.Vardalos : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 15.00 - 18.00.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 15.15 - 17.45 - 20.30.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 15.15 - 18.15 - 21.00.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 17.15 - 20.30.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 18.00 - 21.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 18.30 - 20.45.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 16.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

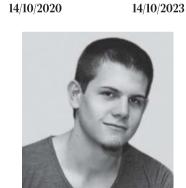
CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

14/10/2020 14/10/2023

Lorenzo Brasi

Amarti è stato facile.

Seisempreneinostricuorienelle nostre menti.

Papà Mamma tua sorella Chiara.

*Promozione valida su una selezione di articoli fino a esaurimento scorte nei negozi aderenti